



Città di Torino
Sistema Sicurezza
DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI
Servizio Giovani e Diritto alla studio e Città universitaria

Documento di Valutazione del Rischio

ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.

Parte seconda *Rischi specifici della sede*

Servizio Giovani e Diritto alla studio e Città universitaria

Indirizzo sede: via Garibaldi, 25

Attività sede: Servizio Giovani e Diritto alla studio e Città universitaria

Redatto da:

Responsabile
Servizio Prevenzione e Protezione
Arch. Alberto BORGHI
(firmato in originale)

Emesso da:

Datore di lavoro:
dott. Claudio SCIARAFFA
(firmato in originale)

Documenti correlati:

- Appendice – “Sorgenti e natura dei Rischi” approfondimenti propedeutici alla valutazione analitica
- Analisi dei Rischi per Mansioni omogenee
- Manuale delle procedure
- Manuale per la scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale
- Documenti specifici (eventuali)

Edizione 2024	Versione 1.0	revisione 1/2024	
file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>		Protocollo: <i>vedi cronologia pag. 3</i>	

AVVERTENZA

Il presente Documento costituisce la Valutazione dei rischi specifici per la sede indicata nel frontespizio;

rappresenta quindi la seconda parte dell'intero documento di Valutazione del Rischio, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i

formano, inoltre, parte integrante dell'intero Documento tutti gli allegati enucleati nel capitolo "Articolazione del Documento".

Pertanto, singole sezioni, o raggruppamenti incompleti di esse, non possono essere considerate il Documento di Valutazione del Rischio così come identificato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i, il quale si compone inscindibilmente di tutte le parti citate nel suddetto Capitolo.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 2 di 142</i>

Cronologia delle variazioni

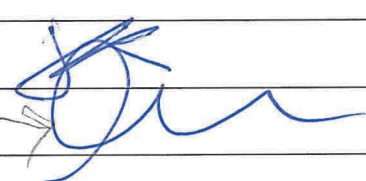
Emissione

La presente Parte Seconda risulta collegata alla Parte Prima del documento identificata con il seguente protocollo:			
Edizione 2022	Versione 1.0 Revisione 1.0	Protocollo n. 821 Tit. 3 cl. 80 fasc. 1	Data :

Edizione 2022	Versione 1.0 Revisione 1.0	Protocollo n. __ Tit. 3 cl. 80 fasc. 1	Data : __
Motivo variazione:	Emissione della Parte Seconda		Redatto da: RSPP A. BORGİ
Il Datore di lavoro	Dr. Giuseppe NOTA		
Il Medico Competente			
Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza			
(vedi firma per approvazione nel verbale della riunione periodica del _____)			

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 3 di 142

Variazioni successive alla emissione

Edizione 2024	Revisione	Protocollo n. _____ Tit. _____ cl. _____ fasc. _____	Data : _____
Motivo variazione:		Cambio datore di lavoro	Redatto da: RSPP 
Il Datore di lavoro		Dott. Claudio Sciaraffa 	
Il Medico Competente		Dott. Giuseppe Vitiello	
Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza		Cosimo Cardea	

Edizione	Revisione	Protocollo n. _____ Tit. _____ cl. _____ fasc. _____	Data : _____
Motivo variazione:			Redatto da: RSPP
Il Datore di lavoro			
Il Medico Competente			
Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza			

Premessa

Il presente documento è la parte seconda

Edizione 2022
versione 1.0-revisione 1.0 /2022
del Documento di Valutazione del Rischio
redatto ai sensi D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 28 e smi

**Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed alla applicazione
delle misure di sicurezza riportate nel presente documento**

che costituisce la Valutazione dei Rischi (DvR) ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico sulla Sicurezza (TUS) art. 28, redatto per ogni singola Unità produttiva così come previsto dall'art. 17 lettera a) del D.Lgs. stesso

Nella lettura del presente documento ogni qualvolta si cita il D.Lgs. 81/08 lo si intende coordinato con le modifiche e integrazioni introdotte dalle seguenti norme (*elenco non esaustivo*):

Legge 6 agosto 2008, n°133 (s.o.G.U. n° 196 del 21 agosto 2008);

Legge 7 Luglio 2009, n° 88 (s.o.G.U. n° 161 del 17 luglio 2009);

D.Lgs. 2 agosto 2009, n°106 (s.o.G.U. n° 142 del 5 agosto 2009);

Legge 26 febbraio 2010, n° 25 (s.o.G.U. n° 48 del 26.02.2010)

Legge 30 luglio 2010, n° 122 (s.o.G.U. n° 176 del 30.07.2010)

Legge 13 agosto 2010, n° 136 (s.o.G.U. n° 196 del 23.08.2010)

Decreto 9 luglio 2012 (G.U. n° 173 del 26.07.2012)

Testo Decreto Legge 12 maggio 2012 n° 57 coordinato con

Legge di Conversione 12 luglio 2012 n° 101 (G.U. n° 162 del 13.07.2012)

Decreto 6 agosto 2012 (G.U. n° 218 del 18.09.2012)

Legge 1 ottobre 2012 n° 177 (G.U. N° 244 del 18.10.2012)

Edizione 2022	Versione 1.0	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 5 di 142</i>

Decreto Legge 21 giugno 2013 n° 69 (s.o.G.U. n° 144 del 21.06.2013)

In particolare sono stati presi in considerazione

Fattore di rischio	Riferimento Normativo
atmosfere esplosive	D. Lgs 81/2008 -Titolo XI; Allegati XLIX-LI
rischio chimico	D. Lgs 81/2008 – Titolo IX, Capo I; Allegati XXXVIII-XLI
esposizione al Piombo	D. Lgs 81/2008 – Allegato XXXIX
esposizione al rumore	D. Lgs 81/2008 – Titolo VIII, Capo II
vibrazioni	D. Lgs 81/2008 – Titolo VIII, Capo III; Allegato XXXV
Agenti fisici: esposizione a campi elettromagnetici	D. Lgs 81/2008 – Titolo VIII, Capo IV; Allegato XXXVI
Agenti fisici: esposizione a radiazioni ottiche artificiali	D. Lgs 81/2008 – Titolo VIII, Capo V; Allegato XXXVII
Agenti fisici: ultrasuoni, infrasuoni, atmosfere iperbariche	D. Lgs 81/2008 – Titolo VIII
Macchine ed attrezzature utilizzate	D.P.R. 459/1996 D. Lgs 81/2008 – Titolo III
Uso di attrezzature per lavori in quota	D.P.R. 459/1996 D. Lgs 81/2008 – Titolo III, IV
Lavoro al videoterminale	D. Lgs 81/2008 – Titolo VII Allegato XXXIV
Movimentazione manuale dei carichi	D. Lgs 81/2008 – Titolo VI Allegato XXXIII
Valutazione del rischio cancerogeno	D. Lgs 81/2008 – Titolo IX, Capo II; Allegati XLII-XLIII
Esposizione all' Amianto	D. Lgs 81/2008 – Titolo IX, Capo III
Valutazione del rischio biologico	D. Lgs 81/2008 – Titolo X; Allegati XLIV-XLVIII
Fumo Passivo	L. 16/01/2003
Stress e mobbing	D. Lgs 81/2008, art.28
Assunzione alcol e sostanze stupefacenti	L.131/2003, Intesa S-R 30/10/2007, L.125/2001, Intesa S-R 16/03/2006
Rischio elettrico	D. Lgs 81/2008, Capo III
Esposizione a radon	D. Lgs 230/1995
Lavoro notturno	D. Lgs 66/2003
Analisi delle mansioni	D. Lgs 81/2008, art. 28 comma 2 lett. e)
Tutela delle lavoratrici madri	D. Lgs 151/2001

La redazione del documento rappresenta l'adempimento prioritario a quanto sancito dal Decreto stesso e sarà utilizzato come guida per applicare al meglio tutte le misure di prevenzione previste in relazione ai fattori di rischio presenti.

In particolare, ai sensi del D. Lgs. 81/2008, art. 28, comma 2, lettera f) individua le mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono, per i lavoratori stessi, riconosciuta capacità professionale e adeguata formazione e addestramento.

L'analisi e la valutazione dei rischi é stata inoltre svolta tenendo conto dell'andamento degli infortuni

I fattori di rischio sono stati esaminati secondo due punti di vista, distinti ma non separati, derivanti dalle due tipologie di prevenzione e protezione: **la sicurezza e l'igiene del lavoro.**

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 6 di 142</i>

- Determinare i rischi dal punto di vista della sicurezza significa soprattutto individuare e valutare quelle fonti di pericolo che comportano un rischio da infortunio (un accadimento istantaneo, traumatico, come uno schiacciamento, una frattura, ecc.). Tale individuazione avviene per aree di lavoro.
- Determinare rischi dal punto di vista dell'igiene del lavoro, strettamente legata alla Prevenzione del medico competente, significa esaminare le fonti di pericolo che comportando esposizioni prolungate possono generare malattie professionali.

La distinzione suddetta assume maggiore importanza nel momento in cui si individuano le eventuali azioni di riduzione del rischio, che nei due casi si presentano nettamente distinte, almeno negli aspetti di prevenzione:

- nel caso della sicurezza comporta, ad esempio, la manutenzione delle sicurezze attive e passive di impianti, macchine ed attrezzature ed eventualmente il loro adeguamento dal punto di vista tecnico;

Le mansioni operative a cui sono addetti i lavoratori della Direzione sono contenute nelle tabelle del paragrafo "Pericoli/rischi esaminati e correlati alla mansione" della Parte Prima del Documento di Valutazione dei Rischi.

Per le mansioni e relativi rischi già valutati nei precedenti DVR il presente documento conferma, dopo un attento riesame, la validità e la corrispondenza alle previsioni dell'attuale normativa di tali valutazioni e dei vari documenti preparatori e accompagnatori che si intendono qui riportati integralmente.

Per le ulteriori altre mansioni la valutazione viene sviluppata all'interno del presente documento in riferimento ai rischi caratteristici della mansione stessa individuati nell'elenco generale della Parte Prima del Documento di Valutazione dei Rischi, che riporta tutti i rischi individuati per mansione all'interno della Direzione.

Le valutazioni contenute nel presente documento aggiornano e integrano quelle precedentemente effettuate.

Si evidenzia, inoltre che tutte le attività lavorative, svolte internamente o esternamente alla sede di riferimento del lavoratore, sono soggette al rischio di caduta a livello (scivolamento/inciampo) e al rischio di investimento e/o incidente stradale, anche se non espressamente richiamati nelle successive schede di valutazione per mansioni.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 7 di 142</i>

II - Parte seconda

1 - Caratteristiche generali della sede

1.1 - Ubicazione

<i>Sede</i>	Area Giovani e Pari Opportunità
<i>Attività sede:</i>	Settore Politiche Giovanili
<i>note</i>	

Accessi	indirizzo	Tipo (1)	Condiviso con altri Enti / Servizi (2)
<i>Ingresso Principale</i>	Via Garibaldi, 25	P/D	VV.UU Associazioni varie
Altri accessi	Via Stampatori	P	

(1) **P** = pedonale / **C** = carraio / **D** = Disabili e/o Accesso facilitato

(utilizzare coppie di lettere per ingressi promiscui es. **P-D**= pedonale/disabili ; **P-C** = pedonale/carraio)

(2) Specificare

Le vie di comunicazione che circondano l'area rendono la sede facilmente accessibile, sia per le normali comunicazioni, sia per eventuali soccorsi d'emergenza dall'esterno

1.2 - Descrizione analitica

i successivi dati analitici relativi alla sede risultano, essendo stati rilevati al momento della stesura del presente documento, meramente indicativi;

eventuali variazioni nel tempo tali da comportare diverse valutazioni dei singoli rischi dovranno essere comunicate al RSPP da parte del Datore di Lavoro.

1.2.1 - Caratteristiche civili e sociali dei lavoratori

Lavoratori fissi al momento della valutazione	soggetto a variazioni
Lavoratori saltuari(cantieristi, lavoratori di pubblica utilità,)	possibili

<i>lavoratori di sesso maschile e femminile di nazionalità o lingua italiana a tempo indeterminato</i>	SI
<i>lavoratori di sesso maschile e femminile di nazionalità o lingua italiana a tempo determinato</i>	Possibili
<i>lavoratori di sesso maschile e femminile stranieri a tempo determinato</i>	Possibili

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 8 di 142</i>

1.2.2 - Documentazione pregressa

<i>Precedenti documenti</i> <i>V.d.R..</i>			
	D.Lgs 81/08	SI	

1.2.3 - Modalità di gestione dell'emergenza

<i>Linee guida</i>	SI	Livello B1 generale per tutte le sedi
<i>Piano di emergenza / evacuazione</i>	SI	Livello C specifico per la sede
<i>Registro verifiche/sorveglianza</i>	SI	A cura degli Addetti all'emergenza
<i>Registro controlli</i>	SI	A disposizione delle ditte esterne di controllo e manutenzione
<i>Prove di evacuazione</i>	SI	2 per anno

1.2.4 - Condizioni particolari

<i>Edificio con presenza di materiali contenenti amianto</i>	<i>N.ro catasto</i>	<i>Localizzazione/note</i>
<i>Verifica presenza gas Radon</i>	<i>N.ro catasto</i>	<i>Localizzazione/note--</i>

1.2.5 - Dislocazione delle attività nella sede

Piano	Attività	Attività dipendenti da altre Direzioni e/o Enti
Interrato	archivi/depositi	archivi/depositi
Terra	Informa Giovani	Cappella dei mercanti
Primo	Uffici/archivi	VV.UU
secondo		Uffici /Associazioni
terzo		Uffici /Associazioni

1.2.6 - Affollamento presunto della sede

Piano	Dipendenti	Utenti	Totale
Interrato	----	----	
Terra	2 COOPERATIVA	30	32
Primo	25 + 1 cantieristi + 8 volontari servizio civile + 2 COOPERATIVA	10	46
Secondo	nessuno	nessuno	
terzo	nessuno	nessuno	

possibile presenza di utenti disabili

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 9 di 142</i>

1.2.7 - Orario standard della sede

orario da lunedì a giovedì :		
addetti	8.00 – 16.00	Flessibilità 9.30 – 17.30
utenti	8.00 – 15.30	---
Centralino / guardiola	7.30 – 17.30	---
orario del venerdì :		
addetti	8.00 – 1400	Flessibilità 9.30 – 15.30
utenti	8.00 – 1400	---
Centralino / guardiola	7.30 – 15.30	---
Sabato/Domenica Chiuso		

1.3 - Descrizione del fabbricato

Edificio aulico settecentesco, che ospita al primo piano fronte via Garibaldi e via Stampatori gli uffici del Servizio Politiche Giovanili oggetto del presente DvR;

Al piano terreno, l'ampio atrio con colonne in pietra é stato trasformato mediante la posa in opera di vetrate antisfondamento, che separa il punto informativo oggetto del DvR dagli accessi ai piani superiori e dalla Cappella dei Mercanti.

In suddetto spazio si trova il servizio Informagiovani dotato di alcune postazioni con videotermini a disposizione, sotto la sorveglianza a turno dei dipendenti del Servizio, per un tempo limitato, degli utenti.

1.3.1 - Caratteristiche costruttive

Edificio storico sotto tutela della Sovrintendenza, in muratura portante, che ha subito varie modifiche nel corso del tempo e che necessita di pesanti manutenzioni.

Criticità: - le scale storiche in pietra non soddisfano il rapporto alzata/pedata attualmente in uso

1.3.2 - Parti comuni

Vedi documenti specifici

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 10 di 142</i>

1.4 - Impianti

1.4.1 - Centrale termica

La centrale “termica” della sede è gestita dalla IREN Servizi, conformemente al contratto/delibera di gestione dell’energia, il personale della sede, anche se in possesso delle chiavi della porta di accesso, non opera all’interno dei locali, proprio perché la gestione degli stessi è appaltata a terzi.

Viene valutato corretto il posizionamento dei sistemi di intercettazione, che sono posti all’esterno del locale, in luogo facilmente identificabile, accessibile e sicuro in caso di incendio nella centrale termica stessa.

1.4.2 - Impianti generali

Gli impianti generali della sede sono in carica ai Servizi Tecnici del Comune ovvero alla Società IREN Servizi che ne curano la gestione e manutenzione in proprio o per mezzo di ditte esterne

Impianto	Si/No (*)	note
Ascensore	SI	
Montapersona	NO	
Pedana montapersona	NO	
Rilevazione fumi	SI	
Pulsanti allarme antincendio	SI	
Sistema antintrusione	SI	

(*) da verificare e Aggiornare a cura degli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione previa comunicazione al RSPP

1.5 - Caratteristiche dei luoghi di lavoro

Sulla base della successiva chek-list proposta dall’USSL6 di Vicenza “Progetto tra Cielo e Terra” si è verificato, lo stato di fatto in sede dei principali fattori che possono essere concausa o aggravanti di eventi dannosi, pertanto si è verificata in sede la situazione oggettiva di:

- percorsi
- pavimenti
- scale e gradini
- pulizia
- illuminazione

per questi fattori è proposta, nella prima colonna, una condizione “ottimale” che è stata confrontata con le reali condizioni rilevate in sede riportate in seconda colonna:

PERCORSI	CONTESTO SPECIFICO (*) <i>NP = non pertinente alla sede</i>
Le vie di circolazione per i pedoni, sia interne che esterne ai fabbricati,	SI

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 11 di 142</i>

sono sicure e facilmente percorribili (<i>fisse, stabili, senza buche, protuberanze, ostacoli o asperità, esenti da piani inclinati pericolosi</i>)?	
Tra il cancello pedonale e gli accessi degli edifici vi è almeno un percorso il più possibile in piano, senza scalini per superare i dislivelli e con caratteristiche che consentano un'agevole mobilità anche alle persone con ridotte o impedito capacità motorie?	Non pertinente
Le vie di circolazione per lavoratori e utenti vengono mantenute libere da pericoli di inciampare (<i>cavi e prolunghe, resti di materiale, spargimenti di liquidi, granulati, ...</i>)?	SI
I percorsi pedonali esterni sono realizzati con un andamento quanto più possibile semplice e regolare fino agli accessi nei fabbricati (<i>senza strozzature, arredi e ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni</i>)?	marciapiedi e sedime stradale
I percorsi che conducono ai punti di raccolta in caso d'emergenza sono sicuri?	SI. Il punto di raccolta è in Via Garibaldi, isola pedonale
Le tabelle segnaletiche, gli elementi sporgenti, gli scaffali, le mensole e tutti i componenti che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento sono posti ad un'altezza minima di 2,20 metri dal calpestio?	SI
Nelle zone di transito pedonale ove per ragioni tecniche e/o strutturali non è possibile eliminare completamente gli ostacoli fissi o mobili che costituiscono pericolo per i lavoratori, tali ostacoli sono adeguatamente segnalati ed eventualmente protetti?	SI, segnalazione con bande giallo/nere
Gli zerbini, in particolare quelli posti alla partenza ed all'arrivo delle rampe di scale, sono incassati o, se solo appoggiati, sono ancorati solidamente al pavimento?	Non pertinente
Le soglie rialzate delle porte pedonali ricavate nei portoni carrai sono facilmente riconoscibili mediante segnalazione a bande giallo/nere o bianco/rosse a 45° visibili su entrambi i lati di apertura?	SI
In azienda viene tenuto come scorta per la stagione invernale un certo quantitativo di sale antigelo da spargere sulle vie pedonali in caso di ghiaccio?	SI
PAVIMENTI	
I pavimenti degli ambienti di lavoro sono realizzati con rivestimenti che possiedano caratteristiche antisdrucciolevoli?	SI
Se non è possibile collocare i cavi in altro modo, vengono protetti con apposite canaline a profilo arrotondato (che non devono però costituire anch'esse rischio di inciampo) e vengono fissate saldamente al suolo?	SI
Lo spazio a disposizione di ciascun lavoratore per la sua postazione di lavoro, è sufficiente in relazione all'attività, di dimensioni tali da consentirgli il normale movimento in relazione al lavoro?	SI
Sia all'interno degli edifici che negli spazi esterni sono installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, dei cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi e che forniscano l'informazione sull'esistenza di accorgimenti per l'accesso di persone con capacità motorie ridotte o impedito?	SI
In azienda è stata valutata la possibile presenza di persone con ridotte capacità di movimento (temporaneamente disabili o invalide (lavoratori, terzi, ospiti, visitatori, clienti, ...)) e sono garantite anche a loro condizioni di sicurezza, soprattutto dei percorsi?	SI, vedi § 5.12 "Provvedimenti per portatori di Handicap"

SCALE / GRADINI	
I gradini ed in particolare le alzate di ogni rampa di scale possiedono tutti le stesse dimensioni?	Scale auliche in pietra che non rispettano il rapportoalzata/pedata
Le pedate dei gradini delle scale fisse presentano caratteristiche di tipo antidrucciolo?	SI
I gradini possiedono un corretto rapporto tra l'alzata e la pedata (pedata di profondità almeno 28 centimetri e somma tra il doppio dell'alzata e la pedata compresa tra 62 e 64 centimetri)?	NO, scale auliche
Quando, per varie ragioni, alcuni scalini hanno dimensioni irregolari, è segnalata con un cartello la variazione di altezza o di profondità e lo scalino è evidenziato con un colore di contrasto sul bordo tra la superficie orizzontale e quella verticale?	NO, scale auliche
I parapetti sul lato aperto delle scale fisse a gradini e dei pianerottoli possiedono un'altezza utile di almeno 1 metro a partire dal pavimento (misurata in verticale dal lembo superiore e, per le rampe, fino all'angolo fra pedata ed alzata dei gradini)?	SI
I parapetti sul lato aperto delle scale fisse a gradini e dei pianerottoli possiedono queste caratteristiche di sicurezza: a) sono costruiti con materiale rigido e resistente? b) sono in buono stato di conservazione? c) sono costituiti da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il pavimento? d) sono costruiti e fissati in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni loro parte, al massimo sforzo cui possono essere soggetti, tenendo conto delle condizioni ambientali e della loro specifica funzione? e) sono completati con una fascia continua aderente al piano di calpestio, alta almeno 15 centimetri?	SI
Le scale fisse a gradini delimitate da due pareti sono provviste di un corrimano ad una altezza compresa tra 0,90 e 1 metro dal piano di riferimento della rampa?	SI
Il corrimano delle scale fisse a gradini presenta queste caratteristiche: a. garantisce una facile presa? b. è realizzato con materiale resistente e non tagliente? c. è distanziato dalla parete di almeno 4 centimetri?	SI
Gli elementi grigliati dei calpestii o delle pedane sopraelevate sono a maglie fitte per non costituire ostacolo o pericolo di inciampo, con i vuoti non attraversabili da una sfera di 2 centimetri di diametro?	SI
Se il parapetto è costituito con un altro tipo di protezione (muro, balaustra, ringhiera), questa garantisce condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti non inferiori a quelle presentate dai parapetti stessi?	SI
Se il parapetto è posto in luoghi aperti al pubblico o dove transitano dei bambini, le aperture fra i correnti escludono l'attraversamento di un piccolo corpo, i vari montanti non realizzano tra loro una scala che possa essere valicata e lo spazio fra 2 montanti contigui non è attraversabile da una sfera di 10 centimetri di diametro?	SI
In azienda è istituita una procedura che consenta la sostituzione tempestiva e/o il ripristino delle parti deteriorate delle pavimentazioni ed il controllo periodico del loro stato di conservazione?	SI (UFFICIO TECNICO)
PULIZIA	

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 13 di 142</i>

Il programma per la pulizia ordinaria degli ambienti di lavoro, dei locali accessori (servizi igienico-sanitari, depositi, magazzini, ...) e delle aree esterne di pertinenza aziendale, in particolare delle vie di transito pedonale è definito, scritto e rispettato?	SI
Le pulizie dei pavimenti vengono eseguite al di fuori dell'orario di lavoro o, comunque, in ambienti non presidiati?	NO
Quando non è possibile organizzare le pulizie dei pavimenti al di fuori dell'orario di lavoro, è fatto divieto di transitare in luoghi bagnati ed è segnalato il pericolo con un cartello o con coni di sicurezza?	SI
E' istituita una procedura che regola le fasi di pulizia, in modo che queste, se vengono eseguite durante il turno di lavoro, garantiscano che le persone possano transitare sempre in una parte asciutta (ad esempio, eseguendo la pulizia "a zone" ed impedendo il transito solo in queste)?	SI
ILLUMINAZIONE	
Tutti gli ambienti di lavoro e di passaggio (comprese le scale fisse) possiedono un'illuminazione naturale ed artificiale sufficienti?	SI
Al buio, il comando delle luci artificiali è facilmente individuabile?	NO
In tutti i luoghi di lavoro sono percepibili le vie d'uscita verso l'esterno mediante lampade sussidiarie che entrano direttamente in funzione nel caso di assenza dell'energia elettrica?	SI
Le porte esterne dei fabbricati (sia internamente che esternamente) sono illuminate correttamente per rendere sempre sicuro il transito attraverso di esse?	NP
Se le porte sono identificate anche come uscite d'emergenza, queste sono ben illuminate anche in assenza di energia elettrica?	SI
Nella valutazione dei rischi è compresa, oltre all'illuminazione dei posti di lavoro, anche quella generale e delle vie di circolazione per i pedoni (sia interne che esterne ai fabbricati)?	SI
E' istituita una procedura per il controllo regolare del funzionamento dell'impianto d'illuminazione sussidiario e, in base alle specifiche del costruttore, la periodica ricarica degli accumulatori delle lampade di emergenza?	SI (PERIODICA DA PARTE DI TECNICI IREN SERVIZI)
VARIE	
In azienda, anche quando non sono obbligatorie calzature di sicurezza con puntale rigido e lamina antiforo, vengono adottate calzature comode, traspiranti, chiuse e con la suola antiscivolo?	NP
Nella scelta delle calzature da lavoro viene considerata la conformità ai requisiti riportati nelle Norme EN 345 o EN 347?	SI

(*) da verificare e Aggiornare a cura degli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione previa comunicazione al RSPP

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 14 di 142

2 - Organizzazione delle attività e del lavoro

Le attività svolte dal personale operante nella sede consistono principalmente in attività di tipo amministrativo e, in minor misura, tecnico.

Ai fini della valutazione dei rischi il personale dipendente opera con le seguenti mansioni:

- personale con mansioni direzionali e di coordinamento;
- personale con mansioni impiegatizie area Amministrativa
- personale con mansioni di fattorino;
- personale occupato part-time, personale che presta servizio civile, cantieristi

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 15 di 142</i>

3 - Mansioni nel contesto specifico

Nella sottostante Tabella 1 sono evidenziati, con riferimento al punto *Organizzazione delle attività e del lavoro*, gruppi omogenei di mansioni svolte dai lavoratori della sede oggetto di valutazione;

Per le mansioni così individuate, si evidenziano nelle successive tabelle gli eventuali rischi correlati al contesto specifico

Tabella 1

<i>Descrizione mansione</i>		<i>Attività tipiche della mansione</i>
M1	Addetti lavori ufficio	- Attività amministrativa con o senza pubblico - Eventuale maneggio valori
M2	Addetti delegazioni anagrafiche	- Attività amministrativa e di sportello con pubblico “difficile” e/o proveniente da altri paesi - Maneggio valori - Carte Identità in bianco - Marche da bollo
M3	Ufficio Tecnico Circoscrizionale	- Attività amministrativa /contabile con o senza pubblico - Gestione, tramite Imprese appaltatrici, della: - Piccola Manutenzione Ordinaria sedi Circoscrizionali - Manutenzione Ordinaria Suolo pubblico - Manutenzione Ordinaria Aree verdi (verde orizzontale / Aree giochi) - Monitoraggio suolo pubblico – (Ausiliari del traffico)
M4	Addetti Impianti Natatori Addetti Bagni Pubblici	- Gestione di utenza numerosa (a volte “difficile”) - Maneggio valori - Sala macchine, gestione acqua - Pubblico “difficile” e/o proveniente da altri paesi (Bagni pubblici)
M5	Addetti Campi Sportivi di terra	- Gestione di utenza anche numerosa (a volte “difficile”) - Gestione campi (piccola manutenzione) - Gestione verde orizzontale (quando compete) - Maneggio valori
M6	Addetti alle Palestre	- Gestione di utenza anche numerosa (a volte “difficile”) - Gestione Palestra (predisposizione attrezzatura, reti, tatami ecc. quando compete) - Possibile Maneggio valori
M7	Cantieristi Addetti a lavori di pubblica utilità (assegnati dal Tribunale)	possibili Nei periodi in cui sono presenti in sede sono soggetti, come i lavoratori a tempo indeterminato, ai rischi correlati all’edificio e all’ambiente esterno oltre ai rischi legati alle mansioni assegnate.
M8	Lavoratori interinali, Studenti per “alternanza Scuola lavoro”, Stagisti Tirocinanti	

(*) sono evidenziate le mansioni attualmente attive e riscontrate nella sede

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 16 di 142</i>

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 17 di 142</i>

Note alla Tabella 1

Maneggio valori: i possibili rischi derivanti dal “*maneggio valori*” sono indicati nelle mansioni per le quali risulta evidente, anche all’utenza, la possibile presenza di somme di denaro (biglietterie impianti, uffici SSA che riscuotono rette ecc.) o la presenza di marche e carte di identità in bianco (uffici anagrafici).

In ogni caso il rischio derivante dalla presenza nella sede di somme, anche non elevate, di denaro viene valutato per tutte le mansioni anche se lo stesso non risulta evidenziato nella colonna “*Attività tipiche della mansione*”

Servizi esterni: intesi come attività all’esterno della sede di lavoro, che implicano per il trasferimento anche l’utilizzo di mezzi pubblici, auto di servizio, car sharing, auto propria previa l’autorizzazione specifica ecc. sono considerati trasversali a tutte le mansioni considerate in Tabella.

Cantieristi e/o Addetti a lavori di pubblica utilità (assegnati dal tribunale)

Le mansioni 7 / 8 vengono segnalate, nel contesto della Tabella 1, anche se non sempre in sede sono presenti lavoratori temporanei con tali mansioni e i fattori di rischio sono considerati, in via generale sulla base di precedenti esperienze o comunque assimilati a quelli cui sono soggetti i lavoratori a tempo determinato della sede stessa;

Nel caso in cui i lavoratori in discorso siano assegnati alla sede, ancorché in via temporanea, **a seguito di specifica comunicazione del Datore di Lavoro** il Servizio P.P. si farà carico di integrare il presente DVR e, tenendo conto delle mansioni assegnate, provvederà eventualmente a somministrare la formazione e individuare i DPI necessari.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 18 di 142</i>

4 - Valutazione dei fattori di rischio

4.1 - Gestione e organizzazione delle emergenze (liv. B1)

Sorgenti e natura del Rischio - Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

La sede dispone del Piano Emergenza che stabilisce chi deve fare che cosa e come in presenza di una situazione d'emergenza.

In generale le potenziali situazioni d'emergenza della sede sono prese in considerazione nel capitolo 4 della parte 2 del presente documento relativo ai "rischi trasversali" quali, ad esempio, incendio, black out elettrico, perdita di gas o di acqua, eventi tellurici ed atmosferici, malessere singolo e collettivo.

Per tali situazioni di criticità è stata, inoltre, redatta una procedura standard per garantire una adeguata reazione della sede alla criticità stessa salvaguardando, nel contempo coloro i quali di volta in volta sono chiamati ad intervenire;

le Procedure di cui sopra sono state raccolte nel "Manuale delle Procedure" allegato al presente DVR del quale fa parte integrante

4.1.1 - Piano di evacuazione (liv. C)

La sede dispone, inoltre, del Piano Evacuazione, che stabilisce la ripartizione dei flussi di esodo per garantire uno sfollamento ordinato senza incidenti di tutti i presenti nella sede, dipendenti ed utenti.

Per ciascun flusso di esodo sono stati definiti le aree di competenza, i percorsi di fuga, le vie di uscita all'esterno, i centri di raccolta persone e gli Addetti Evacuazione titolari e sostituti.

Lo stesso Piano Evacuazione definisce inoltre:

- procedure per segnalazione emergenza, decisione della evacuazione, trasmissione ordine evacuazione;
- comportamenti da tenere durante l'evacuazione;
- compiti del Coordinatore Evacuazione e degli Addetti Evacuazione;
- programma delle esercitazioni pratiche in loco degli Addetti.

Vengono riportati di seguito gli elementi principali del Piano Emergenza e del Piano Evacuazione predisposti per la sede.

- **informazione generale:** i lavoratori sono stati informati sull'esistenza del piano per la emergenza e per l'evacuazione, a fronte dell'ipotesi d'incendio, calamità naturali, black out energetico e sul comportamento da tenere in tali situazioni.
- **cartellonistica finalizzata:** cartelli segnalatori dei percorsi e delle vie di fuga sono stati installati nei corridoi e risultano dislocati in modo adeguato. Sono affisse le planimetrie del tipo " Voi siete qui " ad integrazione della cartellonistica generale di esodo.
- **sistemi di segnalazione interni:** sistema di segnalazione allarme incendio con pulsanti manuali protetti posizionati ai vari piani
- **definizione di percorsi interni:** i percorsi di fuga interni sono costituiti da passaggi, corridoi e scale segnalati con apposita cartellonistica.

Nell'ambito della informazione generale è stato dato particolare rilievo alla necessità di mantenere sempre sgombri tali percorsi.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 19 di 142

- **uscite d'emergenza:** il loro numero è adeguato e la loro ubicazione consente un facile esodo verso l'esterno.
- **percorsi esterni:** all'esterno del fabbricato non vi sono centri di particolare importanza al fine dell'evidenziazione di sorgenti di pericolo.
- **punti di raccolta:** è stato individuato un punto di raccolta persone situato nell'area esterna dell'impianto.
- **accessibilità della sede:** risulta agevole per eventuali mezzi di soccorso.
- **incaricati del piano di evacuazione:** sono stati designati gli Addetti Emergenza ed Evacuazione.
- **attivazione di soccorsi esterni:** viene fatta dagli Addetti Emergenza della sede.

Nel contesto specifico

- Sono stati designati gli Addetti Emergenza della sede, che hanno partecipato al corso esterno con argomenti riguardanti la prevenzione incendi, lotta al fuoco, gestione emergenze ed evacuazione, primo soccorso, esercitazione di spegnimento incendio con l'uso di estintori.
- Gli stessi Addetti hanno sostenuto o sosterranno, compatibilmente con la disponibilità del Comando VVFF, il test finale presso il Comando stesso ed hanno ricevuto l'attestato di qualifica.

Valutazione analitica - Gestione emergenze							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

- Lay-out degli uffici non sempre ottimale rispetto alle vie di esodo

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi

- Ottimizzare l'utilizzo dei depositi e/o archivi suddividendo e differenziando il materiale per non rientrare nella attività soggetta a CPI (art. 43 oltre 50 q.li di carta)
- Mantenere attive le procedure del piano di emergenza circa l'informazione al Coordinatore dell'emergenza degli altri occupanti dell'edificio

Sensibilizzazione di tutto il personale circa la necessità di segnalare immediatamente:

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 20 di 142

- disfunzioni o degrado nei locali di lavoro, degli eventuali impianti, e delle attrezzature;
- ostacoli e/o impedimenti lungo le vie di fuga o davanti alle uscite di emergenza
- fatti e/o situazioni anomale dovute a cose o persone

Informazione e formazione specifica

- Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori
- Il piano deve essere portato a conoscenza degli occupanti della sede con le previste riunioni con le squadre di emergenza e la successiva prova di esodo con tutti i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei preposti e del SPP
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del RSPP
- Attuazione delle verifiche (giornaliere, mensili ecc.) previste dai Piani di gestione delle emergenze da parte degli Addetti all'emergenza

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

- Attualmente non previsto

4.1.2 - Mezzi di intervento antincendio

Sorgenti e natura del Rischio:

La protezione dagli incendi può essere realizzata tramite l'ausilio di strumenti di difesa attiva, intesi come strumenti di estinzione degli incendi, e strumenti di difesa passiva, intesi come utilizzo nella costruzione di edifici di strutture, come porte, solai e pareti, resistenti opportunamente all'innalzamento della temperatura.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

- l'attività svolta nei locali della sede è prevalentemente amministrativa e non ci sono i presupposti per la formazione di atmosfere esplosive durante le normali attività
- esiste pur sempre un margine di incertezza dovuto a cause comportamentali dei dipendenti e/o degli utenti, che non sempre sono prevedibili.

Manutenzioni periodiche

- la manutenzione degli estintori e degli impianti rivelazione incendi viene effettuata da IREN Servizi.
- la manutenzione degli idranti viene effettuata da ditta esterna appaltata dai Settori Tecnici LL.PP. Del Comune Torino.

Incaricati del primo intervento

- Addetti Emergenza della sede.
- Addetti al primo Soccorso della sede

presidi di difesa attiva presenti	Si/No	note
Estintori portatili a polvere	SI	Controllo semestrale a carico di IREN servizi
Idranti / naspi:	SI	Controllo annuale a carico Ufficio Tecnico LL.PP.
impianti automatici di rilevazione	SI	In carico a IREN servizi

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 21 di 142</i>

Valutazione analitica – Mezzi di intervento antincendio							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 2 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$		Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili			
$6 \leq R \leq 9$		Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza			
$3 \leq R \leq 4$		Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine			
$1 \leq R \leq 2$		Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato			

Criticità :

- Non sempre la gestione del materiale e delle attrezzature elettriche è consono alle prassi di sicurezza

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Sensibilizzare il personale circa la necessità di:

- segnalare immediatamente disfunzioni o degrado nei locali di lavoro degli eventuali presidi di difesa antincendio attiva (estintori, naspi, idranti ecc.);

Emanare apposite disposizioni finalizzate a:

VIETARE

- il fumo in TUTTI i locali di lavoro
- di asportare, o rendere NON visibile la cartellonistica antincendio
- di rendere inaccessibili i presidi antincendio (estintori, naspi, idranti ecc.) con il deposito di materiale davanti agli stessi
- l'uso di “piastre elettriche, fornelli ecc. scaldia aria” personali

DISCIPLINARE l'uso

- di prolunghe e “ciabatte” (se indispensabili devono essere di Amperaggio adeguato e protette in canaline fissate al pavimento o alle pareti)
- di adattatori per prese estere (es. da tedesca “schuko” a italiana e viceversa)
- di prese “triple” o di adattatori da italiana piccola a grande o viceversa

ORGANIZZARE

La gestione dei **Registri delle controlli** da parte degli Addetti alle Emergenze finalizzati alla verifica:

- dell'avvenuto controllo semestrale degli estintori
- dell'avvenuto controllo annuale dei naspi
- della presenza e della visibilità della cartellonistica
- della accessibilità degli estintori e dei naspi

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 22 di 142

Informazione e formazione specifica

- Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori
- Il piano deve essere portato a conoscenza degli occupanti della sede con le previste riunioni con le squadre di emergenza e la successiva prova di esodo con tutti i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei preposti e del SPP
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del RSPP
- Attuazione delle verifiche (giornaliere, mensili ecc.) previste dai Piani di gestione delle emergenze da parte degli Addetti all'emergenza

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

- Attualmente non previsto

4.1.3 - Primo Soccorso

Sorgenti e natura del Rischio:

Il decreto 15/07/2003 n. 388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 15, c.3 del D.Lgs. 626/94 e s.m.i" ha individuato le caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, sia in riferimento alla natura dell'attività lavorativa, sia al numero dei lavoratori e sia ai fattori di rischio individuati in sede di valutazione del rischio.

Il contenuto minimo della CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (*) è quello previsto dal precedentemente citato Decreto agli Allegati I (cassetta) e II (pacchetto), per aziende con più di 5 dipendenti classificabili nel gruppo B al quale si può assimilare la struttura oggetto della presente valutazione;

A tale proposito si veda anche la Comunicazione 6/2004 del 18/06/2004 e la allegata nota del Coordinamento dei Medici Competenti del 26/05/2004 nella quale sono elencati anche i presidi ospedalieri sede di DEA ai quali fare riferimento in caso incidenti /malesseri gravi:

Il pacchetto o la cassetta di pronto soccorso, contenenti la dotazione minima, integrabile sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, vanno tenuti presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custoditi in un luogo facilmente accessibile e individuabile attraverso segnaletica appropriata.

(*) Come previsto dall'art. 45, Sezione V, del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, il datore di lavoro è tenuto a prendere i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, "tenendo conto delle altre eventuali persone presenti nei luoghi di lavoro e stabilendo i rapporti necessari con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati". (.....)

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

- Attualmente gli interventi, in attesa dei soccorsi esterni, sono affidati al personale interno addestrato come Addetto all'emergenza
- Da Dicembre 2008 sono stati attivati presso la sede di Torino della Croce Rossa Italiana, corsi specifici per Addetto al Primo Soccorso, a tali corsi della durata di 12 ore sono avviati lavoratori già formati come Addetti all'emergenza.

In generale l'organizzazione di sede è data da:

- **sistema di segnalazione interna:** sono stati individuati i numeri telefonici di riferimento;
- **attivazione dei soccorsi esterni:** da parte degli Addetti Emergenza;

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 23 di 142</i>

- **assistenza medica d'emergenza:** data la realtà della sede non se ne riscontra la necessità;
- **incaricati del primo soccorso:** sono gli stessi Addetti Emergenza, che sono stati formati anche per questo intervento
- **presidio sanitario:** dotazione di cassetta di Pronto Soccorso comprensiva di sfigmomanometro

Valutazione analitica - Primo Soccorso							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Non sempre la gestione della cassetta di P. soccorso è rispondente alle indicazioni di cui sopra

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI
- Presenti nella dotazione della Cassetta di Pronto Soccorso (guanti monouso, visiera paraschizzi, mascherina ecc.)

Programma interventi migliorativi:

- Porre in atto la procedura di gestione e controllo del Pacchetto di Pronto Soccorso e del Misuratore della Pressione (sfigmomanometro)

Sensibilizzazione di tutto il personale circa la necessità di:

- segnalare la scarsità o mancanza, dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso;
- verificare periodicamente e sostituire i presidi scaduti presenti nella cassetta
- verificare che nella cassetta di P. soccorso siano presenti esclusivamente i presidi previsti dalla normativa sopra citata
- avere sempre disponibili i numeri per le chiamate urgenti (vedi Appendice - 1.1.6)

Informazione e formazione specifica

- Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori
- Formazione quale Addetto all'emergenza dei lavoratori ancora non formati (secondo la disponibilità di posti corso)
- Formazione specifica sul Primo Soccorso degli Addetti all'emergenza (secondo la disponibilità di posti corso)

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 24 di 142

Procedure e ruoli

- Attuazione delle verifiche da parte degli Addetti all'emergenza o da chi ha in gestione la cassetta di P. soccorso (vedi Appendice- 1.1.8)
- Attuazione e controllo da parte dei Preposti
- Verifica da parte del SPP
- Ascolto del personale e verifiche durante i sopralluoghi periodici da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

- Attualmente non previsto

5 - Rischi correlati alla struttura

5.1 - Elettricità

Sorgenti e natura del Rischio:

Premesso che, secondo quanto espresso dal Servizio Centrale Tecnico – Sistema Sicurezza nella comunicazione 6/2003 n.ro 1021 del 27/08/03 relativa alla Convenzione tra la Città e la AEM

“Con la deliberazione C.C. 29/11/99 n. mecc. 9908625/64 e relativa convenzione 21/12/99 n. 754/99 - AP 1424, la Città ha affidato "la gestione, la manutenzione ed il rinnovo degli impianti elettrici e speciali dei vari edifici comunali" (art. 1); in specifico AEM deve attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria, i rinnovi tecnici e gli adeguamenti degli impianti alle norme vigenti ed in particolare alle prescrizioni della L. 46/90, L. 186/68 e D.Lgs. 696/94 (art. 4.1 b-c-d), tenendo sollevata la Città da ogni e qualsiasi responsabilità (art. 13.1 - 15.1), il tutto con la più ampia autonomia e la totale competenza e responsabilità (art. 7.1). Gli impianti infatti sono dati in uso gratuito ad AEM e la Città conserva unicamente il "nudo titolo di proprietà" (art. 11).

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.1

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

L'impianto elettrico della sede si presenta adeguato con:

- **quadri elettrici** dotati di interruttori magnetotermici d'intercettazione generale e di interruttori differenziali di zona;
- **cavi elettrici** protetti in canaline;
- **prese** regolamentari fissate a parete

Il rifacimento ha interessato anche l'impianto di messa a terra.

- Presso IREN Servizi, incaricata della gestione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici della sede, sono disponibili le certificazioni, le dichiarazioni di conformità, i verbali di collaudo e gli schemi degli impianti elettrici installati.

Considerato che la fornitura di energia è in bassa tensione: il rischio elettrico è stato valutato nelle sue componenti classiche di: rischio da contatto diretto e rischio da contatto indiretto

- **Rischio da Contatto Diretto.** (probabilità di danno dovuto ad un contatto con parti scoperte in tensione)

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 25 di 142</i>

In particolare sono state attuate le prescrizioni delle norme CEI 64 - 8 e 11.1 che forniscono le indicazioni necessarie per prevenire i danni da contatto diretto.

I quadri elettrici, devono essere tenuti sempre chiusi a chiave, sono dotati di barriere che impediscono il contatto diretto con le parti elettriche in tensione.

Il rischio residuo da contatto diretto riguarda solamente i lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria su parti elettriche operato da ditte esterne specializzate comandate da IREN Servizi, in quanto sono state adottate tutte le barriere necessarie per sottrarre al contatto diretto le parti attive dell'impianto durante il normale svolgersi del lavoro.

- **Rischio da Contatto Indiretto** (*connesso ad un eventuale guasto a terra di un conduttore in Media o in Bassa Tensione*).

Nella sede è stato adottato un dispersore in grado di contenere le tensioni di passo e contatto entro i limiti di norma e comunque coordinato ad un sistema di protezione per interruzione automatica del circuito.

In ogni caso occorre considerare che esiste pur sempre un margine di incertezza dovuto a cause comportamentali dei dipendenti e/o degli utenti, che non sempre sono prevedibili.

Valutazione analitica – Rischio Elettrico							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 2 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Non sempre la gestione del materiale e delle attrezzature elettriche è consono alle prassi sopra indicate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Sensibilizzare il personale circa la necessità di:

- segnalare immediatamente disfunzioni o degrado nei locali di lavoro degli eventuali impianti, e delle attrezzature elettriche;
- gestire i cavi che alimentano le attrezzature della propria postazione di lavoro in modo che NON siano grovigli di fili che scendono a terra creando “inciampo” o rischio elettrocuzione in particolare per gli addetti alle pulizie quando lavano i pavimenti.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 26 di 142

Emanare apposite disposizioni finalizzate a:

VIETARE

- la “autoriparazione”, manomissione e la modifica di parti dell’impianto elettrico e/o di attrezzature elettriche

DISCIPLINARE l’uso

- **di prolunghes e “ciabatte”** (*se indispensabili devono essere di Amperaggio adeguato e protette in canaline fissate al pavimento o alle pareti*)
- **di adattatori** per prese estere (es. da tedesca “schuko” a italiana e viceversa)
- **di prese “triple” o di adattatori** da italiana piccola a grande o viceversa

(vedi Appendice)

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche durante i sopralluoghi periodici da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

- Attualmente non previsto

5.2 - Illuminazione

Sorgenti e Natura del Rischio.

I principi della prevenzione

Al fine di prevenire i danni alla salute imputabili all’illuminazione, occorre adottare i correttivi che le norme di legge o di buona tecnica prescrivono in relazione alle possibili causali di rischio (tendaggi, corretto posizionamento della postazione di lavoro rispetto alle fonti di illuminazione, adeguamento della intensità ecc.).

Quanto, infine, alla intensità e alle caratteristiche della illuminazione, è opportuno che esse vengano adeguate in relazione alle esigenze connesse al tipo di lavorazione/attività espletata.

Contro l’incidenza diretta o riflessa del flusso luminoso, possono essere adottati schermature, tendaggi, veneziane preferibilmente a lamelle orizzontali.

Effetti positivi possono riscontrarsi, inoltre, prevedendo, ove possibile, il corretto posizionamento delle postazioni di lavoro rispetto alle fonti di illuminazione, di cui dovrà curarsi la costante manutenzione e pulizia, soprattutto per le superfici vetrate o illuminanti.

I luoghi di lavoro devono essere adeguatamente illuminati, a tal fine è opportuno che siano dotati di:

- una quantità di luce adeguata per una corretta visibilità nell’ambiente di lavoro e, in particolare, per lo specifico compito visivo da svolgere;
- una distribuzione e una collocazione adeguata delle fonti (naturali e/o artificiali) di illuminazione, atte a evidenziare eventuali situazioni di pericolo (ostacoli, spigoli vari ecc.) e a evitare fenomeni di abbagliamento;
- una qualità dell’illuminazione che consenta di distinguere convenientemente i colori.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 27 di 142

La carenza di tali requisiti può produrre conseguenze sulla corretta regolazione dell'apparato visivo.....”(... Appendice paragrafo 1.2.2...)

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Il rischio illuminazione è stato esaminato considerando l'illuminazione naturale, artificiale e di emergenza dei luoghi di lavoro della sede.

Naturale

L'illuminazione naturale dei posti di lavoro risulta soddisfacente, tutti i locali sono dotati di finestre che si affacciano all'esterno

Artificiale

L'illuminazione artificiale risulta soddisfacente ed è ottenuta con appositi apparecchi di illuminazione

di Emergenza

Gli apparecchi di illuminazione di emergenza sono installati lungo i percorsi di fuga e nelle scale e sono del tipo autoalimentati.

Valutazione analitica							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 28 di 142

Programma interventi migliorativi:

Sensibilizzare i lavoratori sulla necessità di segnalare immediatamente disfunzioni e/o anomalie, anche temporanee, sia dei corpi illuminanti quanto delle luci di emergenza

Informazione e formazione specifica

- Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori
- Formazione specifica sulla gestione dei registri dei controlli e Antincendio

Procedure e ruoli

- Attuazione, da parte degli Addetti all'emergenza, dei controlli programmati dai Registri delle verifiche previsti dal Piano di gestione delle Emergenze
- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

5.3 - Incendio ed Esplosione

5.3.1- Rischio incendio secondo il disposto del D.M. 10/3/98

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

La scheda di valutazione predisposta ha lo scopo di essere una traccia per la verifica della corretta applicazione dei criteri indicati nelle linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro così come riportato negli allegati del D.M. 10/3/1998.

Si	No	Identificazione dei pericoli di incendio, lavoratori, ed altre persone esposte al rischio di incendio
	X	Materiali combustibili e/o infiammabili
	X	Sorgenti di innesco
X		Identificazione dei lavoratori presenti esposti ai rischi di incendio <i>Possibile presenza di :</i> <i>- lavoratori /utenti la cui mobilità, udito o vista sia limitata</i>
X		Identificazione di altre persone presenti esposte ai rischi di incendio <i>Possibile presenza di :</i> <i>- persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo</i> <i>- persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata</i>
Classificazione del livello di rischio incendio		
X		Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso
X		Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio (Locali Archivio documenti e depositi)
	X	Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato
Adeguatezza delle misure di sicurezza		
X		vie di esodo adeguate
X		mezzi di spegnimento portatili (<i>estintori</i>)
X		mezzi di spegnimento fissi (<i>naspi</i>)

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 29 di 142</i>

	X	mezzi di spegnimento automatico – <i>attualmente non ritenuti necessari</i>
X		sistemi di rilevazione incendi
X		sistemi di allarme: (<i>pulsanti antincendio</i>)
Informazione e formazione antincendio		
X		programma di controllo e regolare manutenzione luoghi di lavoro
X		specifiche disposizioni per informazione sicurezza antincendio ad appaltatori esterni:
	X	controllo avvenuta formazione personale che usa materiali sostanze o sorgenti di calore in aree a elevato rischio di incendio: NON NECESSARIA
X		realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori (<i>da completare</i>)

Note alla scheda di valutazione

La scheda di valutazione è suddivisa in quattro gruppi di domande:

- Il primo gruppo evidenzia:
 - se sono presenti materiali combustibili e/o infiammabili
 - se sono presenti sorgenti di innesco
 - se si è proceduto all'identificazione dei lavoratori o di altre persone presenti, esposte ai rischi di incendio;
- Il secondo gruppo richiede:
 - la classificazione del livello di rischio incendio (specificando per ogni livello il numero e la tipologia dei locali compresi)
- Il terzo e quarto gruppo richiedono:
 - la valutazione dell'adeguatezza delle misure tecnico/organizzative predisposte per ridurre il pericolo di incendio;
- La presenza di risposta positiva (terzo e quarto gruppo) indica che sono rispettati i criteri e le misure indicate negli allegati del D.M. 10/3/1998.
- La presenza di risposta negativa (terzo e quarto gruppo) può indicare:
 - a) sono necessari ulteriori interventi di adeguamento che vengono inseriti, dal datore di lavoro, nella Programmazione delle Misure e Piano dei Miglioramenti (compresa l'informazione e la formazione specifica) previsto dal documento di valutazione dei rischi.
 - b) sono emerse carenze specifiche e puntuali che vengono prontamente poste in atto dal datore di lavoro per eliminare o ridurre il rischio presente.

5.3.2 - Rischio esplosione secondo il D.Lgs. 12 giugno 2003 n°233

La valutazione del rischio esplosione deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Per la presenza di locali appositamente adibiti a Centrale Termica, è stata richiesta la valutazione del Rischio Esplosione al Datore di Lavoro che ne è responsabile in quanto, secondo quanto espresso dal Servizio Centrale Tecnico – Sistema Sicurezza nella comunicazione 6/2003 n° 1021 del 27/08/03 sono in carico ad AEM sia gli impianti termici sia gli impianti elettrici con i seguenti atti documentali:

1) “In data 23/7/96 mecc. 9603842/21 il C.C. ha approvato, tra l'altro, il disciplinare che regola i rapporti Comune/AEM in materia di impianti termici la cui competenza è, come noto, trasferita all'AEM con deliberazione C.C. 18/04/1994 n°111/94. mecc. 9402240/21.”

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 30 di 142</i>

2) “Con la deliberazione C.C. 29/11/99 n. mecc. 9908625/64 e relativa convenzione 21/12/99 n. 754/99 - AP 1424, la Città ha affidato "la gestione, la manutenzione ed il rinnovo degli impianti elettrici e speciali dei vari edifici comunali" (art. 1); in specifico AEM deve attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria, i rinnovi tecnici e gli adeguamenti degli impianti alle norme vigenti ed in particolare alle prescrizioni della L. 46/90, L. 186/68 e D.Lgs. 696/94 (art. 4.1 b-c-d), tenendo sollevata la Città da ogni e qualsiasi responsabilità (art. 13.1 - 15.1), il tutto con la più ampia autonomia e la totale competenza e responsabilità (art. 7.1). Gli impianti infatti sono dati in uso gratuito ad AEM e la Città conserva unicamente il "nudo titolo di proprietà" (art. 11).”

Presso l'AEM, incaricata della gestione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici della sede, sono disponibili le certificazioni, le dichiarazioni di conformità, i verbali di collaudo e gli schemi degli impianti elettrici installati.

Risulta, quindi, in capo ad A.E.M ora IREN Servizi l'onere di:

- verificare che i luoghi di lavoro che comprendono aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive, soddisfino le prescrizioni minime stabilite all'allegato XV-ter.
- verificare che le attrezzature da utilizzare nelle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive, che sono a disposizione dell'impresa ospite o proprie dell'attività ordinaria soddisfino i requisiti minimi di cui all'allegato XV-ter, parti A e B.
- verificare che le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive, siano dotate del segnale di avvertimento indicato nell'allegato XV-ter.
- Verificare l'obiettivo, le misure e modalità di attuazione del coordinamento attraverso Piani di sicurezza cantiere ovvero DUVRI in caso di lavori e/o interventi di manutenzione nelle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive;
- nel caso in cui si verifichino le fattispecie di cui al D.Lgs. 12 giugno 2003 n°233 si sottolinea l'obbligo della Informazione e formazione specifica:

Informazione dei lavoratori – Il datore di lavoro provvede ad una sufficiente ed adeguata informazione in materia di prevenzione dalle esplosioni ai lavoratori presenti nella sede e che comunque non accedono ai locali dove possono formarsi atmosfere esplosive;

Formazione professionale dei lavoratori – Il datore di lavoro provvede ad una sufficiente ed adeguata formazione in materia di protezione dalle esplosioni dei lavoratori impegnati in luoghi dove possono formarsi atmosfere esplosive;

Istruzioni scritte e autorizzazione al lavoro - ove stabilito dal documento sulla protezione contro le esplosioni :- Il lavoro nelle aree a rischio si effettua secondo le istruzioni scritte impartite dal datore di lavoro

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Ai sensi del D.M. 16/02/82 e successive modificazioni nella sede NON sono presenti attività soggette alle visite di prevenzione incendi quali:

attività n. 43 - Depositi di carta con quantità superiore a 50 quintali

l'attività svolta nei locali della sede è prevalentemente di tipo amministrativo e non ci sono i presupposti per la formazione di atmosfere esplosive durante le normali attività

La gestione ordinaria e straordinaria della centrale “termica” per la distribuzione del riscaldamento è stata appaltata, ai sensi del disciplinare sopra citato, alla società IREN Servizi

Esiste pur sempre un margine di incertezza dovuto a cause comportamentali dei dipendenti e/o degli utenti, che non sempre sono prevedibili.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 31 di 142

Valutazione analitica: Incendio e Esplosione

Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:

Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Evitare accumuli di carte e/o altri materiali soprattutto se non necessari alla normale attività

Sensibilizzare il personale circa la necessità di segnalare immediatamente disfunzioni o degrado delle parti costituenti i luoghi ed i locali di lavoro;

Informazione e formazione specifica

Corsi per gli Addetti all’Emergenza

Informazione relativa al piano di evacuazione

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

Controllo da parte dei Preposti e del SPP

Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Attuazione regolare delle verifiche (giornaliere, mensili ecc.) previste dai Piani di gestione delle emergenze da parte degli Addetti all’emergenza

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 32 di 142

5.4 – Atmosfere esplosive

Sorgenti e natura del Rischio:

Il pericolo d'esplosione è strettamente legato ai materiali ed alle sostanze trattate all'interno dell'ambiente lavorativo che al verificarsi di determinate situazioni possono generare una atmosfera esplosiva

Un'atmosfera esplosiva è:

“una miscela con aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili combustibili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo l'accensione, la combustione si propaga all'insieme della miscela incombusta”.

Un'esplosione è:

“una violenta ossidazione, o reazione di decomposizione, accompagnata da un repentino aumento di temperatura, di pressione o di entrambe simultaneamente.”

Gli elementi essenziali affinché avvenga l'esplosione sono:

- il *combustibile* (sotto forma di gas, vapori, nebbie e/o polveri);
- il *comburente* (l'ossigeno presente nell'aria in concentrazione del 21%)
- l'*innesco*, elettrico (scintilla provocata da una scarica, etc.) oppure termico (temperature eccessive provocate da fiamme, etc.).

Pertanto un'esplosione risulta essere la rapida combustione di una sostanza combustibile che si trova in proporzioni ideali con il comburente (ossigeno dell'aria), così che la velocità della combustione è elevata ed il fenomeno assume carattere esplosivo.

Per avere l'esplosione, il combustibile ed il comburente devono trovarsi in opportune proporzioni, cioè entro i limiti di esplodibilità.

Infatti se il combustibile è poco (miscela troppo povera) o eccessivo (miscela troppo ricca), l'esplosione non avviene.

Le percentuali minima e massima di combustibile, gas, vapori e nebbie infiammabili o polveri combustibili, che, in determinate condizioni di prova, permettono l'esplosione prendono il nome rispettivamente di:

- limite inferiore di esplodibilità LEL (*Lower Explosive Limit*)
- limite superiore di esplodibilità UEL (*Upper Explosive Limit*).

Si può escludere a priori la presenza di atmosfera esplosiva se:

1. non sono presenti sostanze infiammabili e polveri combustibili,
2. la concentrazione in aria delle sostanze infiammabili presenti non rientra nei limiti di esplodibilità,
3. le polveri combustibili eventualmente presenti sono tali (per granulometria e/o quantità) da non formare un'atmosfera esplosiva,
4. le sostanze pericolose sono segregate in un sistema di contenimento e non possono fuoriuscire, se non a seguito di un evento catastrofico (assenza di sorgenti di emissione).

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Sostanze pericolose presenti

Nella sede non si rileva la presenza di sostanze e/o attrezzature che possano determinare, durante la normale attività, la formazione di atmosfere esplosive.

Classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 33 di 142</i>

La gestione ordinaria e straordinaria della centrale “termica” per la distribuzione del riscaldamento è stata appaltata, ai sensi del disciplinare sopra citato, alla società IREN Servizi.

L’attività svolta nei locali della sede è prevalentemente di tipo amministrativo e di rapporti con l’utenza e non ci sono i presupposti per la formazione di atmosfere esplosive durante le normali attività.

Esiste pur sempre un margine di incertezza dovuto a cause comportamentali dei dipendenti e/o degli utenti, che non sempre sono prevedibili.

Valutazione analitica - Atmosfere esplosive							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 2 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Evitare

di lasciare aperti i recipienti dei prodotti di pulizia per evitare sversamenti e/o la evaporazione dei prodotti stessi

accumuli di carte e/o altri materiali soprattutto se non necessari alla normale attività

Sensibilizzare

a segnalare immediatamente il degrado o la rottura dei contenitori di prodotti con possibile sversamento

il personale circa la necessità di segnalare immediatamente disfunzioni o degrado delle parti costituenti i luoghi ed i locali di lavoro.

Informazione e formazione specifica

Corsi per gli Addetti all’Emergenza

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 34 di 142

Informazione relativa al piano di evacuazione

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

Controllo da parte dei Preposti e del SPP

Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Attuazione delle verifiche (giornaliere, mensili ecc.) previste dai Piani di gestione delle emergenze da parte degli Addetti all'emergenza

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

5.5 – Luoghi di lavoro

Sorgenti e natura del Rischio:

Per luoghi di lavoro devono intendersi tutti gli ambienti ubicati dentro o fuori dall'unità produttiva comunque accessibili, anche saltuariamente, per ragioni di lavoro quali ad es. i locali tecnici nei quali si possono eseguire interventi di ordinaria manutenzione, pulizie, ispezioni ecc.

Inoltre:

- le vie di circolazione interne o all'aperto che conducono a uscite o ad uscite di emergenza e le uscite di emergenza stesse devono essere sgombrare allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza;
- i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi devono essere sottoposti a regolare manutenzione tecnica e devono essere eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi devono essere sottoposti a regolare pulitura, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;
- gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, devono essere sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento.
- I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, di eventuali lavoratori portatori di handicap.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.4

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

La manutenzione della sede oggetto del presente documento è affidata all'Ufficio Tecnico dei LL.PP. della Città;

nel complesso gli ambienti rispettano i requisiti previsti e

le vie di fuga	<i>sono adeguate</i>
Porte e portoni	<i>sono apribili e di misura sufficiente</i>
Altezza, cubatura e superficie dei locali	<i>rientrano ampiamente nei limiti prescritti</i>
Aerazione dei luoghi di lavoro	<i>Adeguate</i>
Temperatura dei locali	<i>risulta nella norma</i>

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 35 di 142</i>

Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro	<i>risulta nella norma</i>
Pavimenti, muri, soffitti, finestre	<i>I pavimenti sono integri e non presentano ostacoli, i muri e i soffitti sono in muratura, intonacati e non presentano tracce di umidità e/o lesioni evidenti</i> <i>I serramenti esterni sono adeguati anche se carenti di manutenzione</i>
Locali di riposo	<i>Attualmente NON necessari</i>
Spogliatoi e armadi per il vestiario	<i>Risultano in numero adeguato</i>
Docce	<i>Attualmente NON necessari</i>
Gabinetti e lavabi	<i>Risultano in numero adeguato</i>
Luoghi di lavoro esterni	<i>NON presenti</i>

Valutazione analitica - Luoghi di lavoro							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

- Lay-out degli uffici non sempre ottimale rispetto alle vie di esodo primarie
- Non sempre gli arredi presenti nei corridoi sono posizionati in modo da non limitare le vie di fuga
- Ottimizzare l'utilizzo dei depositi e/o archivi suddividendo e differenziando il materiale per non rientrare nella attività soggetta a CPI (att. 43 oltre 50 q.li di carta)

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

- sensibilizzazione di tutto il personale circa la necessità di segnalare immediatamente disfunzioni o degrado delle parti costituenti i luoghi ed i locali di lavoro;
- posizionare gli arredi presenti nei corridoi (poltrone e tavolini nelle zone d'aspetto, griglie espositive e tabelloni informativi) in modo tale da non creare ingombro alle vie di fuga (possibilmente tutti sullo stesso lato del corridoio)

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 36 di 142

- griglie espositive e tabelloni informativi devono sempre essere ben stabili sul pavimento e posizionati in modo da non impedire sia la visuale sulla cartellonistica di sicurezza e degli estintori quanto un tempestivo utilizzo degli stessi

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

5.5.1 - Scivolamento e caduta al piano

Sorgenti e natura del Rischio:

Le situazioni lavorative presentano dei fattori di rischio che possono indurre una perdita di equilibrio che è dovuta alla combinazione di più fattori di ordine strutturale, organizzativo e/o individuale e il cui esito successivo dipende da numerosi altri fattori legati al luogo dell'infortunio, alla persona infortunata o alla sua attività.

In buona sostanza le cause all'origine del fattore di rischio in esame possono sintetizzarsi in:

- **cause di natura tecnica:** lo stato della superficie di appoggio dei piedi; pavimenti, scale, sistemi di accesso a veicoli o macchine usurati e scivolosi (liquidi, grassi, dislivelli, ghiaccio, neve, suolo non antiscivolo), calzature e abbigliamento non adatti, illuminazione scarsa o assente dei luoghi, mancanza di un corrimano sulle scale, etc.;
- **cause di natura organizzativa:** scarsa sensibilizzazione nei confronti del problema; non si identificano i pericoli che **provocano** una caduta e, di conseguenza, non vengono rimossi; stress, fretta, cassettiere aperte, groviglio di cavi negli uffici; luoghi di passaggio ingombri di materiale di risulta nei cantieri edili e magazzini; zone di pericolo scarsamente segnalate; direttive poco chiare o del tutto trascurate.
- **cause di natura personale:** oggetti lasciati a terra, disordine, distrazione, telefonare o scrivere messaggi mentre si cammina, pigrizia, sottovalutazione del rischio, scarsa conoscenza dell'ambiente di lavoro, condizioni psico-fisiche.

All'interno dei luoghi di lavoro le condizioni e le circostanze che possono determinare la possibilità per i lavoratori di scivolare, inciampare, cadere o urtare contro ostacoli od oggetti possono essere:

- la mancanza di visibilità...
- l'attività dell'infortunato...
- la fretta legata all'urgenza...
- la scarsa conoscenza dell'ambiente di lavoro
- il tipo di calzature e di abbigliamento indossate
- le condizioni psico-fisiche
- lo stato della superficie di appoggio dei piedi (grasso o umidità al suolo non antiscivolo);
- i liquidi, oggetti al suolo, neve o il ghiaccio
- l'effetto sorpresa (scendendo da ... è scivolato a causa di pozzanghera di acqua e olio)
- Presenza di materiali accidentalmente dispersi o impiegati per la pulizia delle pavimentazioni che ne aumentano la scivolosità

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 37 di 142

- Insufficiente manutenzione e pulizia delle pavimentazioni
- Insufficiente mantenimento dell'ordine in prossimità dei luoghi di lavoro
- l'ingombro sia come causa dell'urto da cui deriva la perdita di equilibrio, sia come aggravante dell'incidente in caso di caduta.
- Presenza di materiali ed oggetti di varia natura sul pavimento in posizione non corretta o non opportunamente segnalata
- Presenza di ostacoli che ostruiscono le vie di transito e di esodo
- Insufficiente spazio a disposizione degli operatori per eseguire con sufficiente libertà le operazioni richieste dall'attività
- Presenza di oggetti sporgenti dal pavimento
- Presenza di oggetti sporgenti, dalle pareti, dalle scaffalature (anche solo armadi con porte aperte)
- Cavi elettrici irregolarmente disposti sulle vie di transito e/o nelle aree di lavoro
- Livello di illuminazione inadeguato, in particolare nelle zone riservate al transito
- le scale fisse e portatili, gli scalini (scalino metallico bagnato...);
- Caduta di oggetti dall'alto come da armadi e scaffalature,
- Presenza di scaffalature di forma e caratteristiche di resistenza inadeguate ai materiali immagazzinati, ecc.
- Spazi e mezzi inadeguati per il posizionamento ottimale dei materiali e delle attrezzature
- Presenza di archivi compatibili non utilizzati correttamente.

Per le eventuali aree esterne

- Circolazione automezzi
- Sistemi di accesso ai veicoli o alle macchine (salendo e scendendo da ...);
- Automezzi parcheggiati fuori dalle delimitazioni apposite
- Depositi di materiali vari

Tutte le situazioni sopra riportate possono causare scivolamento o l'inciampo di un addetto contro un ostacolo o un automezzo, la sua caduta o l'urto contro sporgenze, ostacoli od altri oggetti. Il tipico danno a carico dell'infortunato è rappresentato da:

- a) *contusioni*
- b) *ferite*
- c) *slogature*
- d) *traumi di vario genere*
- e) *fratture.*

La gravità delle conseguenze è estremamente variabile, più frequentemente lieve ma che, in ogni caso, occorre considerare al fine di ridurre o comunque controllare il rischio in discorso.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.4

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

La manutenzione Ordinaria e Straordinaria della sede oggetto del presente documento è di competenza dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP. della Città;

La gestione Ordinaria e Straordinaria degli impianti elettrici, dell'illuminazione compresa quella di emergenza è di competenza di IREN servizi

Preso atto di quanto evidenziato nel § 1.5 – **Caratteristiche dei luoghi di Lavoro**- redatto sulla base della check-list, proposta dall'USSSL6-Vicenza- Progetto tra Cielo e Terra, dello stato di fatto in sede dei seguenti fattori:

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 38 di 142</i>

- a) percorsi
- b) pavimenti
- c) scale e gradini
- d) pulizia
- e) illuminazione

considerati anche i possibili fattori individuali di ogni lavoratore, come possibili concause di natura personale e la possibilità che esista un plausibile margine di incertezza dovuto alle condizioni di salute e/o alle cause comportamentali, non sempre prevedibili, dei dipendenti e/o degli utenti attualmente, si ritiene plausibile la seguente

Valutazione analitica -Scivolamento e caduta al piano							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

- Lay-out degli uffici non sempre ottimale rispetto alle vie di esodo primarie
- Non sempre gli arredi presenti nei corridoi sono posizionati in modo da non limitare le vie di fuga
- Ottimizzare l'utilizzo dei depositi e/o archivi mantenendo in ordine il materiale
- Non sempre le operazioni di pulizia sono svolte in modo tale da mantenere la possibilità di passaggio all'asciutto
- Non sempre durante le operazioni di pulizia viene evidenziata e interdetta la parte bagnata di pavimento con gli appositi cavalletti segnalatori

DPI

- In generale Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI
- **a disposizione: Guanti in gomma e gilet alta visibilità per spargimento sale invernale**

Programma interventi migliorativi:

- sensibilizzazione di tutto il personale circa la necessità di segnalare immediatamente disfunzioni o degrado delle parti costituenti i luoghi ed i locali di lavoro;
- inoltre oltre alle prescrizioni già elencate al precedente § 5.5 – luoghi di lavoro - occorre:
- Predisporre, per la stagione invernale, una scorta di sale antigelo (*cloruro di sodio NaCl o cloruro di calcio CaCl₂ che è largamente il più usato tra i due poiché la sua azione disgelante è considerata più efficace, soprattutto per la rapidità*).

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 39 di 142

- In caso di ghiaccio o nevicate provvedere a spargere il sale sulle vie pedonali, liberando dalla neve almeno i passaggi principali

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

5.5.2 - Cadute dall'alto (Lavori in quota)

Sorgenti e natura del Rischio:

Si intende per *lavoro in quota*: un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile. (art. 107 ex D.Lgs.81/08 e smi)

Questo rischio, così come si evince dall'elenco delle *attività soggette* (art. 105 ex D.Lgs.81/08 e smi) risulta essere tipico nelle attività di cantiere.

Occorre comunque valutare i possibili rischi che si potrebbero verificare durante l'utilizzo di scale portatili eventualmente presenti in sede, tali rischi si possono manifestare sotto forma di:

- cadute dall'alto,
- schiacciamento mani ed arti,
- movimentazione manuale dei carichi,
- urti e contusioni,
- ribaltamenti,
- sbandamenti.

Uso delle scale portatili in generale

Considerato che sulle schede d'ordine predisposte dal Settore Econmato sono reperibili e quindi ordinabili varie tipologie di scale doppie e di scalotti più o meno provvisti di accessori migliorativi ai fini della sicurezza quali piattaforma, guardacorpo, corrimano e che pertanto, qualora l'utilizzo di una scala portatile risultasse assolutamente necessario per la attività della sede, occorre richiederne la fornitura economale che garantisce la rispondenza della scala stessa alle normative vigenti.

Ciò premesso si sottolinea che l'utilizzo delle scale sul posto di lavoro è ammissibile nei soli casi in cui l'uso di altre attrezzature considerate più sicure non risulta giustificato per il limitato livello di rischio e per la breve durata dell'intervento con le seguenti limitazioni e verifiche:

- non prevedere attività che comportino il trasporto di materiali pesanti od ingombranti che compromettano una presa sicura;
- non prevedere l'utilizzo della scala per posizionamenti di attività laterali ;
- non può essere impiegata come sistema di accesso ad altro luogo;
- non utilizzare una scala troppo alta rispetto alla quota di lavoro e viceversa ;
- accertarsi che la scala sia corredata di libretto d uso e dichiarazioni di conformità;

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 40 di 142</i>

- scegliere la lunghezza della scala in maniera che il lavoratore, posizionato sulla quota di lavoro, abbia i piedi entro il terzultimo gradino in maniera tale che l'operatore possa disporre sempre di un appoggio e di una presa sicura;
- scegliere il tipo di scala in funzione del tempo previsto per l'esecuzione dell'intervento;
- **vietare l'uso a donne gestanti;**
- **vietare l'uso ai lavoratori con limitazioni fisiche.**

In ultimo, si ricorda che è fatto divieto al personale della sede l'utilizzo delle scale di vario tipo di proprietà di Ditte esterne quali ad esempio imprese di pulizia e/o ditte di manutenzione che potrebbero essere presenti nella sede, anche temporaneamente; contestualmente è fatto divieto di concedere l'utilizzo delle scale in dotazione della sede a personale esterno.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.4 e

Manuale delle Procedure – Procedura G2

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

non si svolgono attività e/o lavorazioni che rientrano nelle fattispecie di cui agli articoli sopra citati

non sono presenti Piattaforme e/o carrelli elevatori per sollevare persone

non si effettuano lavorazioni su tetti e coperture sui quali, peraltro è fatto divieto di accesso

eventuali scale fisse, pianerottoli, balconi, terrazzi, tribune e davanzali sono stati precedentemente considerati nei § 5.5 Luoghi di lavoro e § 5.5.1.a Scivolamento e caduta al piano,

La manutenzione Ordinaria e Straordinaria della sede oggetto del presente documento è di competenza dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP. della Città;

La gestione Ordinaria e Straordinaria degli impianti elettrici, dell'illuminazione compresa quella di emergenza è di competenza di IREN servizi

La piccola manutenzione, il pronto intervento per la messa in sicurezza di situazioni di emergenza e la eventuale delimitazione delle aree coinvolte è di competenza dell'Ufficio Tecnico.

Pertanto le eventuali lavorazioni in quota sono effettuate da Imprese esterne le quali operano, sotto controllo di un Direttore Lavori dell'Ufficio Tecnico, previo impianto di aree di cantiere o comunque zone delimitate e segnalate interdette all'accesso dei lavoratori della sede secondo quanto concordato in fase di stesura del Piano di Sicurezza del Cantiere e/o del DUVRI.

Nella eventualità che sia improcrastinabile l'utilizzo di una scala si raccomanda la massima attenzione al corretto utilizzo dei DPI (scarpe e guanti) così come descritto nella Procedura G2

nella sede sono presenti le seguenti tipologia di scale portatili:

<i>Descrizione / utilizzo</i>	<i>valutazione</i>

Valutazione analitica - Cadute dall'alto (Lavori in quota)

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 41 di 142</i>

Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 2 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI
- a disposizione guanti in pelle per eventuale movimentazione scale

Programma interventi migliorativi:

- Ottimizzare** gestione degli archivi e dei depositi in modo tale da limitare al massimo l’uso delle scale portatili
 - Oggetti pesanti in basso
 - Evitare se possibile l’utilizzo dell’ultimo ripiano
 - Vietare il deposito di oggetti sugli armadi negli uffici, evitando anche la possibile caduta degli stessi
- sensibilizzare** il personale circa:
 - il corretto uso delle scale portatili (*vedi procedura G 2*)
 - la necessità di segnalare immediatamente disfunzioni o degrado delle parti costituenti le scale portatili in dotazione
- vietare**
 - l’uso di scale portatili eventualmente presenti nella sede e di proprietà di altri (impresa di pulizia, IREN, manutentori ecc.)
 - il prestito delle scale eventualmente in dotazione della sede a personale non
- vietare l’uso delle scale**
 - se non provvisti di calzature idonee (suole di gomma, NO tacchi e/o sandali)
 - alle Lavoratrici in gravidanza
 - a portatori di disabilità

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 42 di 142

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

5.6 - Allergie indoor

Sorgenti e natura del Rischio:

A volte il sistema immunitario – che di norma ci protegge dagli agenti patogeni esterni (batteri, virus, sostanze tossiche) – si attiva contro sostanze ed organismi non pericolosi (allergeni o agenti allergici) dando inizio ad un'allergia.

Le allergie possono essere determinata da diversi allergeni e, oltre ad essere un rilevante problema di sanità pubblica, sono anche fortemente rappresentate tra le malattie sviluppate in ambito lavorativo.

Il termine "allergia professionale" significa semplicemente che l'organismo umano incontra la causa scatenante dell'allergia in un ambiente di lavoro e vi è esposto con la frequenza condizionata dai tempi di lavorazione.

La diffusione delle allergie professionali - caratterizzate soprattutto da asma, dermatiti, rinite, orticaria e angioderma - origina dall'evoluzione delle tecnologie produttive e sono circa 280 le sostanze capaci di indurre allergia.

Gli allergeni presenti negli ambienti di lavoro sono molto numerosi e possono essere distinti in:

allergeni di origine animale (acari, forfore animali, larve),
di origine vegetale (farine, fibre tessili, lattice, pollini, semi),
derivanti da funghi e batteri (antibiotici, enzimi)
chimici (farmaci, coloranti, ecc)

I lavoratori sono esposti agli allergeni principalmente attraverso la via inalatoria o per contatto.

E' opportuno, pertanto; che vengano sempre adottate delle regole preventive per ridurre al minimo il rischio di esposizione agli allergeni potenzialmente presenti negli ambienti lavorativi, facendo uso, quando possibile, di specifiche misure preventive.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.5

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

- Nella sede si svolgono principalmente attività di ufficio
- Non sono previste attività che richiedano una prolungata presenza negli archivi/depositi/magazzini se non il tempo strettamente necessario a depositare o prelevare materiale e/o attrezzi necessari alla gestione dell'attività
- La pulizia dei locali è affidata a ditta esterna ed è svolta, secondo capitolato, con:
 - cadenza giornaliera o settimanale la pulizia generale degli ambienti ai piani
 - cadenza mensile la pulizia degli archivi e depositi ai piani interrati

Valutazione analitica -Allergie indoor

Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
------------------	----	----	----	----	----	----	-------

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 43 di 142

Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI
 - tenere a disposizione mascherine monouso in carta max FFP1 per eventuali attività di riordino o pulizia archivi**

Programma interventi migliorativi:

- Sensibilizzare il personale addetto alle pulizie, anche se di Ditte esterne, affinché la pulizia degli ambienti di lavoro avvenga senza la rimessa in circolo della polvere, meglio operare a umido
- Sensibilizzare i lavoratori ad effettuare frequenti ricambi di aria negli ambienti di lavoro affinché evitino, per quanto possibile, accumuli di carta inutilizzata che sono ricettacoli di polvere

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

5.7 - Microclima

Sorgenti e natura del Rischio:

Si definisce microclima il complesso dei parametri fisici ambientali che caratterizzano l’ambiente locale (ma non necessariamente confinato) e che, assieme a parametri individuali, quali l’attività fisica e l’abbigliamento, determinano gli scambi termici fra l’ambiente stesso e gli individui che operano in queste zone spaziali circoscritte, sia al chiuso sia all’aperto, adibite a luoghi di vita o di lavoro.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 44 di 142

In condizioni fisiologiche, nell'organismo umano la temperatura corporea interna (o del nucleo) rimane relativamente costante malgrado le ampie variazioni termoisometriche ambientali, e questa condizione può essere mantenuta solo se esiste un equilibrio tra il calore generato internamente e quello ceduto/assorbito nei confronti dell'ambiente circostante.

Da evidenziare, inoltre, che il malessere provocato da cattive condizioni microclimatiche è causa di una riduzione della percezione di altri fattori di rischio e favorisce il verificarsi di infortuni sul lavoro.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.6

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Non si evidenziano posti di lavoro che comportino esposizione a temperature elevate, sorgenti di calore radiante, basse temperature o correnti d'aria.

Le finestre sono dotate di tende frangisole per evitare fenomeni di forte luminosità dovuta ad irraggiamento diretto.

Durante il sopralluogo si è potuta constatare la sufficiente idoneità degli ambienti di lavoro sotto l'aspetto microclimatico ed inoltre non sono state segnalate particolari lamentele da parte del personale.

L'impianto di riscaldamento, il grado di isolamento delle pareti perimetrali dell'edificio e l'adeguata superficie finestrata apribile consentono di ottenere una situazione microclimatica entro limiti comunemente accettabili.

Valutazione analitica - Microclima							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

- sensibilizzazione di tutto il personale circa la necessità di segnalare immediatamente disfunzioni o degrado delle parti costituenti gli ambienti ed i locali di lavoro;
- ad effettuare frequenti ricambi di aria negli ambienti di lavoro

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 45 di 142

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
• Sottoposti a sorveglianza periodica ○ Assistenti bagnanti ○ Addetti al controllo sala macchine piscina (mansioni NON presenti nella in sede in esame) • Altri	Accertamenti: • visita preventiva Periodicità <i>idonei:</i> visita annuale <i>idonei con prescrizioni/limitazioni</i> periodicità stabilita dal Medico Competente Visita a richiesta

5.8 - Radiazioni ionizzanti

Sorgenti e natura del Rischio:

Nella sede non vengono svolte attività che comportano un significativo livello di rischio derivante dalla presenza di fonti artificiali di radiazioni ionizzanti (presenza di macchine radiogene o sorgenti radioattive) così come indicato dall'art. 1, comma 1, nonché dall'allegato 1 al D. Lgs. 230/95.

Per quanto riguarda la tutela dei lavoratori nei confronti dei rischi da esposizione a sorgenti di radiazioni ionizzanti naturali quali il "radon" (Rn), la norma di riferimento è il D.Lgs. 26/05/2000 n. 241 pubblicato sul S.O. della Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31/08/2000. Esso introduce nell'ordinamento italiano le disposizioni comunitarie contenute nella direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione contro i rischi da radiazioni ionizzanti.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.7

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

I locali interrati della sede (magazzini e archivi), peraltro NON adibiti a luogo di lavoro stabile (presenza degli addetti < 10 ore mese procapite), sono stati oggetto di posizionamento di dosimetri al fine di determinare l'eventuale presenza di gas Radon la misurazione dei quali ha dato esito negativo

Valutazione analitica - Radiazioni ionizzanti							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 46 di 142</i>

Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi	
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non necessario

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori, inoltre si evidenzia quanto messo in atto dal l’Ufficio di Coordinamento Sicurezza del Comune di Torino per il rischio “Radon” con le Comunicazioni di Servizio n° n°.3/2004, n°12/2005; n°10/2006 ed agli incontri formativi del 18 gennaio 2006 e 26 luglio 2006

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

5.9 - Radiazioni NON ionizzanti (*campi elettromagnetici*)

Sorgenti e natura del Rischio:

Le radiazioni non ionizzanti sono **forme di radiazioni elettromagnetiche** -comunemente chiamate campi elettromagnetici- che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, **non possiedono l’energia sufficiente** per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole).

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF)
- radiofrequenze (RF)
- microonde (MO)
- infrarosso (IR)
- luce visibile

L’umanità è sempre stata immersa in un fondo elettromagnetico naturale: producono onde elettromagnetiche il Sole, le stelle, alcuni fenomeni meteorologici come le scariche elettrostatiche, la terra stessa genera un campo magnetico. A questi campi elettromagnetici di origine naturale si sono sommati, con l’inizio dell’era industriale, quelli artificiali, strettamente connessi allo sviluppo scientifico e tecnologico. Tra

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 47 di 142

questi ci sono i radar, gli elettrodotti, ma anche oggetti di uso quotidiano come apparecchi televisivi, forni a microonde e telefoni cellulari.

Negli ultimi anni sono aumentati gli interrogativi relativi ai possibili effetti sulla salute legati all'inquinamento elettromagnetico o elettrosmog; perplessità e paure sicuramente alimentate dall'uso quotidiano che i mezzi di comunicazione di massa fanno di questi termini, molte volte senza affrontare l'argomento con chiarezza e rigore scientifico.

Le istituzioni hanno applicato a questa "relativamente" nuova materia una normativa adeguata ed efficiente, e le Agenzie ambientali esercitano un'attività di controllo sistematica sugli impianti e sui siti coinvolti.

Nello specifico le reti Wi-Fi sono infrastrutture relativamente economiche e di veloce attivazione che permettono di realizzare sistemi flessibili per la trasmissione di dati usando frequenze radio, estendendo o collegando reti esistenti oppure creandone di nuove.

Proprio per la loro versatilità queste tipologie di reti vengono sempre più di sovente utilizzate per lo scambio di dati in strutture aziendali, oppure per creare veri e propri punti di accesso ad internet in locali scolastici, biblioteche, università o aeroporti.

In particolare il Wi-Fi, abbreviazione di Wireless Fidelity, è il nome commerciale delle reti locali senza fili (WLAN) basate sulle specifiche dello standard IEEE 802.11.

A partire dall'anno 2014 sono stati installati e successivamente attivati in diverse sedi Comunali apparati "Access Point", che trasmettono su una frequenza di 2,4 GHz, finalizzati alla realizzazione di reti Wi-Fi a disposizione dell'utenza delle sedi stesse;

contestualmente al piano di attivazione dei dispositivi, la Città ha commissionato al CSI Piemonte un "Monitoraggio ambientale di Campi elettromagnetici relativo alle frequenze da 0 Hz a 300 GHz" con lo scopo di valutare gli aspetti di impatto ambientale delle reti Wi-Fi installate attraverso misure dei livelli di esposizione prodotti;

il monitoraggio in discorso, effettuato da un professionista abilitato, è stato condotto in quattro siti rappresentativi dei vari dispositivi installati con misurazioni del CEM emesso all'interno delle sedi o, all'occorrenza, all'esterno delle stesse secondo quanto previsto dalla vigente normativa che si cita brevemente:

Normativa di riferimento:

- D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Titolo VIII – AGENTI FISICI

CAPO IV – Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici

- *Legge quadro 36/01*, che disciplina la protezione dalle esposizioni da tutti i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici per frequenze tra 0 Hz e 300GHz fissando i principi fondamentali e le competenze per la tutela dei cittadini e dell'ambiente.

- *DPCM 8/7/2003-GU 29/8/03 n. 200*, che fissa in ottemperanza alla Legge Quadro, i seguenti:

- *limiti di esposizione* pari a 100 microtesla (protezione dagli effetti acuti)

- *valori di attenzione* pari a 10 microtesla

- *obiettivi di qualità* pari a 3 microtesla

quindi considerato che i dispositivi installati operano con frequenze fra 100 KHz e 300 GHz per i quali la citata Normativa fissa i seguenti Limiti e Valori

Edizione 2022	Versione 1.0	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 48 di 142</i>

Tab. 1 - Limiti di esposizione (100 KHz ÷ 300GHz)

frequenza	Intensità di	
	campo elettrico E [V/m]	campo magnetico H [A/m]
$0,1 < f \leq 3\text{MHz}$	60	0,2
$3 < f \leq 3000\text{ MHz}$	20	0,05
$0,1 < f \leq 300\text{ GHz}$	40	0,1

Tab. 2 - Valori di attenzione

frequenza	Intensità di	
	campo elettrico E [V/m]	campo magnetico H [A/m]
$0,1\text{ MHz} < f \leq 300\text{ GHz}$	6	0,016

In particolare, per la presente valutazione, i valori di attenzione di cui alla Tab. 2, vengono assunti come valori di riferimento:

“a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati alle suddette frequenze all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze esterne”

in buona sostanza, considerato che tutti i livelli dei rilievi eseguiti sono risultati inferiori ai valori di attenzione limite prescritti di 6 V/m” di cui alla precedente tabella e, inoltre che

“i livelli di campo elettrico emessi dagli impianti wi-fi oggetto della verifica risultano di modesta entità e/o dello stesso ordine di grandezza della sensibilità della strumentazione utilizzata per le misure”

pare plausibile estendere, per analogia, la precedente valutazione anche alle sedi ove, per ora, non è stato effettuato il rilievo strumentale in discorso

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.8

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Attualmente, nella sede oggetto della presente Valutazione, si evidenzia:

presenza Wi-Fi		Aree interessate
NO	SI	

inoltre, alla luce delle attuali conoscenze non si evidenziano, nella sede in oggetto, sorgenti di radiazioni non ionizzanti che possano costituire un pericolo diverso da quello a cui si è esposti nella vita normale, dovute principalmente alla presenza di campi elettromagnetici a bassa frequenza (50 Hz).

Non si utilizzano apparati a microonde, emettitori di radiazioni UV, apparati emettitori di radiazioni infrarosse (diversi dagli impianti di riscaldamento).

Le eventuali fotocopiatrici e le stampanti sono di tipo standard che, nelle normali condizioni di uso, non comportano rischi di irraggiamento per l'addetto.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 49 di 142

Valutazione analitica - Radiazioni NON ionizzanti (<i>campi elettromagnetici</i>)							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte I – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non previsto, è comunque opportuno sensibilizzare il personale a NON portare e utilizzare negli uffici apparecchiature personali, possibili fonti di emissione non controllate quali ad esempio forni a microonde

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

5.10 - Radiazioni ottiche artificiali

Sorgenti e natura del Rischio:

Alle radiazioni ottiche si associa quella porzione dello spettro elettromagnetico che va dall'**ultravioletto (UV)** all'**infrarosso (IR)**, passando per il visibile (VIS).

Le radiazioni ottiche possono essere prodotte sia da fonti *naturali* che *artificiali*.

La sorgente naturale per eccellenza è il *sole* che, come è noto, emette in tutto lo spettro elettromagnetico

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 50 di 142

Le sorgenti artificiali, invece, possono essere di diversi tipi, a seconda del principale spettro di emissione e a seconda del tipo di fascio emesso (coerente o incoerente). Per quanto riguarda lo spettro di emissione, oltre all'ampia gamma di lampade per l'illuminazione che emettono principalmente nel visibile, esistono lampade ad UVC per la sterilizzazione, ad UVB-UVA per l'abbronzatura o la fototerapia, ad UVA per la polimerizzazione o ad IRA-IRB per il riscaldamento.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.9

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Le attività della sede NON presuppongono l'utilizzo di apparecchiature fonti di radiazioni ottiche artificiali

Valutazione analitica - Radiazioni ottiche artificiali							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non previsto, è comunque opportuno sensibilizzare il personale a non portare e utilizzare negli uffici apparecchiature personali

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 51 di 142

5.11 - Amianto

Sorgenti e natura del Rischio:

L'amianto è costituito da fibre che hanno la caratteristica di dividersi longitudinalmente, per cui mantiene questo suo aspetto fino alla dimensione di alcuni centesimi di micron (un micron è un millesimo di millimetro). Per questo è così pericoloso se inalato, infatti può entrare in profondità negli alveoli polmonari.

L'amianto è pericoloso solo quando le fibre di cui è composto vengono inalate.

L'amianto non emette radiazioni o gas tossici.

I rischi per la salute dovuti all'uso dell'amianto derivano dal possibile rilascio di fibre microscopiche dai materiali all'ambiente. Queste fibre disperse in aria possono essere inalate dall'uomo e le malattie che ne conseguono sono pertanto associate all'apparato respiratorio.

L'amianto è stato riconosciuto come un cancerogeno certo per l'essere umano.

I materiali più pericolosi sono quelli che rilasciano facilmente le fibre in aria e cioè quelli friabili, mentre molto più difficilmente le fibre sono cedute dai materiali compatti.

Pertanto il cemento-amianto (eternit), essendo un materiale compatto, è molto meno pericoloso dei materiali friabili

I maggiori livelli di rischio si sono riscontrati negli ambienti di lavoro dove l'amianto veniva manipolato (produzione di cemento-amianto, spruzzatura di edifici o di mezzi di trasporto come i treni e le navi, produzione di tessuti, ecc.) e negli ambienti di vita dove è presente amianto spruzzato in cattivo stato di conservazione

Per i materiali contenenti amianto compatto come le coperture degli edifici in cemento-amianto (eternit) il rischio è, in generale, molto basso ed è comunque legato allo stato di manutenzione dei materiali

I materiali contenenti amianto compatto possono diventare un rischio se abrasivi o danneggiati

Qualora nella sede sia stata riscontrata la presenza di manufatti contenenti amianto (*vedi tabella "Anagrafica della sede" N.dr*) occorre dare completa applicazione a quanto disposto nella **Comunicazione 1/98 del 27/01/98 "Programma di controllo di materiali di amianto in sede (D.M. 6/9/94 e D. Lgs. 277/91)**

Per approfondimenti vedi "Comunicazione 1/98"

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

presenza AMIANTO		Aree interessate
NO	SI	N.ro catasto amianto n.ro 526

- Le analisi ambientali effettuate pur evidenziando valori di aerodisperso NON superiori ai limiti di legge rendono necessario attivare opportune procedure per mettere in atto le azioni correttive indicate nelle conclusioni del "Rapporto di Prova" emesso per la sede in oggetto;
- Permangono attive le procedure finalizzate ai controlli periodici specifici mirati al monitoraggio dello stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto ed eventualmente a definire e aggiornare il programma per la loro manutenzione in particolare:

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 52 di 142</i>

In base al D.M. 6 settembre 1994 il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge deve:

1. designare un responsabile che controlli e coordini le attività manutentive che possano interessare i materiali contenenti amianto (art. 4a) (CMZ-CAE);
2. tenere un'adeguata documentazione sui materiali contenenti amianto (art. 4a);
3. porre adeguate avvertenze sui materiali contenenti amianto soggetti a frequenti manutenzioni (art. 4a);
4. predisporre opportune procedure e relativa documentazione per tutte le attività che possano causare disturbo sui materiali contenenti amianto (art. 4a);
5. fornire una corretta informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza dell'amianto, sui rischi potenziali e sui comportamenti da adottare (art. 4a);
6. predisporre un piano di controllo periodico costituito dall'ispezione dei materiali contenenti amianto e dal monitoraggio ambientale ed inviare il rapporto all'organo competente (art. 4a).

nel caso di specie:

La documentazione relativa agli esiti dei monitoraggi è acquisita agli atti del SPP scrivente e tempestivamente trasmessa, per conoscenza, al CAE (Coordinatore Amministrativo dell'edificio contenente amianto) affinché la renda disponibile ai lavoratori, e verifichi la corretta attuazione delle procedure e prescrizioni derivanti dagli obblighi di Legge,
in generale inoltre si ricordano:

Gli obblighi previsti dal D.Lgs.277/91, specifico per le lavorazioni dell'amianto e dei materiali che lo contengono:

- **Lavorazioni particolari:** nel caso di lavorazioni particolari (art.33 comma 1), che per la loro natura possano esporre i lavoratori alla polvere di amianto, quali ad esempio: installazione di tubazioni, cavi elettrici, scatole di derivazione, prese elettriche ecc. su manufatti contenenti amianto, il datore di lavoro adotta adeguate misure per la protezione dei lavoratori e predispone un piano di lavoro da inviare all'organo di vigilanza (art.33 comma 1 lettere a-b-c-d).
- **Lavorazioni di demolizione e di rimozione dell'amianto:** in questo caso il datore di lavoro predispone prima dell'inizio dei lavori un piano di lavoro secondo le prescrizioni dell'art. 34 del Decreto citato.
- **Obblighi relativi al D.M. 14 maggio 1996**
- Nell'Allegato 2 del Decreto sono indicati i criteri che devono essere attuati per l'uso, la manutenzione e la bonifica di unità prefabbricate contenenti amianto.
- **Informazione e formazione specifica:**
- attività specifica da parte del medico competente per attuare informazione/formazione individuale e collettiva sui pericoli ed i criteri di prevenzione da adottare;
- all'interno dell'attività generale di formazione e informazione specifica attività tesa a sensibilizzare il personale addetto alla pulizia dei locali con illustrazione delle caratteristiche dei preparati in uso, delle indicazioni fornite dalle schede di sicurezza, delle caratteristiche e modalità di corretto impiego dei DPI;
- informazione e formazione generale per gli altri lavoratori non addetti.
- informazione/formazione per gli occupanti degli edifici in cui sono presenti manufatti contenenti amianto e per i tecnici che intervengono per la manutenzione secondo i termini e le modalità previste dall'attuazione del "PROGRAMMA DI CONTROLLO di materiali di amianto in sede" (Comunicazione 1/98 del 27/01/98 n.177) predisposto dal SC9 con documento n°10 del gennaio 1998.

Valutazione analitica - Amianto							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente	lieve	moderato	significativo	grave

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 53 di 142

			probabile				
Classe di Rischio $R = P \times D = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non previsto

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

5.12 - Provvedimenti per portatori di Handicap

Sorgenti e natura del Rischio:

Il datore di lavoro deve considerare le persone disabili, dipendenti e non, che possono avere accesso nel luogo di lavoro al riguardo occorre anche tenere presenti anche le persone anziane, le donne in stato di gravidanza le persone con arti fratturati ed i bambini.

- in caso si sia in presenza o di persone che utilizzano sedie a rotelle o con mobilità ridotte il datore di lavoro deve provvedere ad una adeguata assistenza.
- gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.
- quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti, oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso d'incendio, occorre che alcuni lavoratori, Addetti all’Emergenza, siano addestrati a coadiuvare persone disabili nelle operazione di esodo verso l’esterno ovvero verso un luogo calmo.
- il datore di lavoro deve assicurare che i lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.
- nel caso di presenza di persone con udito limitato o menomato essendovi la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme vi deve essere una persona appositamente e formalmente incaricata che allerti e, durante l’emergenza, coadiuvi l'individuo menomato.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 54 di 142

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati (Addetti all'Emergenza), guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.2.11

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Ad oggi (data di stesura) non sono presenti lavoratori portatori di Handicap tali da dover rendere necessaria la adozione di provvedimenti specifici in ogni caso occorre considerare anche la possibilità che si verifichi la presenza di utenza disabile per cui occorre dare applicazione alla Procedura A4 “presenza di persone diversamente abili”

Valutazione analitica - Provvedimenti per portatori di Handicap							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

- La struttura presenta barriere architettoniche che non consentono il libero accesso e la totale fruizione degli spazi agli utenti portatori di handicap motorio,

Programma interventi migliorativi:

comunicare al RSPP la presa in servizio di lavoratori portatori di Handicap al fine di dare applicazione alla PROCEDURA di emergenza A4 (vedi Manuale delle Procedure)

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 55 di 142

6 - Rischi correlati all'ambiente esterno

6.1 - Agenti bronco irritanti e polveri sottili (Nox/PM10)

Sorgenti e natura del Rischio:

Agenti bronco irritanti (inquinamento atmosferico)

Le strade delle città, oltre che rappresentare l'ambiente di vita delle popolazioni urbane, sono anche l'ambiente di lavoro di diverse categorie professionali le quali, proprio a motivo della propria occupazione, trascorrono a diretto contatto con il traffico molto più tempo di un comune cittadino: polizia municipale, addetti al traffico, addetti ai trasporti urbani, operatori ecologici, addetti ai servizi di consegna, manutentori delle strade, ecc.

In relazione ai tempi di permanenza in aree ad alto traffico veicolare, sono stati identificati come esposti a maggior rischio gli operatori assegnati ai Servizi di Viabilità e di Polizia Amministrativa sulle Aree Pubbliche (60% ca. attività lavorativa esterna).

In minore misura può essere considerato esposto tutto il personale addetto allo svolgimento di servizi esterni.

In considerazione del rischio derivante dalla presenza di inquinanti nell'aria urbana, il Corpo di Polizia Municipale nel periodo dal 2002 al 2007 ha attivato, direttamente o con la partecipazione a 3 progetti mirati, una serie di attività di ricerca finalizzate alla valutazione dell'esposizione professionale dei vigili urbani all'inquinamento atmosferico, tali progetti e i loro risultati sono riportati in Appendice.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.3.1

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

- Le attività di cui alle mansioni **M1-M7/M8** (quando presente) NON richiedono la permanenza dei lavoratori all'aperto, occorre comunque considerare che durante i così detti "servizi esterni", il personale potrebbe risultare esposto, seppure per un tempo minimo rispetto all'orario di lavoro, al rischio in discorso specialmente nei periodi in cui la concentrazione degli inquinanti atmosferici risulta elevata.

Valutazione analitica - Agenti bronco irritanti e polveri sottili (Nox/PM10)							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 56 di 142

$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato
-------------------	--------------	-----------	--

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte I – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente per eventuali “situazioni mediche personali”

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
• <i>Sottoposti a sorveglianza periodica</i> ◦ Addetti al controllo del traffico e del territorio • <i>Altri</i>	Accertamenti: • visita preventiva • spirometria biennale Periodicità idonei: visita biennale idonei con prescrizioni/limitazioni: periodicità stabilita dal Medico Competente • Visita a richiesta

6.2 - Allergie da pollini

Sorgenti e natura del Rischio:

Pollinosi

Col termine pollinosi ci si riferisce ad una malattia allergica stagionale (cioè presente nel periodo dell'anno in cui circola nell'atmosfera il polline responsabile). Le persone sensibilizzate ad uno o più pollini presentano, nel periodo in cui è presente il polline nell'aria, problemi che vanno dalla congiuntivite (arrossamento degli occhi, lacrimazione e prurito), alla rinite (starnuti, rinorrea acquosa e ostruzione nasale), fino ad arrivare all'asma (tosse, difficoltà di respiro e broncospasmo).

Non tutte le piante o le erbe, fiorendo, possono provocare reazioni allergiche ma solamente quelle che utilizzano una impollinazione di tipo anemofilo, legata alla capacità del granulo pollinico (estremamente leggero) di essere trasportato dal vento e di rimanere così a lungo in sospensione nell'aria. In aggiunta alle manifestazioni classiche esiste anche la Sindrome Allergica Orale (SAO), che si manifesta con prurito e gonfiore alle labbra ed in bocca dopo avere mangiato alcuni tipi di frutta e verdura che presentano allergeni in comune con i pollini.

Edizione 2022	Versione 1.0	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 57 di 142</i>

Tra le crociature più comuni da ricordare:

- **Graminacee** con pomodoro, Kiwi, agrumi, melone e anguria;
- **Betulle** con carota, finocchio, frutta secca, mela, pera, pesca e ciliegia;
- **Parietaria** con basilico, melone e ciliegia;
- **Artemisia** con carota, finocchio, sedano, prezzemolo, banana e castagna.

Per potere formulare una diagnosi precisa la persona deve essere sottoposta a test cutanei e dosaggio delle IgE circolanti.

Importante poi una valutazione della funzionalità respiratoria, soprattutto nel periodo in cui il disturbo è massimo, ai fini di individuare precocemente segnali di bronco-ostruzione. La terapia prevede l'impiego di farmaci per uso locale o sistemico (da assumersi nel periodo in cui sono presenti i sintomi), ed eventualmente una immunoterapia specifica (vaccinoterapia), che va iniziata prima del periodo di fioritura.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.3.2

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Fattore di rischio trasversale a tutte le mansioni presenti in sede: in particolare:

- Le attività di cui alle **M1 – M7/M8** NON richiedono la permanenza dei lavoratori all'aperto, occorre comunque considerare che durante i così detti “servizi esterni”, il personale potrebbe risultare esposto, seppure per un tempo minimo rispetto all'orario di lavoro, al rischio in discorso specialmente nei periodi in cui la concentrazione dei pollini risulta maggiore

Valutazione analitica - Allergie da pollini							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:

Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 58 di 142

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente per eventuali "situazioni mediche personali"

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

6.3 - Spore fungine

Sorgenti e natura del Rischio:

Le spore fungine sono complesse strutture biologiche che possono avere attività allergenica.

La maggior parte delle spore aerodisperse è di origine fitoparassitaria e la loro distribuzione presenta pertanto fluttuazioni periodiche con ritmi circadiani, stagionali e variazioni correlate alle condizioni meteorologiche.

L'aria confinata è meno ricca di spore rispetto all'aria esterna e la loro concentrazione è strettamente correlata al grado di umidità e alla ventilazione.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.3.3

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Fattore di rischio trasversale a tutte le mansioni presenti in sede: in particolare:

- In generale la concentrazione di spore nell'aria degli ambienti confinati risulta sicuramente inferiore a quella degli ambienti esterni, ed essendo legata al grado di umidità e di ventilazione degli ambienti stessi risulta plausibile considerarla poco rilevante nei locali della sede oggetto della valutazione; occorre comunque considerare che durante i così detti "servizi esterni", il personale potrebbe risultare esposto, seppure per un tempo minimo rispetto all'orario di lavoro, al rischio in discorso specialmente nei periodi in cui la concentrazione delle spore risulta maggiore (es. *Alternaria*: giugno-novembre)

Valutazione analitica - Spore fungine							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 59 di 142

Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi	
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI
 - **Mascherine FFP1 a disposizione in sede**

Programma interventi migliorativi:

- Sensibilizzare i lavoratori ad effettuare periodi e regolari ricambi di aria negli ambienti di lavoro
- Far verificare periodicamente i filtri di eventuali condizionatori e/o termoconvettori eventualmente presenti in sede

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente per eventuali “situazioni mediche personali”

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

6.4 - Radiazioni solari ultraviolette

Sorgenti e natura del Rischio:

Per una attendibile valutazione del rischio viene utilizzato quale riferimento il documento “*la radiazione solare ultravioletta: un rischio per i lavoratori all'aperto*” Guida per datori di lavoro e lavoratori, prodotto dal gruppo di studio composto dal Dipartimento di Medicina del Lavoro (ISPESL) , Associazione Italiana Dermatologi Ambulatoriali (AIDA) , Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.3.4

- *composizione della luce del sole*
la luce visibile
gli infrarossi
gli ultravioletti.
- *Considerazioni sui raggi ultravioletti*

Edizione 2022	Versione 1.0	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 60 di 142</i>

- *Strategie di protezione dal sole*
La fotoprotezione ambientale
I prodotti antisolari
Gli indumenti protettivi

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

- Le attività di cui alle mansioni **M1-M7/M8** (quando presente) NON richiedono la permanenza dei lavoratori all'aperto, occorre comunque considerare che durante i così detti “servizi esterni”, il personale potrebbe risultare esposto, seppure per un tempo minimo rispetto all'orario di lavoro, al rischio in discorso specialmente nei periodi in cui la insolazione risulta elevata.

Valutazione analitica - Radiazioni solari ultraviolette							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio R =P x D = 1x1=1		Priorità interventi					
12 ≤ R ≤ 16	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
6 ≤ R ≤ 9	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
3 ≤ R ≤ 4	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
1 ≤ R ≤ 2	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				
	Note:						

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP circoscrizionale
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 61 di 142

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

6.5 - Lavori esterni con produzione di polvere e rumore

Sorgenti e natura del Rischio:

Per **polveri** si intende materiale particellare prodotto dall'azione meccanica su di un corpo solido. Le polveri si distinguono in diverse categorie a seconda del diametro delle particelle, il quale determina il loro grado di penetrazione e di deposito all'interno dell'apparato respiratorio.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.3.5

- *polveri dannose per la salute*
- *fibre*
- *patologie legate all'esposizione da polveri*

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

In generale nella sede oggetto del presente documento NON si svolgono attività e/o lavorazioni con produzione di polvere e rumore.

I fattori di rischio in discorso si potrebbero presentare occasionalmente, a causa di lavori di manutenzione della sede stessa con l'intervento di Ditte esterne, nel qual caso la valutazione e le misure preventive finalizzate alla riduzione dei rischi stessi viene rimandata all'eventuale Piano di sicurezza di Cantiere (PSC) ovvero al Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI vedi parte prima – “*gestione di contratti e appalti di servizi opere e forniture*”) che saranno redatti di volta in volta sullo specifico caso

Valutazione analitica - Lavori esterni con produzione di polvere e rumore							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:

Edizione 2022	Versione 1.0	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 62 di 142</i>

Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

- **mascherine FFP1 a disposizione**

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- in occasione di eventuali lavori di manutenzione di locali e/o dell’edificio redazione da parte del RSPP del verbale di sopralluogo congiunto con la Ditta appaltatrice (*DUVRI all. 3*)
- Controllo da parte dei Preposti e del SPP sulla corretta applicazione del DUVRI o del PSC
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
• <i>Sottoposti a sorveglianza periodica</i> ○ Addetti impianti sportivi con mansioni di tracciatura campi • <i>Altri</i>	Accertamenti: • visita preventiva • spirometria biennale Periodicità idonei: visita annuale idonei con prescrizioni/limitazioni periodicità stabilita dal Medico Competente • Visita a richiesta

6.6 - Rischio malattie trasmesse da animali

Sorgenti e natura del Rischio:

E’ noto che esiste la possibilità che l’uomo e gli animali si trasmettano reciprocamente malattie, che sono definite zoonosi.

Le zoonosi conosciute sono molto numerose (oltre 150) e il loro studio costituisce uno dei settori di maggior interesse della medicina umana e veterinaria. Nel mondo moderno queste malattie, a causa dell’intensificarsi degli scambi commerciali di animali e prodotti di origine animale tra i vari paesi, acquistano un’importanza crescente. Inoltre il pericolo della loro diffusione è ulteriormente aggravato dall’aumento degli animali, domestici e selvatici, che sempre più numerosi vivono in ambiente urbano.

Le zoonosi possono diffondersi da un animale all’altro e dagli animali all’uomo, mentre di solito non si trasmettono da un uomo all’altro.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.3.6

- *Malattie trasmissibili dagli animali all’uomo*
Zoonosi trasmesse dagli animali da compagnia (cani, gatti, ecc.)
Zoonosi trasmesse tramite il terreno
Zoonosi trasmesse con gli alimenti di origine animale.(....Omissis....)
- *Zoonosi trasmesse all’uomo dagli animali da compagnia*
Rabbia

Edizione 2022	Versione 1.0	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 63 di 142</i>

Linforeticolosi benigna o malattia da graffio di gatto
Tubercolosi
Dermatofizie (tigna) e scabbia(rogna)
Toxoplasmosi
Psittacosi - ornitosi
Idatosi
Toxocariasi o larva migrans viscerale
Larva migrans cutanea o dermatite verminosa
Leishmaniosi
Leptospirosi
Salmonellosi
Pulci, pidocchi e zecche
Tabella sinottica delle principali zoonosi
Norme generali di igiene per la convivenza con gli animali da compagnia

- *Zoonosi trasmesse all'uomo tramite il terreno*
Tetano

Criptococcosi

- *Cosa fare se si è morsi o graffiati da un cane o gatto sospetti*

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Le attività svolte nella sede NON prevedono un contatto deliberato con animali e/o terreno infettato dagli stessi.

E' necessario comunque considerare che durante i lavori all'esterno tali "contatti" possono, seppur in via accidentale, risultare più significativi, pertanto occorre sensibilizzare i lavoratori in discorso sulle dovute cautele e precauzioni da adottare nelle situazioni descritte.

(vedi Appendice § 1.3.6 "cosa fare se si è morsi o graffiati da un cane o gatto sospetti")

Valutazione analitica - Rischio malattie trasmesse da animali							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 64 di 142

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

6.7 - Punture di insetti e/o aracnidi

Sorgenti e natura del Rischio:

Gli insetti pungono per alimentarsi di sangue. Le punture di per se solitamente non sono dolorose ma il prurito provocato da queste punture è particolarmente fastidioso.

La situazione risulta particolarmente fastidiosa quando si è soggetti a punture multiple o ripetute da parte degli insetti. Questo avviene solitamente con gli insetti pungenti presenti all’interno degli edifici, in particolar modo pulci o cimici dei letti.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.3.7

- *Prevenzione e trattamento delle punture di insetto*
- *Insetti pungenti e la salute*
- *Sensibilità alle punture d’insetto*
- *Trattamento delle punture d’insetto*
- *Casi in cui occorre rivolgersi all’assistenza medica*
- *Identificazione delle punture d’insetto*
- *Insetti pungenti all’interno di un edificio*
 - Zanzare ed altri insetti volanti*
 - Pulci*
 - Cimici dei letti*
- *Insetti pungenti presenti all’esterno*

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Anche se tali attività NON prevedono la permanenza prolungata dei lavoratori all’aperto o comunque in ambienti in cui si possa manifestare alta concentrazione di insetti e/o aracnidi

Occorre comunque considerare che gli “insetti pungenti” sembrano prediligere alcuni individui piuttosto che altri e gli esseri umani mostrano differenti livelli di sensibilità alle punture, è difficile definire

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 65 di 142</i>

per ogni singolo lavoratore la “sensibilità alle punture di insetti” in quanto tale sensibilità è variabile ed influenzata da molteplici fattori spesso soggettivi;

In ogni caso, esiste un rischio maggiore di reazione allergica in caso di punture di insetto con pungiglione (solitamente vespe e api) rispetto agli insetti pungenti

Nella maggioranza dei casi le punture d’insetto solitamente non necessitano di un trattamento medico, tuttavia qualora la puntura d’insetto:

provochi il gonfiore della gola, della bocca e della lingua tali da limitare le funzioni respiratorie, o nel caso in cui si sospetti la presenza di un pungiglione e siano presenti i sintomi di una reazione allergica chiamare immediatamente i soccorsi esterni (112)

Valutazione analitica - Punture di insetti e/o aracnidi							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

- Programmare ed eseguire regolarmente operazioni di pulizia anche negli ambienti poco utilizzati quali, archivi, depositi ecc.
- Attualmente non necessario per i lavoratori con attività in sede ad eccezione della sensibilizzazione ad evitare i ristagni di acqua nei sottovasi di eventuali piante ornamentali

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente per “situazioni mediche soggettive”

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 66 di 142

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

6.8 - Pandemia

Sorgenti e natura del Rischio:

Durante la storia dell'umanità si sono verificate, e tuttora si verificano, pandemie di diversi tipi, durata e gravità. Nello specifico l'epidemia di **COVID-19** verificatasi nell'anno 2020 ha colpito estese aree del mondo ed è un'emergenza di sanità pubblica verso la quale anche il mondo del lavoro deve adottare le misure di prevenzione e protezione dettate dalle Autorità Sanitarie Locali sulla base dei Decreti del Ministero della Salute, della Regione Piemonte e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Città di Torino in particolare ha emanato sin dall'inizio della pandemia comunicazioni inerenti le norme igienico sanitarie, i protocolli di sicurezza, i DPI, il tracciamento, la gestione dei green pass, che si intendono richiamate nella presente valutazione del rischio.

Si ricorda che la protezione dei lavoratori dal rischio virus SARS-CoV-2 e le attività di prevenzione e protezione dei lavoratori come in generale dal rischio biologico, sono poste in capo al Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 s.m.i. che le attua in collaborazione con il Medico Competente aziendale ed il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'azienda. Tali procedure fanno riferimento principalmente alle previsioni di cui al **Titolo X - Esposizione ad agenti biologici - del D. Lgs. 81/08.**

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

La normativa in merito allo sviluppo delle pandemie evolve con essa e subisce continue modifiche. Nel caso di Covid-19 ha subito e subirà continui aggiornamenti in merito all'evolversi della pandemia stessa e dell'eventuale emergenza sanitaria ed occorre via via adeguarsi alle prescrizioni ed ai protocolli emanati dal Ministero della sanità, dal Consiglio dei Ministri, dalla Regione Piemonte e dalle comunicazioni del Sistema Sicurezza della Città di Torino.

Valutazione analitica - Pandemia							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 67 di 142

DPI

- Secondo le indicazioni del Ministero della sanità, della Regione Piemonte e delle comunicazioni del sistema Sicurezza:

Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Pulizia quotidiana delle superfici e più volte al giorno dei bagni. Presenza costante di presidi per il lavaggio delle mani (sapone liquido e asciugamani in carta usa-e-getta). Mettere in atto le comuni misure di prevenzione, formare e informare il personale sui fattori di rischio.

Per tutti i lavoratori valgono le raccomandazioni della popolazione generale di seguire le buone prassi igieniche per la prevenzione delle malattie a trasmissione respiratoria:

- Indossare correttamente la mascherina
- Lavarsi le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di affezioni respiratorie acute
- Non toccarsi occhi, naso e bocca se prima non ci si è lavati le mani;
- Non usare gli antibiotici ed antivirali, se non consigliati dal medico;
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di alcool o cloro;
- Usare la idonea mascherina solo in caso di presenza di sintomi quali tosse, starnuti, o se si assiste una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus;
- Contattare il medico di base se si hanno sintomi influenzali. Nei luoghi di lavoro devono essere messe a disposizione dei lavoratori e dei visitatori, ove vi siano locali aperti al pubblico, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani;
- Aerare frequentemente i locali
- Mantenere la distanza di sicurezza di 1 mt

Dotarsi di pannelli in plexiglass laddove c'è particolare flusso di pubblico o dove non è garantita una sufficiente distanza interpersonale

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP circoscrizionale
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente per “situazioni mediche soggettive”

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Esposti: tutti	periodicità ed accertamenti
• visita a richiesta per “ascolto del Medico Competente”	• visita a richiesta per lavoratori fragili • visita a richiesta per ripresa in servizio dopo positività

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 68 di 142

7 - Rischi correlati alla persona

7.1 - Caratteristiche civili e sociali del lavoratore

7.1.1 Genere del lavoratore

Sorgenti e natura del Rischio:

Il numero delle donne lavoratrici è aumentato negli ultimi anni in maniera notevole, arrivando a costituire il 42% della manodopera totale dell'Unione Europea. Questo cambiamento è in fase di registrazione e presa d'atto da parte dei Datori di Lavoro. Le politiche per diffondere la sicurezza nei luoghi di lavoro attualmente iniziano ad avere alla base uno studio organico sulla situazione del lavoro femminile, non limitandosi più solo a considerare i diversi tipi di lavoro senza riflettere sulle differenze tra un lavoratore ed una lavoratrice.

La questione sta in questo periodo emergendo e attirando l'attenzione di chi si occupa della sicurezza sul lavoro. È recente l'uscita della relazione dell'Osha: "Problemi di genere nella sicurezza e la salute" che esamina le differenze legate al genere negli infortuni e nelle malattie sul luogo di lavoro, le lacune nelle conoscenze e le implicazioni per il miglioramento della prevenzione dei rischi.

In particolare lo studio rivela come la progettazione del lavoro, la sua organizzazione e la sua dotazione in attrezzature siano spesso basate sul modello dell'uomo "medio", benché il principio dell'adeguamento del lavoro ai lavoratori sia contemplato nella legislazione dell'UE.

Entrando nel dettaglio, le donne soffrono di più dello stress connesso al lavoro, di malattie infettive, di problemi muscolo-scheletrici agli arti superiori, di dermopatie nonché di asma e allergie, mentre gli uomini soffrono maggiormente di infortuni, di lombalgie e di perdita uditiva.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Fattore di rischio trasversale a tutte le mansioni presenti in sede: in particolare:

Nella sede oggetto del presente documento si svolgono attività di tipo prevalentemente d'ufficio e rapporti con l'utenza che NON presuppongono a priori una distinzione fra i generi dei lavoratori

Valutazione analitica - Genere del lavoratore							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 69 di 142

$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato
-------------------	--------------	-----------	--

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.1.2 - Età del lavoratore

Sorgenti e natura del Rischio:

Tra i lavoratori dell'Ente non si prevede la presenza di minorenni. I lavoratori più giovani (non solo anagraficamente, ma anche come periodo di adibizione alla mansione) che utilizzano macchine ed attrezzature con rischi specifici trascorrono un periodo di affiancamento durante il quale il preposto illustra le metodologie di lavoro più congrue a ridurre i rischi di attività.

Particolare attenzione viene posta all'obbligo di utilizzo dei DPI in dotazione.

La figura del preposto assume un ruolo importante anche nella vigilanza sull'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori più anziani che a fronte della loro esperienza e abitudine nello svolgere la propria mansione possono talvolta trascurare le più banali misure di prevenzione e protezione.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Fattore di rischio trasversale a tutte le mansioni presenti in sede: in particolare:

Nella sede oggetto del presente documento si svolgono attività di tipo prevalentemente d'ufficio e rapporti con l'utenza per le quali, l'età NON costituisce un innalzamento dei rischi, e NON presuppongono l'utilizzo di macchine ed attrezzature tali da rendere necessaria una formazione specifica ai fini della sicurezza individuale e collettiva.

Valutazione analitica - Età del lavoratore							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente	lieve	moderato	significativo	grave

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 70 di 142</i>

			probabile				
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.1.3 - Lavoratori provenienti da altri paesi

Sorgenti e natura del Rischio:

Prima dell'avvio dell'attività a cura di persone straniere, si verificherà la loro conoscenza della lingua italiana per ridurre il rischio legato a incomprensioni verbali con il personale italiano.

In caso di poca conoscenza della lingua, si dovrà sopperire attraverso un percorso di informazione e formazione comunque efficace per il personale straniero come: immagini che spieghino pericoli, opuscoli informativi in più lingue, cartelli in più lingue.

Per approfondimenti vedi Appendice § 1.3.4

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Fattore di rischio trasversale a tutte le mansioni presenti in sede: in particolare:

Nella sede oggetto del presente documento è possibile la presenza di lavoratori provenienti da altre nazioni in particolare per quanto riguarda la figura dei "cantieristi" e dei "lavoratori socialmente utili"

Valutazione analitica - Lavoratori provenienti da altri paesi

Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
------------------	----	----	----	----	----	----	-------

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 71 di 142</i>

Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

- Comunicare al RSPP la presa in servizio di eventuali lavoratori stranieri
- Verificare che gli eventuali lavoratori stranieri siano in grado di comprendere almeno le informazioni sulla tenuta in sicurezza della sede, sulle “comunicazioni” emanate in caso di allarme e sugli “ordini” impartiti in caso di evacuazione

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Informazione del personale straniero da parte del SPP e dell’ufficio personale (*consegna eventuali opuscoli in lingua*).
- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.2 - Stato di benessere psicofisico

7.2.1 - Rischi psicosociali

Sorgenti e natura del Rischio:

Stress, rischi psico-sociali, clima organizzativo, burn-out, mobbing sono termini, definizioni, contesti, che fino a poco tempo fa corredevano solo sporadicamente il linguaggio proprio di chi si occupava della salute nei luoghi di lavoro.

Non sono passati molti anni da quando l’analisi dei rischi nell’ambito lavorativo si imperniava sostanzialmente sui pericoli di tipo fisico e chimico.

Attualmente, anche per una corretta interpretazione della legislazione derivante da una impostazione europea, il concetto di rischio non è più in stretta ed unica relazione con un eventuale danno per la salute fisica, ma si è esteso al suo benessere psicofisico, quindi alla integrità complessiva della persona.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 72 di 142</i>

I rischi psico-sociali possono essere definiti come quegli aspetti di progettazione del lavoro e di sua organizzazione e gestione, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici o psicologici e quindi incidere sia sulla salute fisica che psichica dei lavoratori e delle lavoratrici in modo diretto ed indiretto.

Conseguenti e correlabili alle caratteristiche dell'attività lavorativa vi sono fenomeni di stress, burn-out, mobbing, molestie, molestie sessuali e discriminazioni.

Gli effetti dei rischi psico-sociali possono essere identificati comunemente nelle seguenti situazioni: stress lavoro-correlato, burn-out e mobbing.

Burn-out e mobbing hanno caratteristiche specifiche e peculiari ma riconoscono come matrice comune lo stress.

Discriminazioni, molestie e molestie sessuali sono aspetti non etici dell'organizzazione del lavoro che possono portare a situazioni di burn-out, mobbing e stress.

7.2.2 - Burn out e sindrome da corridoio

Sorgenti e natura del Rischio:

Il termine burn-out (letteralmente “bruciato”, “esaurito”, “scoppiato”) è stato introdotto per indicare un quadro sintomatologico caratterizzato da affaticamento, logoramento, insoddisfazione, con perdita di entusiasmo ed interesse per la propria attività lavorativa riscontrato prevalentemente in soggetti che svolgono attività professionali a carattere sociale, dal cui operato può dipendere il benessere di altri soggetti.

(.....) *Per approfondimenti vedi Appendice paragrafo 2.2.2*

- Fattori individuali:
- Fattori dell'organizzazione.
- sintomi
 - a livello fisico*
 - a livello psicologico.*
- Le reazioni comportamentali

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Fattore di rischio trasversale a tutte le mansioni presenti in sede: in particolare:

Nella sede oggetto del presente documento si svolgono attività di tipo prevalentemente amministrativo/tecnico per l'espletamento delle quali la professionalità dei lavoratori, la necessità di relazionarsi con pubblico e altri uffici e/o Servizi, rendono le attività stesse fattori di prevenzione del rischio in discorso;

Valutazione analitica - Burn out e sindrome da corridoio							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 73 di 142

Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi	
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Per i rischi psico-sociali, ed in questo caso per il burn-out, sono molto utili programmi di prevenzione e di formazione sia a livello individuale che centrati sull'organizzazione.

- A **livello individuale**: formazione per migliorare la professionalità affinando anche le abilità relazionali, le capacità di risoluzione di problemi (problem solving) e di mediazione dei conflitti.
- **Interventi centrati sull'organizzazione** intesi a modificare l'ambiente e lo stile di lavoro. Deve essere garantito il rispetto dell'operatore/trice e della sua professionalità con strutture adeguate e con il rispetto delle norme contrattuali.

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del SPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.2.3 - Molestie – molestie sessuali

Sorgenti e natura del Rischio:

La molestia e la molestia sessuale sono un atto o un comportamento indesiderato dalla persona cui è rivolto, quindi si distingue da altri comportamenti che danno luogo a “reciprocità” come quelli amichevoli, di corteggiamento, di seduzione e di ironia. (*)

Quando si dice comportamento indesiderato si deve intendere che è la persona destinataria a stabilire se e quando è tale: lo stesso gesto può essere accettato da una persona e non essere tollerato da un'altra.

La molestia non risulta mai piacevole ma sgradevole, offensiva, umiliante, intimidatoria e ostile.

(*) Definizioni di Molestie e di Molestie sessuali sono estrapolate da:

- Direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 74 di 142

- art. 2 del “Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici/lavoratori del Comune di Torino”

Per approfondimenti vedi Appendice § 2.2.3

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Fattore di rischio trasversale a tutte le mansioni presenti in sede: in particolare:

Ad oggi non sono evidenziati né dichiarati, nella sede oggetto del presente documento, atti, comportamenti, atteggiamenti che, reiterati nel tempo, possano dare adito alle situazioni di “non reciprocità” tipiche del rischio in discorso

Valutazione analitica - Molestie – molestie sessuali							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$		Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili			
$6 \leq R \leq 9$		Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza			
$3 \leq R \leq 4$		Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine			
$1 \leq R \leq 2$		Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato			

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

La prevenzione è un elemento chiave. La strategia migliore è quella che prevede sforzi specifici diretti ad impedire comportamenti vessatori, informazione e formazione su tali comportamenti e interventi volti a migliorare il clima organizzativo in un’ottica di benessere psico-fisico.

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori con particolare riferimento alle attività di garanzia poste in essere dall’Amministrazione quali la “Consulente di Fiducia” e la “Commissione unica di garanzia - CUG”

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del SPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 75 di 142

7.2.4 - Discriminazioni

Sorgenti e natura del Rischio:

La Discriminazione è una situazione in cui una persona o un gruppo è trattata meno favorevolmente di un'altra in condizioni analoghe.

Possono essere, ad esempio, discriminazioni per genere (maschio, femmina), orientamento sessuale (omosessualità) e identità di genere (transessualità), razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, condizioni di disabilità (fisica o psichica), età.

Per approfondimenti vedi Appendice § 2.2.4

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Considerato il disposto delle Direttive del Parlamento Europeo 43/2000 e 78/2000 CEE recepite in Italia con i Decreti legislativi 215 e 216 nel 2003.

Ad oggi, non sono evidenziati né dichiarati, nella sede oggetto del presente documento atti, comportamenti, atteggiamenti che, reiterati nel tempo, possano dare adito alle situazioni di “discriminazione” tipiche del rischio in discorso

Valutazione analitica - Discriminazioni							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

La prevenzione è un elemento chiave. La strategia migliore è quella che prevede sforzi specifici diretti ad impedire comportamenti vessatori, informazione e formazione su tali comportamenti e interventi volti a migliorare il clima organizzativo in un'ottica di benessere psico-fisico.

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 76 di 142

- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del SPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.2.5 - Mobbing

Sorgenti e natura del Rischio:

Il mobbing consiste in un insieme di comportamenti miranti alla violazione della dignità di un soggetto-vittima.

E' un fenomeno che riguarda i rapporti interpersonali all'interno dei luoghi di lavoro, in cui una o più persone vengono fatte oggetto di violenza e molestie quasi sempre con intento persecutorio ed intenzionalità lesiva, in modo sistematico e con modalità diverse.

Nella maggior parte dei casi le azioni mobbizzanti vengono fatte con la finalità di emarginare o estromettere la persona dall'ambiente di lavoro.

Per approfondimenti vedi Appendice § 2.2.5 con riferimento a:

azioni mobbizzanti

Attacchi alla comunicazione

Attacchi alle relazioni sociali

Attacchi alla vita professionale

Attacchi alla salute

effetti sulla salute

disturbi psicosomatici:

disturbi emozionali:

disturbi comportamentali:

patologie d'organo:

patologie psichiatriche:

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Ad oggi, non sono evidenziati né dichiarati, nella sede oggetto del presente documento atti, comportamenti, atteggiamenti che, reiterati nel tempo, possano dare adito alle situazioni di "violazione della dignità di uno o più soggetti" tipiche del rischio in discorso

Valutazione analitica - Mobbing							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio R = P x D = 2x1=2		Priorità interventi					

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 77 di 142

$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

- La prevenzione è un elemento chiave. La strategia migliore è quella che prevede sforzi specifici diretti ad impedire comportamenti vessatori, informazione e formazione su tali comportamenti e interventi volti a migliorare il clima organizzativo in un'ottica di benessere psico-fisico.
- Gli aspetti del mobbing vengono valutati in occasione delle visite mediche periodiche senza ricorrere, al momento, a specifici test o esami di approfondimento.

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del SPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.2.6 - Stress da lavoro correlato o occupazionale

Sorgenti e natura del Rischio:

Lo stress è un termine usato in vari contesti il cui vero significato è il seguente: "è la reazione adattiva generale di un organismo, attivato da stimoli esterni di svariata natura"

Lo stress è il risultato di un processo di adattamento che coinvolge l'individuo durante la sua interazione con l'ambiente: il soggetto valuta l'evento che deve essere affrontato (impegni lavorativi, conflitti familiari, etc.) e cerca una strategia per farvi fronte.

Se è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, utilizzando le proprie strategie e risorse, ecco che queste pressioni possono essere considerate positive in quanto permettono lo sviluppo dell'individuo stesso: questo viene definito stress positivo o eustress.

Se, al contrario, le condizioni sfavorevoli superano la capacità e le risorse proprie oppure sono prolungate nel tempo, l'individuo diventa incapace di reagire e offre risposte poco adattive: questo viene definito stress negativo o distress. Comunemente è questa ultima la situazione che viene definita con il termine "stress".

Per approfondimenti vedi Appendice § 2.2.6

Lo stress da lavoro

Stress associato al contesto di lavoro

Stress associato al contenuto di lavoro

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 78 di 142

Disturbi conseguenti

a livello di comportamento

a livello psicologico

a livello fisico

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Ad oggi, non sono evidenziati né dichiarati, nella sede oggetto del presente documento stati di “manifesto malessere con sintomi fisici, psichici o sociali, legati alla incapacità del/i soggetto/i a colmare il gap tra le loro aspettative e la attività lavorativa svolta”, tipiche del rischio in discorso

Aggiornamento 2011

Con deliberazione della Giunta Comunale del 28/12/2010 n. mecc. 2010 08609/111 è stato approvato un documento programmatico allegato al provvedimento stesso che individua, in modo unitario, un percorso di verifica e di approfondimento della Valutazione del Rischio da stress lavoro-correlato ad oggi eseguita, che dovrà essere adeguata e resa coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione Consultiva Permanente del 17/11/2010, pertanto:

la Valutazione del Rischio non è rivolta ai singoli, ma a gruppi omogenei di lavoratori;

le figure coinvolte sono quelle che già intervengono nella valutazione di tutti gli altri rischi (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e RLS), con le modalità stabilite dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

coinvolgimento di tutti i lavoratori, compresi i dirigenti e i preposti;

la metodologia di valutazione deve articolarsi in due fasi: una necessaria (preliminare), l'altra eventuale; quest'ultima si attiva nel caso in cui le misure di correzione adottate per gli elementi di rischio individuati si rivelino inefficaci.

Il documento, elaborato in sinergia tra il Servizio Centrale Risorse Umane e il Settore Sistema Sicurezza e Pronto Intervento, unitamente al Coordinamento dei Medici Competenti, costituisce una linea di indirizzo generale per tutti i Datori di Lavoro comunali, che hanno già avviato, in modo autonomo ed entro i termini di legge, un percorso di valutazione all'interno del proprio Servizio di Prevenzione e Protezione e che, nel proseguo, dovrà necessariamente essere reso coerente con le nuove indicazioni e le tempistiche in discorso.

Tale percorso si è concluso, in tutte le sue fasi, il 31/12/2012, confermando il generale giudizio LIEVE della Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato precedentemente espresso, evidenziando, ed intervenendo con opportune azioni correttive, eventuali situazioni di particolare criticità.

In relazione a quanto sopra in data 21 settembre 2011 il Gruppo di lavoro appositamente costituito ha effettuato una valutazione preliminare del rischio in discorso (*vedi scheda di valutazione*) dall'esito della quale risulta un LIVELLO DI RISCHIO NON RILEVANTE (<25%).

Valutazione analitica - Stress da lavoro correlato o occupazionale							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 79 di 142

improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Lo stress legato all'attività lavorativa si può prevenire e l'azione finalizzata a ridurlo può essere economicamente molto efficace.

Un adeguato investimento in prevenzione e formazione compenserà anche le organizzazioni in termini di minor assenteismo, minor numero di infortuni, di errori, etc. in favore di una migliore qualità dei beni o dei servizi erogati e di una buona immagine dell'organizzazione stessa.

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del SPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria
- Richiesta sia da parte del lavoratore, sia da parte del SPP, qualora venga a conoscenza di problematiche legate al rischio in discorso, di visita straordinaria presso il Medico Competente

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.2.7 - Lavoratrici gestanti o madri

Sorgenti e natura del Rischio:

La condizione di gravidanza ovvero di neo mamma necessitano l'applicazione di tutte le tutele previste dal T.U. 151/2001 ampiamente circostanziato nel § 14 della Parte generale del presente documento

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione: della sede e valutazione:

Fattore di rischio trasversale a tutte le mansioni presenti in sede quando svolte da lavoratrici in stato di gravidanza:

Alle lavoratrici deve essere e viene garantita, dal momento in cui si viene a conoscenza della gravidanza e per tutta la durata della stessa, in alcuni casi fino a 7 – 12 mesi dopo il parto, la costante applicazione di quanto disposto dal D.L. 151/01.

Considerato inoltre che: nella sede oggetto del presente documento sono rilevanti i seguenti fattori di rischio:

Edizione 2022	Versione 1.0	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 80 di 142</i>

Fattore di rischio	Si/No	Rumore	NO
Attività in postura eretta prolungata	NO	Colpi-Vibrazioni	NO
Posture incongrue	NO	Sollecitazioni termiche	NO
Lavoro in postazioni elevate (<i>scale trabatelli</i>)	NO	Radiazioni ionizzanti	NO
Lavori con macchina a pedale	NO	Radiazioni NON ionizzanti	NO
Lavoro notturno	NO	Agenti biologici gruppi 2/3/4	NO
Movimentazione Manuale carichi	NO	Sostanze/preparati (Tossici, Nocivi, Irritanti, corrosivi)	NO
Lavori su mezzi in movimento	NO	Piombo e derivati assorbibili dall'organismo	NO

Valutazione analitica - Lavoratrici gestanti o madri

Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 2 = 4$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate se si esclude l'abitudine delle lavoratrici a non dichiarare la gravidanza nei primi mesi della stessa

Programma interventi migliorativi:

Costante applicazione di quanto previsto nella Tabella sinottica sopra riportata

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Il Datore di lavoro** deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari.
Ha il dovere di tentare di eliminare il rischio alla fonte, sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, già a partire dalla fase di progettazione.
- Il S.P.P. provvede:** all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi ed alla individuazione delle misure per la sicurezza,

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 81 di 142

ad elaborare le misure preventive e protettive,
a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori.

- **Il Preposto attua:** le misure preventive e protettive
Vigila sulla corretta osservanza delle stesse
Comunica immediatamente al D.L. e al RSPP eventuali variazioni dei fattori di rischio
- **Il R.L.S.** promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori, inoltre può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro
- **Il Medico Competente:** collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione dell'azienda e delle situazioni di rischio, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori;effettua gli accertamenti sanitari ed esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro.

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
• Sottoposti a sorveglianza ○ Gestanti	• visita a richiesta in generale • visita a richiesta per posticipo astensione obbligatoria all'ottavo mese di gravidanza

7.2.8 - Assunzione di bevande alcoliche

(Legge 125/2001 e Provvedimento del 16/03/2006 - G.U. n. 75 del 30/03/2006)

Sorgenti e natura del Rischio:

Il consumo e l'abuso di alcolici rappresentano una fonte di rischio per la salute individuale e per lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa, in regime di sicurezza.

I rischi legati alle abitudini al bere e le possibili conseguenze che ne derivano possono coinvolgere, oltre chi consuma alcol, i colleghi di lavoro, la famiglia o altre persone. Queste conseguenze possono ripercuotersi anche su coloro che, per abitudine o scelta, non bevono. E' il caso di incidenti stradali, incidenti sul lavoro, degli episodi di violenza o di criminalità, che sono effettuati sotto l'effetto dell'alcol da bevitori che consumano secondo modalità considerate erroneamente normali.

Per approfondimenti vedi Appendice § 2.2.8

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento, attualmente, NON sono presenti lavoratori adibiti a mansioni di cui alla tabella allegata alla "Intesa Conferenza Stato Regioni del 30 ottobre 2007" resta comunque opportuno sensibilizzare i lavoratori sul rischio in discorso in particolare coloro i quali sono abilitati all'uso di autoveicoli per motivi di servizio

Valutazione analitica - Assunzione di bevande alcoliche							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 82 di 142</i>

1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 2 = 4$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Analisi di tutti i casi di infortunio, compresi quelli in itinere
- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del SPP
- "Ascolto" del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
• Sottoposti a sorveglianza periodica • Altri	• Lavoratori abilitati all'uso continuativo di veicoli comunali (Biennale) (eventuali analisi ematiche a discrezione del M.C.) • visita a richiesta

7.2.9 - Assunzione di sostanze stupefacenti

Sorgenti e natura del Rischio:

Dai combinati disposti dell'Intesa della conferenza Stato-Regioni del 30 ottobre 2007 e del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, l'assunzione di sostanze stupefacenti è un rischio che all'interno degli ambienti di lavoro deve essere valutato con particolare riferimento ad alcune tipologie di lavoro.

Il Testo Unico introduce delle innovazioni riferite:

- alle visite preventive e periodiche per l'accertamento dell'assenza di stati di tossicodipendenza e di alcolismo;
- alla sovrapposizione con le visite previste dal D.M. 23 febbraio 1999, n. 88 e successive modificazioni;
- al giudizio di inidoneità ed alle conseguenze sul rapporto di lavoro.

La disciplina introdotta dalle varie norme persegue finalità diverse che pur non confliggenti fra loro in alcuni casi possono sovrapporsi: da un lato preservare la sicurezza dell'esercizio dei trasporti pubblici,

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 83 di 142

dall'altro tutelare la salute e la sicurezza del personale nei confronti dei rischi rivenienti dalla propria posizione lavorativa

In sintesi si può affermare che i principi ed i criteri direttivi generali prevedono fra le funzioni del medico competente la sorveglianza in materia di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze stupefacenti.

Azioni per contenere il rischio

Allo stato dell'attuale quadro normativo si ritiene che l'azione più efficace sia quella di applicare le norme di sorveglianza sanitaria così come previste dalla vigente normativa.

Situazione del Comune di Torino

Nel Comune di Torino sono presenti lavoratori addetti alle seguenti mansioni (elenco redatto con riferimento alla Intesa Conferenza Stato Regioni del 30 ottobre 2007):

Vedi tabella in Appendice § 2.2.9

In particolare: conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della **patente di guida categoria C, D, E**, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;

Per tali lavoratori, in linea con le azioni di contenimento sopra elencate, sono state assunte le seguenti misure organizzative:

Sorveglianza sanitaria

I lavoratori sopra elencati sono sottoposti, tramite il medico:

- ad accertamenti preventivi volti a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro svolto;
- ad accertamenti periodici per controllare lo stato di salute ed accertamenti in caso di evidenti condizioni di salute incompatibili con il lavoro svolto.

Per approfondimenti vedi Appendice § 2.2.9

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento, attualmente, **NON** sono presenti lavoratori adibiti a mansioni di cui alla tabella allegata alla "*Intesa Conferenza Stato Regioni del 30 ottobre 2007*"

Occorre comunque considerare che molti lavoratori, pur non ricoprendo la mansione di "autista", sono abilitati alla guida di veicoli comunali e o propri (con rimborso benzina) con i quali trasportano anche altro personale e/o utenti (Servizi Sociali) pertanto risulta opportuno monitorare i modi comportamentali degli abilitati alla guida al fine di evitare conseguenza dannose che potrebbero coinvolgere anche altre persone.

Valutazione analitica - Assunzione di sostanze stupefacenti							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 2 = 4$		Priorità interventi					

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 84 di 142

$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Verifica e aggiornamento nell'applicazione di eventuali protocolli sanitari

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP circoscrizionale
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del SPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.2.10 – Fumo passivo

Sorgenti e natura del Rischio:

Il fumo passivo è stato classificato come cancerogeno di Gruppo I nella monografia IARC (International Agency for Research on Cancer) volume 83, sulla valutazione del rischio da agenti cancerogeni per l'essere umano. Come noto, IARC è un organismo che opera all'interno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) con il compito di effettuare ricerche per il controllo del cancro.

Il riconoscimento del fumo passivo, quale agente cancerogeno pericoloso per l'uomo, impone di effettuarne la valutazione del rischio sui luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 626/94, come integrato dal D.Lgs. 25/2002 che, in recepimento della direttiva europea n. 98/24 sulla materia, ha introdotto il Titolo VII-bis, entrato in vigore il 25/06/2002.

Gli agenti chimici pericolosi sono definiti dall'art. 72-ter comma 1, che indica tre fattispecie che consentono di definire pericoloso un agente chimico. In particolare, al numero 3 del suddetto comma, vengono annoverati gli "agenti chimici che, pur non essendo classificati come pericolosi, ... , possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa delle loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, ..."

Per quanto sopra, il fumo di sigaretta (o altri derivati dal tabacco) rientra tra gli "agenti chimici pericolosi" definiti all'art. 72-ter comma 1, numero 3 del D.Lgs. 626/94. Pertanto, la tutela dei dipendenti dalla esposizione al fumo passivo e dai rischi del fumo attivo che, nei luoghi di lavoro, può generare esposizione a fumo passivo, rientra fra gli obblighi che lo stesso D.Lgs. impone in capo al Datore di Lavoro.

La Legge 16 gennaio 2003 n. 3 impone il divieto di fumare in tutti i luoghi chiusi, ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico e a quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati. I requisiti tecnici di questi ultimi sono definiti dal DPCM del 23 dicembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2003.

Valutato quanto sopra, la Città, con deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2004 n. mecc. 2004 04457/111 esecutiva dal 3 gennaio 2005, ha disposto il divieto di fumare in tutti i locali

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 85 di 142

comunali, approvando il relativo regolamento di attuazione. Le misure operative sono state definite con la Comunicazione di Servizio n. 1/2005 emessa dall'Ufficio di Coordinamento Sistema Sicurezza.

Alla luce delle considerazioni precedenti, il presente documento integra ulteriormente il Documento di Valutazione del Rischio redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08

Per approfondimenti vedi Appendice § 2.2.10

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento il “divieto di fumo” è conclamato ed è stata data corretta applicazione alla normativa specifica: affissione cartelli di divieto e distribuzione opuscolo informativo;

occorre in ogni caso considerare la possibilità che esista un plausibile margine di incertezza dovuto a cause comportamentali, che non sempre sono prevedibili, dei dipendenti e/o degli utenti.

Valutazione analitica - Fumo passivo							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

azioni comportamentali non sempre prevedibili da parte degli utenti afferenti alla struttura.

Programma interventi migliorativi:

- **individuazione** formale dell'incaricato alla vigilanza, accertamento e contestazione delle infrazioni
- **imposizione** del divieto di fumare in tutti i locali della sede;
- **apposizione** dei cartelli di divieto, conformi a quanto previsto dal DPCM del 23 dicembre 2003;
- prima **informazione** dei dipendenti mediante la consegna, con firma per ricevuta, di un opuscolo informativo elaborato a cura dell'Ufficio di Coordinamento Sistema Sicurezza sui danni del fumo attivo e sui rischi da esposizione al fumo passivo, alla quale potranno fare seguito altre iniziative formative.

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Edizione 2022	Versione 1.0	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 86 di 142</i>

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.2.11 - Turnazione e lavoro notturno

Sorgenti e natura del Rischio:

Il lavoro a turni è un metodo in base al quale diversi lavoratori (o squadre di lavoratori) si succedono nell'arco delle 24 ore nello stesso posto di lavoro. Sfruttando l'alternanza (o rotazione) di ore, giorni lavorativi e riposi, il meccanismo consente di offrire un servizio più a lungo e allo stesso tempo di mantenere gli orari di lavoro entro il limite massimo previsto dai contratti e dalla legge.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento NON si svolgono attività notturne o in turnazione
Vedi "Orario standard della sede"

Criticità:

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP circoscrizionale
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

7.2.12 - Malore o infortunio

Sorgenti e natura del Rischio:

È considerato infortunio l'evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna, che produca lesioni fisiche oggettivamente constatabili, le quali abbiano per conseguenza la morte, un'invalidità permanente oppure un'inabilità temporanea".

Per approfondimenti vedi Appendice § 2.2.12

- Cosa fare
- Cosa NON fare
- Casi particolari
 - arresto cardiopolmonare,
 - stato di shock
 - ferite

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 87 di 142</i>

- emorragie esterne*
- amputazioni*
- ustioni e causticazioni*
- *fratture, in generale*
- *fratture, casi particolari:*
 - l'avambraccio*
 - la clavicola*
 - le vertebre*
 - il femore superiore*
 - il femore inferiore*

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Malore

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte dalle tipologie di lavoratori sopra considerati non lasciano presupporre quale rischio latente quello di incidente rilevante;

occorre in ogni caso considerare la possibilità che esista un plausibile margine di incertezza dovuto alla storia medica, a volte non conosciuta, sia dei lavoratori quanto degli utenti o a cause comportamentali, non sempre sono prevedibili, dei dipendenti e/o degli utenti.

Infortuni

dall'analisi del Registro Infortuni della sede si rileva che la percentuale degli eventi risulta essere bassa (vedi statistica nella tabella Anagrafica della sede);

in ogni caso, come per il "malore", occorre considerare la possibilità che esista un plausibile margine di incertezza dovuto alle condizioni di salute e/o a cause comportamentali, non sempre prevedibili, dei dipendenti e/o degli utenti

Valutazione analitica - Malore o infortunio							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 88 di 142</i>

Programma interventi migliorativi:

Mantenere

- Almeno le attuali condizioni della sede
- Segnalare ai Settori preposti alle manutenzioni ogni tipo di anomalia, disfunzione e/o degrado sia delle attrezzature quanto degli edifici e delle aree esterne

Comunicare al SPP

- **Tutti gli infortuni che avvengono in sede, anche quelli riferiti agli utenti.**

Si ricorda che ai sensi dell'art. 29 c.3 ex D.Lgs. 81/08 il presente DVR deve essere aggiornato anche a seguito di infortuni significativi entro 30 gg. dal verificarsi dell'evento.

- Formazione/Aggiornamento degli addetti all'emergenza e al primo soccorso

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 89 di 142</i>

8 - Rischi correlati alle mansioni

8.1 - Agenti biologici

Sorgenti e natura del Rischio:

definizioni

- a) agente biologico:** qualsiasi microrganismo, anche geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- b) microrganismo:** qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- c) coltura cellulare:** il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

classificazione

Gli agenti biologici vengono classificati in quattro gruppi, per rischio crescente di infezione:

1. poche probabilità di causare malattie in soggetti umani, e si può contrastare con efficaci misure di prevenzione e/o cura
2. può causare malattie in soggetti umani; è alquanto improbabile che si propaghi nelle comunità, ma si può contrastare con efficaci misure di prevenzione e/o cura (un esempio è il virus del morbillo)
3. può causare gravi malattie in soggetti umani; può propagarsi nelle comunità ma si può contrastare con efficaci misure di prevenzione e/o cura (un esempio è il virus dell'epatite C)
4. può di norma causare gravi malattie in soggetti umani; può presentare un elevato rischio di propagazione e di norma non sono disponibili efficaci misure di prevenzione e/o cura (ad esempio il virus di Ebola).

Gli obblighi del datore di lavoro e le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori sono condizionati dalla differente patogenicità dei microrganismi.

Gli adempimenti sono diversi a seconda che si utilizzino agenti biologici rispettivamente dei gruppi 2 e 3 da un lato e 4 dall'altro. Nel primo caso il datore di lavoro dovrà limitarsi a darne comunicazione alla Unità Sanitaria Locale almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività; invece nel caso di microrganismi del gruppo 4 è necessaria una specifica autorizzazione da parte del Ministero della Sanità.

L'utilizzo di microrganismi geneticamente modificati è regolamentato con il Decreto Legislativo 206/01.

Una efficace valutazione del rischio non può prescindere da:

- a)** informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- b)** potenziali effetti allergici e tossici;
- c)** conoscenza di patologie dalle quali è affetto un lavoratore, che possono essere in correlazione diretta con l'attività lavorativa svolta;
- d)** possibili interazioni dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati;
- e)** fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici;
- f)** numero di addetti potenzialmente esposti. (.....)

Per approfondimenti vedi Appendice § 3.1

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 90 di 142</i>

- *Fonti di pericolo*
- *Caratteristiche dell'agente infettivo:*
 - 1) - patogenicità: 2) - virulenza: 3) - invasività: 4) - dose minima efficace: 5) - serbatoio: 6) - fonte:
- *Caratteristiche dell'ospite:*
 - 1) - **meccanismi specifici** a) flora endogena, b) barriere naturali c) reazione flogistica
 - 2) - **immunizzazione:** a) immunità naturale b) immunità acquisita
- *I rischi biologici:* infezione effetti allergici effetti tossici
- *L'esposizione:*
 - ingestione/aspirazione di gas
 - rovesciamento di liquidi contenenti l'agente biologico
 - introduzione nell'organismo attraverso ferite.
- *Trasmissione per contatto*
- *Trasmissione tramite goccioline di grandi dimensioni ("droplet")*
- *Trasmissione per via aerea,*
- *Trasmissione attraverso veicoli comuni*
- *Trasmissione attraverso vettori*
- *Misure di prevenzione e protezione*
- *Rischio biologico*
- *Precauzioni in caso di contatto*
- *Precauzioni in caso di contaminazione per via aerea*
- *Precauzioni in caso di contaminazione per ingestione*
- *Misure generali di contenimento:*
- *Procedure generali*
- *Indumenti per la protezione da agenti biologici*
- *Controllo sanitario*

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

- All'interno della sede non si svolgono attività che comportino l'uso deliberato di agenti biologici.
- Nessuna delle attività svolte rientra tra quelle riportate nell'allegato XLVI al Titolo X "Esposizione ad Agenti Biologici" del D.Lgs. 81/08
- L'eventuale esposizione accidentale agli agenti biologici deriva esclusivamente dallo stato di pulizia ed igiene dei locali, dalla presenza dell'utenza che fruisce dei servizi igienici della sede o a cause comportamentali, non sempre sono prevedibili, dei dipendenti e/o degli utenti stessi.

Valutazione analitica - Agenti biologici							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc		Pag. 91 di 142

$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI
 - garantire la presenza in sede di Guanti monouso**

Programma interventi migliorativi:

- Verificare lo stato di pulizia dei locali e, in modo particolare dei servizi igienici.
- Verificare che l’eventuale Ditta delle pulizie applichi costantemente le modalità di erogazione del servizio secondo il capitolato di gara

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
<i>Sottoposti a sorveglianza periodica</i> - Addetti alla cura delle persone non autosufficienti (Comunità Alloggio – CST – assistenti domiciliari) <i>Altri</i>	Accertamenti: - visita preventiva - test tubercolinico biennale - vaccinazione antiepatite come da risultanze questionario Periodicità <i>idonei:</i> visita biennale <i>idonei con prescrizioni/limitazioni:</i> periodicità stabilita dal Medico Competente - Visita a richiesta

8.2 – Agenti chimici

Sorgenti e natura del Rischio:

Sostanze pericolose

In base all’art. 28 e del D. Lgs 81/2008, il Datore di Lavoro valuta tutti i rischi, compresi quelli inerenti le sostanze pericolose di cui al titolo IX dello stesso decreto, in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

Il Titolo IX del D. Lgs 81/2008 divide le sostanze pericolose in:

- agenti chimici (Capo I),

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 92 di 142</i>

- agenti cancerogeni e mutageni (Capo II),
- amianto (Capo III),

Occorre considerare i nuovi regolamenti REACH e CLP e la valutazione del rischio chimico sulla revisione delle schede di sicurezza e sulla classificazione, etichettatura ed imballaggio degli agenti chimici pericolosi, introdotte dal Regolamento CE Reach n. 1907/2006, modificato dal Regolamento UE n. 453/2010 e dal Regolamento CE CLP n. 1272/2008 in virtù dei quali la valutazione del rischio chimico deve essere aggiornata nel momento in cui le sostanze e le miscele presenti presso il luogo di lavoro sono state riclassificate o si hanno modifiche/ulteriori informazioni all'interno delle schede di sicurezza aggiornate.

Vedi Parte Generale § 15 – rischio Chimico

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

I prodotti chimici utilizzati e depositati nella sede sono prodotti di pulizia e toner e materiale di consumo per stampanti, materiale di cancelleria.

I prodotti di pulizia adoperati sono prodotti di largo consumo, appartengono alla categoria dei preparati. Sono per lo più prodotti di pulizia e di disinfezione, tipo tensioattivi, detersivi ecc. di uso normale anche nella attività domestica e sono utilizzati e forniti dal Settore Economato.

Lo Stoccaggio dei prodotti di pulizia, limitati a quantitativi ridotti tali da non determinare “deposito”, sono conservati a cura del personale addetto alla pulizia, nei contenitori originali adeguatamente etichettati, in scaffali appositamente dedicati allo stoccaggio collocato in un locale riservato a deposito.

Nel caso la pulizia dei locali sia affidata in appalto a Ditta esterna, i prodotti forniti ed utilizzati dalla stessa, in linea generale, rientrano nelle fattispecie sopra descritte;

per quanto riguarda le modalità d'uso, le tipologie di rischio e le misure di prevenzione e protezione si rimanda a quanto specificato nell'apposito DUVRI redatto in sede di appalto

- Materiali di consumo apparsi per ufficio

I toner per fotocopiatrice sono forniti in confezioni sigillate, che vengono aperte solo al momento della sostituzione nelle stampanti, operazione della durata di pochi minuti ed effettuata con l'uso dei guanti in dotazione.

In via generale le cartucce esauste vengono raccolte in appositi contenitori per essere ritirate da Ditte specializzate nel riutilizzo delle stesse

I prodotti di cancelleria come colle, correttori, pennarelli indelebili, ecc., che possono, come indicato sugli stessi risultare tossici per contatto, inalazione e ingestione sono utilizzati in maniera consona ed adeguata.

La valutazione del rischio chimico viene effettuata sulla base del “Metodo ad Indici” (*) proposto dalla Regione Piemonte di seguito riportato.

Valutazione analitica - Agenti chimici							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 93 di 142

improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Non sempre i prodotti sono accompagnati dalle schede di sicurezza

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI
 - rendere disponibili guanti monouso per operazioni di cambio toner

Programma interventi migliorativi:

Richiedere

Le schede Tecniche di sicurezza ai fornitori dei prodotti

Verificare

Le schede stesse ed attenersi alle indicazioni contenute in particolare per

- lo stoccaggio
- la manipolazione
- le misure di primo soccorso
- le misure ambientali in caso di sversamento e le modalità di smaltimento

Sensibilizzare

- I lavoratori che usano prodotti chimici ad attenersi alle prescrizioni ed ai modi d’uso dei prodotti stessi impartite loro dal preposto

Vietare

- Il **travas**o di prodotti in contenitori diversi da quelli forniti, nel caso fosse assolutamente necessario (rottura della confezione originale) occorre indicare sul contenitore di ripiego il nome del prodotto contenuto ed almeno le frasi di rischio e di sicurezza (meglio sarebbe riuscire a incollare una etichetta originale)
- In via generale, per evitare travasi in contenitori diversi dagli originali, NON farsi fornire e/o acquisire confezioni grosse, pesanti e poco maneggevoli.

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 94 di 142</i>

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
- Sottoposti a sorveglianza periodica - Addetti al controllo sala macchine piscina - Addetti tracciatura campi calcio - Altri	Accertamenti: - visita preventiva - spirometria su richiesta del Medico Competente Periodicità <i>idonei:</i> visita annuale <i>idonei con prescrizioni/limitazioni:</i> periodicità stabilita dal Medico Competente - Visita a richiesta

(*) “Metodo ad Indici”		
Gravità		
0	Assente	Assenza di effetti prevedibili
1	Lieve	Effetti prevedibili
2	Moderata	Effetti potenzialmente reversibili/effetti irreversibili lievi o dubbi
3	Media	Effetti sicuramente irreversibili
4	Alta	Effetti irreversibili gravi
5	Molto alta	Effetti possibilmente letali
Durata/ Frequenza		
1	Occasionalmente	< 10 % Orario lavoro
2	Frequentemente	10-25 % Orario lavoro
3	Abitualmente	26-50 % Orario lavoro
4	Sempre	51-100 % Orario lavoro
Modalità		
Evento		Esposizione/ Condizioni operative
0	Non possibile	
1	Improbabile	Lieve / altamente protettive
2	Poco probabile	Moderata / protettive
3	Probabile	Media / poco protettive
4	Altamente probabile	Alta / assai poco protettive
5	Sicuro	Molto alta / non protettive
Classi		Azioni
1-10	Basso	Non necessarie
11-25	Moderato	Opportune a medio termine
26-50	Medio	Opportune a breve termine / necessarie a medio termine
51-75	Alto	Necessarie a breve termine
76-100	Molto alto	Urgenti

Pertanto valutando i predetti indici : **Gravità: 1 - Durata: 1 - Modalità: 2** e quindi eseguendo il prodotto degli stessi $1 \times 1 \times 2 = 2$, si ottiene una classe di rischio **BASSO** e conseguentemente **nessuna** azione necessaria

La presente valutazione dovrà essere sottoposta ed avallata anche dal Medico Competente che potrà entrare nel merito delle informazioni contenute nelle singole schede di sicurezza.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 95 di 142

8.2.1 - Agenti chimici – Tracciatura campi calcio con calce

ATTIVITA' NON PRESENTE IN SEDE

8.3 - Attrezzature di lavoro

Sorgenti e natura del Rischio:

Per “macchina”, il D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547, intende “un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra di loro, connessi solidamente per una applicazione ben determinata”.

Incombe sul datore di lavoro il principio per il quale egli ha l'obbligo di vigilare sulla manomissione dei dispositivi di sicurezza destinati a proteggere le macchine e di adottare macchine munite di idonei congegni di protezione (precetto, questo, che può ritenersi adempiuto con l'impiego di mezzi protettivi non rimuovibili se non mediante l'uso di, sia pur semplici, attrezzature), di emanare e pubblicizzare divieti di manomissione dei macchinari, ma anche quello di porre in essere una prestazione positiva e costante di vigilanza volta a prevenire, e, in ogni caso, a far tempestivamente cessare, eventuali manomissioni pericolose da parte dei dipendenti. (.....)

Per approfondimenti vedi Appendice § 3.3

argomenti trattati:

- **Principali riferimenti legislativi**

Acquisto installazione esercizio e manutenzione

Pericoli derivanti dall'uso delle macchine

Misure di prevenzione derivanti dall'uso delle macchine

Marcatura CE

Il manuale di uso e manutenzione

- **Attrezzature elettriche in generale**

Effetti sulla salute dell'elettricità

I principi della prevenzione

Gli impianti e le macchine

La manutenzione

Usi impropri

- **Attrezzature per la gestione del verde**

decespugliatore

tagliasiepi

rasaerba

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 96 di 142</i>

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di ufficio della sede sono catalogabili in manuali ed alimentate da energia elettrica di rete.

Gli attrezzi manuali a lama come forbici, cutter o taglierine da tavolo vengono adoperate con le cautele suggerite dall'usuale procedura.

Le attrezzature alimentate da energia di rete sono quelle comuni d'ufficio: fotocopiatrici, stampanti, fax, ecc.

Non si evidenzia un particolare rischio nell'uso che di queste attrezzature viene fatto durante lo svolgimento delle attività.

Valutazione analitica - Attrezzature di lavoro							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$		Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili			
$6 \leq R \leq 9$		Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza			
$3 \leq R \leq 4$		Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine			
$1 \leq R \leq 2$		Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato			

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI
 - rendere disponibili guanti monouso per operazioni di cambio toner

Programma interventi migliorativi:

Sensibilizzare

il personale circa la necessità di:

- segnalare immediatamente disfunzioni o malfunzionamento sia delle attrezzature elettriche quanto di quelle manuali;
- gestire i cavi che alimentano le attrezzature in modo che NON siano grovigli di fili che scendono a terra creando “inciampo” o rischio elettrocuzione in particolare per gli addetti alle pulizie quando lavano i pavimenti
- leggere il libretto di uso e manutenzione fornito con le attrezzature, avendo cura di conservarlo e di attuare tutte le disposizioni previste dal costruttore e/o fornitore

Emanare apposite disposizioni finalizzate a:

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 97 di 142

VIETARE

- Gli usi impropri di qualsiasi macchina o attrezzatura
- la manomissione delle attrezzature particolarmente per quanto riguarda i sistemi di protezione
- la “autoriparazione”, manomissione e la modifica delle attrezzature con particolare riferimento a quelle alimentate elettricamente

DISCIPLINARE

- l'uso di prolunghe e “ciabatte” (*se indispensabili devono essere di Amperaggio adeguato e protette in canaline fissate al pavimento o alle pareti*)
- di adattatori per prese estere (es. da tedesca “schuko” a italiana e viceversa)
- di prese “triple” o di adattatori da italiana piccola a grande o viceversa

vedi Appendice 1.2.1

COMUNICARE

Al Servizio Prevenzione e Protezione qualsiasi modifica dell'iter gestionale della sede con particolare riferimento alla fornitura di nuove attrezzature o alla messa in funzione di quelle attualmente ferme in attesa di manutenzione affinché in Servizio stesso possa aggiornare il presente DVR alle nuove modalità operative dell'impianto

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

8.4 – Sovraccarico bio-meccanico lavorativo

Sorgenti e natura del Rischio:

Le strutture delle articolazioni delle braccia (tendini, nervi, vasi sanguigni ecc.), sono concepite per effettuare dei movimenti con una soglia limite di velocità, di durata, di posture, di applicazione di forza ecc.;

Si ha **sovraccarico bio meccanico** quando nella attività lavorativa sono presenti **compiti ciclici ripetitivi** quindi attività per cui il lavoratore effettua la stessa sequenza d'azione, con un inizio ed una fine, che si ripete in modo ciclico si possono evidenziare patologie occupazionali muscolo scheletriche da movimenti ripetitivi che si manifestano come “alterazioni delle unità muscolo tendinee, dei nervi periferici e del sistema vascolare che possono essere aggravate da ripetuti movimenti e/o sforzi fisici dell'arto superiore”

per comprendere la problematica del sovraccarico biodinamico e dei movimenti ripetitivi risulta utile considerare, secondo quanto riportato dal NIOSH, National Institute of Occupational Safety and Health, i seguenti fattori:

- **fattori di rischio principali** che “possono causare o esacerbare le patologie dell'arto superiore (forza, postura, ripetitività, vibrazioni)”

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 98 di 142

- **fattori di rischio modificanti** che “possono aggravare il livello ed il tipo del danno sulle strutture articolari, muscolari, nervose e vascolari dell’arto superiore (intensità, durata, tempi di recupero e esposizione al freddo)”;

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Lo svolgimento della Mansioni presenti nella sede NON implicano “azioni cicliche ripetitive” protratte nel tempo pertanto così come definite nella Parte 1 del presente Documento al § 16

Valutazione analitica -Sovraccarico bio-meccanico lavorativo							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Vedi successivi § 8.4.1 e § 8.4.2

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 99 di 142

8.4.1 - Movimentazione manuale dei carichi

Sorgenti e natura del Rischio:

Le azioni di movimentazione manuale dei carichi comprendono tutti quegli atti che richiedono uno sforzo fisico da parte dell'operatore, eseguito sia direttamente che mediante l'utilizzo di mezzi, e si distinguono sostanzialmente in azioni di sollevamento, azioni di spostamento e azioni di traino/spinta

Il rachide infatti, è il punto sul quale si scaricano tutti i pesi applicati alle leve degli arti ed è, infatti, frequentemente interessato dagli effetti negativi di sollevamenti ripetuti nel tempo.

Per approfondimenti vedi Appendice § 3.4

- *Carico discale*
- *Alterazioni più comuni del rachide*
- *Alterazione delle curve della colonna:*
- *Ulteriori fattori che incrementano il rischio*

Inidonei ambienti di lavoro:

Carenza e/o inadeguatezza di attrezzature:

Non ottimale organizzazione del lavoro:

Età, sesso..

Antropometria..

Vita sedentaria..

Fattori psicosociali..

- *Misure di gestione del rischio*
- *La sorveglianza sanitaria*
- *Azioni che contribuiscono a diminuire il rischio*
- *Informazione – formazione - addestramento*
- *Organizzazione del lavoro*
- *Fornitura di ausili*
- *Ambienti di lavoro*
- *Programmi di ginnastica preventiva*
- *Movimentazione manuale dei pazienti*
- *Fattori di rischio aggiuntivi: nel caso di utente disabile:*
 - a) *aspetti legati alla tipologia del paziente*
- totalmente non collaborante - parzialmente collaborante – autosufficiente
 - b) *Le possibilità di presa*
- *Consigli comportamentali e tecniche di presa*
- *Buona tecnica*
- *Collaborazione*

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte comportano la normale movimentazione di pratiche di ufficio, eventualmente costituite da dossier e faldoni di documenti, il cui peso non supera in genere i 3-4 Kg.

Pertanto la movimentazione manuale dei carichi, considerata anche la sporadicità e la non ripetitività dell'operazione non comporta particolari rischi.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 100 di 142</i>

Valutazione analitica - Movimentazione manuale dei carichi							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte del SPP e dei preposti
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
- Sottoposti a sorveglianza periodica - Addetti impianti sportivi con mansioni di tracciatura campi e gestione palestre attrezzate - Altri	Accertamenti: - visita preventiva Periodicità <i>idonei:</i> visita biennale <i>idonei con prescrizioni/limitazioni:</i> periodicità stabilita dal Medico Competente - Visita a richiesta

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 101 di 142

8.4.2 – Rischi posturali

Sorgenti e natura del Rischio:

Per postura di lavoro si intende il complesso e la sequenza degli atteggiamenti che il corpo assume per lo svolgimento di un determinato compito lavorativo;

In taluni casi la postura di lavoro si mantiene, nel tempo, sostanzialmente costante, postura fissa, essendo eventualmente prevista un'operatività dinamica solo per limitati distretti corporei (ad esempio la digitazione con la mano, il posizionamento e lo spostamento di oggetti, l'avvitamento di bulloni); in altri casi la sequenza di atteggiamenti corporei durante il lavoro è assai variegata, composita e, spesso, frequentemente modificata: parliamo allora di postura dinamica.

La postura di lavoro non è di per sé un fattore di rischio: lo diviene quando si realizza, secondo meccanismi diversificati analizzati in seguito, una condizione di sovraccarico meccanico già definito al § 3.4 per un qualsivoglia distretto corporeo: in tal caso si parla di postura incongrua. (.....)

Per approfondimenti vedi Appendice § 3.7

- Il *sovraccarico* meccanico
- *Effetti* delle posture incongrue
- *Settori* a rischio
 - a) sforzi fisici e, in particolare, spostamenti manuali di carichi;
 - b) posture fisse prolungate (sedute o erette);
 - c) vibrazioni trasmesse a tutto il corpo;
 - d) movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.
- *Prevenzione*
 - a) modifiche strutturali del posto di lavoro.
 - b) modifiche dell'organizzazione del lavoro.
 - c) training informazione sanitaria ed educazione alla salute

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte sono riconducibili a lavori d'ufficio, di sportello, gli arredi e le postazioni sono ergonomicamente valide per lavoratori idonei alla mansione;

qualora i lavoratori presentino inidoneità occorrerà adempiere alle prescrizioni del Medico Competente

Attualmente nessuna attività rientra nei “*Settori a rischio*” di cui nella precedente Relazione generale

Valutazione analitica - Rischi posturali							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente	lieve	moderato	significativo	grave

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 102 di 142

			probabile			
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi				
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili			
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza			
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine			
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato			

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Sensibilizzare

- i lavoratori ad una corretta gestione della postura durante l’attività
- ad utilizzare le previste pause durante il lavoro al VDT
- ad evitare di mantenere posture fisse (sedute o erette) prolungate

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

8.4.3– Esposizione a vibrazioni meccaniche

Sorgenti e natura del Rischio:

Sono definite vibrazioni meccaniche i movimenti oscillatori e ritmici di corpi solidi intorno ad un punto di riferimento; le vibrazioni sono caratterizzate sotto il profilo meccanico da: spostamento, accelerazione, velocità, frequenza.

Esse si distinguono, a seconda della modalità di azione, in:

- vibrazioni trasmesse a tutto il corpo;
- vibrazioni trasmesse al segmento mano-braccio.

Ne consegue che considerando queste definizioni ed esaminando gli attrezzi di lavoro e le macchine utilizzate dagli addetti, si identificano quelli che sono in grado di generare livelli di vibrazioni significativi; durante il loro funzionamento.

La valutazione dei rischi per la salute conseguenti ad esposizioni alle vibrazioni trasmesse a tutto il corpo o al sistema mano-braccio, è effettuata attraverso l’analisi delle attrezzature e delle condizioni di utilizzo, ivi incluse le informazioni fornite dal costruttore delle attrezzature;

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 103 di 142

è comunque possibile stimare, preliminarmente, che nelle condizioni attuali il livello di esposizione quotidiana a vibrazioni del lavoratore riferita alle otto ore di lavoro, A(8), non raggiunge o supera il livello d'azione di 2.5 m/s² o il valore limite di 5 m/s² assunti dalla proposta di norma comunitaria. (.....)

Per approfondimenti vedi Appendice § 3.8

Argomenti trattati

- *Misurazioni (secondo le modalità previste dal Capo III del Titolo VIII del d. lgs. 81.)*
- *Programma Interventi Migliorativi (in via generale).*

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Valutati i dati riportati negli allegati delle “Linee Guida” (vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio e vibrazioni trasmesse al corpo intero) e considerato che, durante i sopralluoghi effettuati al fine della valutazione del rischio si è potuto constatare che nella sede oggetto del presente documento:

non sono presenti attività che comportino l'esposizione significativa a vibrazioni;
non esistono fonti artificiali di vibrazioni;
non si utilizzano apparati vibranti né utensili che possano comportare l'esposizione sistematica a vibrazioni.

Valutazione analitica - Esposizione a vibrazioni meccaniche							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 104 di 142

Procedure e ruoli

In via generale

- Controllo da parte del SPP e dei preposti
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

In particolare

- Comunicazione al RSPP da parte dei Preposti nel caso di acquisizione di attrezzatura il cui utilizzo possa esporre i lavoratori addetti a potenziali vibrazioni
- Adeguata informazione e formazione per istruire i lavoratori ad utilizzare correttamente e in modo sicuro le attrezzature di lavoro, riducendo al minimo l'esposizione a vibrazioni meccaniche.
- Limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e adozione di orari di lavoro adeguati con appropriati periodi di riposo.

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

8.5 - Rumore

Sorgenti e natura del Rischio:

Il rumore negli ambienti di lavoro è ormai diventato uno dei problemi più importanti tra quelli compresi nell'igiene del lavoro stesso. La continua meccanizzazione della produzione con l'introduzione di processi tecnologici continui ha portato al moltiplicarsi delle fonti di rumore e a un aumento della percentuale di lavoratori esposti a questo fattore di rischio.

Lo sviluppo tecnologico, con il relativo aumento esponenziale del rischio da esposizione, non è stato seguito da adeguate misure preventive.

Come rumore può essere indicato qualsiasi suono indesiderabile. Tuttavia, è impossibile stabilire in via teorica se una vibrazione meccanica percettibile con l'udito sarà per l'ascoltatore un suono o un rumore, in quanto tale giudizio sarà soggettivo e pertanto variabile da persona a persona. (.....)

Per approfondimenti vedi Appendice § 3.5

Effetti sulla salute

- a) effetti uditivi:
- b) effetti extrauditivi:

I principi della prevenzione

-valutazione del rischio effettuata seguendo le "Linee Guida per la Valutazione del Rischio Rumore" dell'ISPESL (agg. 2005) con particolare riferimento all'allegato 1 che individua le aziende interessate alla valutazione senza misure e più precisamente:

- 1) Uffici con l'uso di:
 - Fotocopiatrici fino a 60 copie al minuto
 - Macchine da scrivere elettriche (fino a quattro in uso contemporaneo)
 - Personal computer con stampante (fino a quattro in uso contemporaneo)
- 2) Attività commerciali (...omissis...)

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 105 di 142</i>

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte rientrano nelle fattispecie di cui al punto 1)

Valutazione analitica - Rumore							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 1 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

- riconsiderazione dei parametri tramite rilievi strumentali a seguito di eventuali segnalazioni specifiche o variazioni di attività;

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

8.6 - Videoterminali

Sorgenti e natura del Rischio:

La valutazione del rischio VdT viene effettuata, in generale, su tutte le postazioni munite di videoterminale a prescindere dal tempo di utilizzo dello stesso, si é tenuto conto del combinato disposto

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 106 di 142

dall'art. 173 del D. Lgs 81/2008 che definisce come “videoterminalista” il lavoratore che utilizza un’attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all’articolo 175 esclusivamente per la somministrazione della sorveglianza sanitaria.

La valutazione in discorso riguarda le caratteristiche delle postazioni al VDT con particolare riferimento, secondo quanto previsto dalla normativa sopra riportata, ai seguenti aspetti:

- ambiente, illuminazione e collocazione VDT,
- schermo e tastiera,
- piano di lavoro,
- sedia.

I precedenti aspetti tecnici, ergonomici e di igiene ambientale vengono messi in relazione alle possibili conseguenze per i lavoratori:

a) rischi per la vista e per gli occhi;

I disturbi all'apparato visivo sono dovuti essenzialmente ad un'elevata sollecitazione e all'affaticamento degli occhi causati da:

- sforzo accomodativo e adattativo (distanze e livelli di luminosità sempre differenti);
- posizionamento non corretto dello schermo rispetto alle finestre e ad altre sorgenti luminose (ciò causa abbagliamenti, riflessi fastidiosi e un maggiore contrasto chiaro-scuro);
- sfarfallio dei caratteri e dello sfondo, soprattutto con gli schermi di vecchia generazione;
- cattiva visualizzazione di singoli caratteri, frasi o di intere porzioni di testo;
- desktop disordinato e sfruttato in maniera insoddisfacente

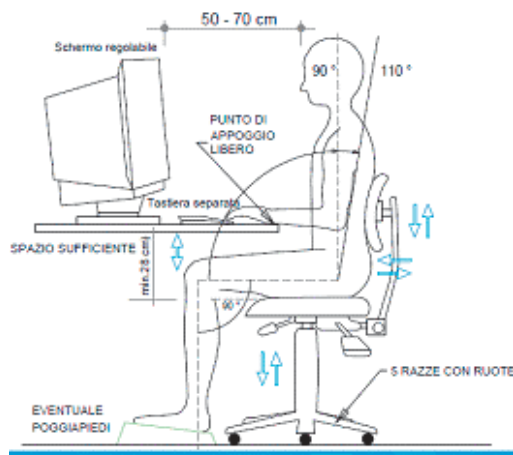
b) problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;

I dolori al collo e alle articolazioni sono invece imputabili a:

- posizione sedentaria protratta o postura scorretta; spazio insufficiente per la tastiera e il mouse;
- mancanza di ausili di lavoro ergonomici (ad es. poggiapiedi, poggiapolsi per tastiera e mouse);
- altezza della sedia non perfettamente idonea o del tutto inadatta alle caratteristiche fisiche dell'utente;
- schermo collocato in posizione rialzata;
- uso di occhiali non idonei o ridotta capacità visiva (l'uso di occhiali progressivi non adatti può infatti costringere il lavoratore ad assumere una posizione incongrua con la testa).

Per approfondimenti vedi Appendice § 3.6 argomenti trattati:

- Rischi alla salute dovuti all'uso dei VDT
Disturbi oculari
Disturbi muscolo scheletrici
Disturbi riferibili allo stress
- Prevenzione
Indicazione sugli ambienti
Caratteristiche dell'arredo
Indicazioni per la postura
Il comfort visivo
L'affaticamento mentale



Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 107 di 142

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Negli uffici della sede sono presenti postazioni VDT, i cui utilizzatori sono stati individuati video-terminalisti professionali ovvero occasionali, relativamente al tempo di esposizione settimanale (*utilizzo*) al VdT stesso per un tempo superiore o inferiore alle 20 ore;

tale distinzione, dalla quale dipende la periodicità della sorveglianza sanitaria (*vedi Protocolli di sorveglianza sanitaria*), è stata determinata sulla base di questionari, redatti dal Coordinamento dei Medici competenti, somministrati ai lavoratori stessi.

Valutazione analitica - Videoterminali							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

- Posizionamento VDT e arredi non sempre conformi ai dettami normativi.
- Alcune postazioni di lavoro con cavi non adeguatamente posizionati e sistemati

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

Sensibilizzare i lavoratori

- ad una corretta gestione della postazione VdT , sia per quanto riguarda il lay-out e la postura personale quanto per la sistemazione della caveria
- a rivedere periodicamente il “file di auto-apprendimento” sull’uso del VDT disponibile on-line sulla Intracom Comunale (*Servizi Tecnici /Sistema Sicurezza e Pronto intervento/ Modulo di auto apprendimento VDT*) stampando alla fine il risultato del test
- comunicare tempestivamente, compilando il questionario, al Preposto o al SPP la variazione significativa del tempo di uso del VDT dal quale dipende la periodicità della sorveglianza sanitaria
- **rendere disponibili in sede fascette da elettricista per arrotolare i cavi in modo ordinato**

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 /2024
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 108 di 142

Informazione e formazione specifica

- periodica informazione e formazione a tutti i lavoratori sulla corretta postura da tenere e sul corretto posizionamento della postazione rispetto alla luce naturale
- rivedere periodicamente l'auto-formazione sulla Rete Intracom comunale e rifare il test di auto apprendimento
- rendere disponibile l'Opuscolo sull'uso del VDT redatto a cura del Medico Competente (*peraltro già a suo tempo distribuito*)

Procedure e ruoli

- Puntuale ottemperanza, da parte dei Preposti, alle eventuali prescrizioni e/o inidoneità disposte dal Medico Competente in sede di visita medica dei singoli lavoratori
- Comunicazione da parte dei Preposti al SPP e/o al RSPP di presa in servizio presso la sede di nuovo personale previa l'effettuazione delle procedure di cui al precedente *Programma degli interventi migliorativi*
- Controllo e Verifica da parte dei Preposti e del SPP
 - Sulla gestione delle postazioni
 - Sulla periodicità di effettuazione dei test di auto apprendimento
- Ascolto del personale e verifica durante i sopralluoghi periodici da parte del RSPP
- Ascolto del Medico Competente durante i sopralluoghi periodici e in sede di Sorveglianza sanitaria

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
• <i>Sottoposti a sorveglianza periodica</i> ○ Utilizzatori di VDT (come da risultanze questionario)	Utilizzo ≥ 20 ore settimanali Accertamenti: • visita oculistica • visita preventiva Periodicità idonei: < 50 anni visita quinquennale, >= 50 anni visita biennale idonei con prescrizioni/limitazioni: periodicità stabilita dal Medico Competente per tutti - Ulteriore visita oculistica su richiesta del Medico Competente Utilizzo < 20 ore settimanali Accertamenti: • visita preventiva Periodicità idonei: visita a richiesta idonei con prescrizioni/limitazioni: periodicità stabilita dal Medico Competente V. oculistica su richiesta del Medico Competente

8.7 – Lavoro in solitudine

Sorgenti e natura del Rischio:

Analizzare il tema del lavorare in condizioni di isolamento risulta particolarmente complesso anche perché è un argomento del quale la legislatura non si è occupata in modo organico e sistematico.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 109 di 142

“Il lavoro in solitudine riguarda tutti i lavoratori che, per un periodo di tempo, si trovano nella condizione di svolgere una attività lavorativa, con presenza di rischi, in cui non hanno un contatto diretto con un collega.” (tratta da articolo della *Canada's National Occupational Health e Safety Resource*)

Una persona è “sola” al lavoro quando non può essere vista o sentita da un'altra persona; e quando non può aspettarsi il sostegno da un altro lavoratore: è importante considerare con attenzione tutte le situazioni, in particolare quelle in cui l'ambiente di lavoro e/o le lavorazioni stesse implicano dei rischi

Il lavoro in solitudine può essere affrontato in base a due possibili ricadute sulla salute di chi lo compie:

- 1) il rischio vero e proprio derivante dalla mancata possibilità di venire soccorsi sia in caso di infortunio, sia in caso di malore o evento accidentale, situazioni che possono concretizzarsi anche quando il periodo “in solitario” risulta di breve durata rispetto al turno di lavoro
- 2) le conseguenze, meno dirette ma comunque da non trascurare, che hanno a che vedere con gli aspetti psicologici e sociali che possono avere delle ripercussioni sullo stato di benessere del lavoratore soprattutto per quelle attività che si protraggono “in solitario” per molto tempo.

Sul primo aspetto, cioè l'ambito della sicurezza, l'interesse del mondo della tecnica e della ricerca si è esplicitato con la produzione di apparecchiature e/o sistemi di teletrasmissione (GPS, applicazioni per cellulari – APP - ...) che forniscono una parziale risposta al problema in quanto non sempre la tecnologia è “comoda” ed efficiente e le reti di trasmissione del segnale non sono disponibili ovunque sul territorio o in tutti i luoghi di lavoro.

Risulta pertanto rilevante prendere in esame l'organizzazione del lavoro sia a livello di indicazioni generali circa gli obblighi del datore di lavoro, del RSPP, del RLS e dei singoli lavoratori, quanto per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro stesso, le procedure di pronto soccorso e la formazione

In buona sostanza il “lavoro in solitudine” pur non rappresentando di per sé un rischio, risulta essere una di quelle condizioni di lavoro per le quali il lavoratore deve essere idoneamente formato.

In particolare la formazione dovrà riguardare le misure di protezione da attuare in caso di emergenza, nonché le misure di prevenzione atte ad evitare il disagio di una condizione di lavoro che lo pone per tutto l'orario o larga parte di esso in assenza di contatti con altri lavoratori

Per approfondimenti vedi Appendice § 3.9

- *Organizzazione dei soccorsi*
- *Informazione e formazione*

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

In generale nella sede NON ci sono lavoratori abitualmente adibiti, in via continuativa, a lavori da svolgere in solitudine, o in orario notturno (*secondo la definizione riportata in Relazione*);

pur tuttavia occorre considerare attività quali la gestione dell'archivio e/o dei depositi che comporta per gli addetti una permanenza, in quei locali, seppure saltuaria e di durata minima rispetto alla giornata lavorativa non definibile a priori;

ora, considerato anche i limiti degli apparati tecnologici, principalmente legati alle telecomunicazioni attualmente disponibili per risolvere il problema, si ritiene che:

-una responsabile gestione dei magazzini e degli archivi per quanto riguarda l'ordine, la pulizia, la manutenzione degli arredi e degli impianti, il costante e periodico ricambio di aria tale da ridurre al minimo eventuali cause di infortunio

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 110 di 142</i>

-una corretta gestione delle chiavi dei locali in discorso possa essere utile sia per fornire indicazioni sulle tempistiche di permanenza e di frequenza legate alle attività in discorso finalizzate alla eventuale scelta di un dispositivo tecnico, quanto per definire le periodicità delle verifiche nei confronti di opera “in solitudine” da parte di terze persone

Valutazione analitica - Lavoro in solitudine							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

DPI

- Attualmente non necessari:
Vedi Parte 1 – Cap. 10 “Gestione del Rischio residuale” § 10.2 DPI

Programma interventi migliorativi:

- Istituire una procedura di gestione delle chiavi

Sensibilizzare

- il personale che utilizza magazzini e archivi a non scendere negli stessi senza prima aver informato il “gestore” delle chiavi
- il “gestore” delle chiavi ad effettuare le opportune verifiche durante la permanenza di operatori nei locali in discorso

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Organizzazione da parte dei preposti
- Controllo da parte del SPP e dei preposti
- Ascolto del personale e verifiche durante i sopralluoghi periodici da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

esposti	periodicità ed accertamenti
---------	-----------------------------

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 111 di 142

<i>Sottoposti a sorveglianza periodica</i>	
- Addetti Comunità con turni notturni - altri	- Visita biennale - visita a richiesta

8.8 - Trasferimenti in auto, con mezzi operativi o pubblici, a piedi

Sorgenti e natura del Rischio:

Con l'articolo 12 del decreto legislativo 38/2000 viene introdotta, frutto di una vasta casistica giurisprudenziale, la copertura assicurativa INAIL per gli infortuni subiti dai lavoratori assicurati:

Casistica della copertura INAIL

- durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro (sono esclusi dalla tutela gli infortuni occorsi entro l'abitazione, comprensiva delle pertinenze e delle parti condominiali);
- durante il normale percorso che il lavoratore deve fare per recarsi da un luogo di lavoro ad un altro, nel caso di rapporti di lavoro plurimi;
- durante l'abituale percorso per la consumazione dei pasti qualora non esista una mensa aziendale.

Le eventuali interruzioni e deviazioni del normale percorso non rientrano nella copertura assicurativa ad eccezione dei seguenti casi:

- interruzioni/deviazioni effettuate in attuazione di una direttiva del Datore di Lavoro;
 - interruzioni/deviazioni "necessitate" ossia dovute a causa di forza maggiore (es.: guasto meccanico) o per esigenze essenziali ed improrogabili (es.: soddisfacimento di esigenze fisiologiche) o nell'adempimento di obblighi penalmente rilevanti (es. prestare soccorso a vittime di incidente stradale);
 - le brevi soste che non alterano le condizioni di rischio.
- (.....)

Per approfondimenti vedi Appendice § 3.10

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte richiedono anche la mobilità di alcuni soggetti durante l'orario di servizio i così detti "servizi esterni"

Gli spostamenti possono essere effettuati: a piedi, con mezzi pubblici, con auto di servizio, con auto propria previa autorizzazione (rimborso benzina), car sharing, ecc.;

risulta comunque essenziale che TUTTI i "servizi esterni" siano autorizzati e dichiarati in apertura e chiusura su apposito "registro delle uscite" ovvero con specifica timbratura.

<i>Valutazione analitica - Trasferimenti in auto, con mezzi operativi o pubblici, a piedi</i>							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	Lieve (*)	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio		Priorità interventi					

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 112 di 142</i>

R = P x D = 2x1=2			
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato

(*) *relativamente alle statistiche infortuni fino ad ora rilevate*

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 113 di 142

9 - Rischi Trasversali

9.1 Rischi correlati agli impianti

9.1.1 Malfunzionamento

Sorgenti e natura del Rischio:

Il malfunzionamento riguarda principalmente gli impianti con particolare attenzione agli ascensori, agli impianti termici, agli impianti di ventilazione, agli impianti elettrici, agli impianti antincendio, alle cucine a gas, etc...

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- i dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi,
- devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge,
- deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.

L'Addetto Emergenza, che ha ricevuto la segnalazione, si reca immediatamente sul luogo segnalato e, se riscontra l'assenza di condizioni di pericolo, procede con le seguenti azioni:

- eliminare la causa del guasto se conosciuta;
- ripristina la normale operatività, inserendo l'interruttore di protezione dell'impianto interessato dal guasto;
- se il malfunzionamento persiste, non effettua altre operazioni, e richiede l'intervento del manutentore;

Se invece si ha ragione di valutare che sussistono potenziali condizioni di pericolo, procedere con la segnalazione al Coordinatore Emergenza che valuterà la necessità di procedere alla evacuazione delle persone dalla zona interessata dal guasto;

L'evacuazione parziale o totale si svolge con le procedure stabilite dal Piano di Evacuazione.

Per approfondimenti vedi Appendice § 4.1.1.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento sono installati:

- impianti di servizio quali: impianto elettrico, centrale termica, antintrusione
- impianti di protezione: antincendio, naspi, estintori
- attrezzature di supporto alle attività: VdT, fotocopiatrici, plotter, sistemi video ecc.

Il malfunzionamento degli impianti sopra citati può determinare situazioni di "crisi" per la struttura pertanto occorre sensibilizzare TUTTI ad una corretta gestione delle apparecchiature e a segnalare immediatamente ogni situazione anomala, in particolare la manutenzione degli impianti viene effettuata, tramite ditte in appalto, che intervengono a richiesta oppure periodicamente come, ad esempio, nel caso di ascensori o dei presidi antincendio quali estintori e naspi, che sono soggetti, peraltro, a riscontro visivo da parte degli Addetti all'emergenze che evidenziano gli esiti di tale controllo sul "Registro della Sorveglianza" in dotazione della sede.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 114 di 142</i>

Valutazione analitica - Malfunzionamento							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 1$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Sensibilizzare il personale circa la necessità di:

- segnalare immediatamente disfunzioni degli impianti, e delle attrezzature elettriche;
- gestire i cavi che alimentano le attrezzature della propria postazione di lavoro in modo che NON siano grovigli di fili che scendono a terra creando “inciampo” o rischio elettrocuzione in particolare per gli addetti alle pulizie quando lavano i pavimenti

Emanare apposite disposizioni finalizzate a:

VIETARE

- la “autoriparazione” , manomissione e la modifica di parti dell’impianto elettrico e/o di attrezzature elettriche

DISCIPLINARE L’USO

- di prolunghes e “ciabatte” (se indispensabili devono essere di Amperaggio adeguato e protette in canaline fissate al pavimento o alle pareti)
- di adattatori per prese estere (es. da tedesca “schuko” a italiana e viceversa)
- di prese “triple” o di adattatori da italiana piccola a grande o viceversa
vedi (vedi Appendice)

Informazione e formazione specifica

Nell’ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Attuazione, da parte degli Addetti all’emergenza, dei controlli programmati dai Registri delle verifiche previsti dal Piano di gestione delle Emergenze
- Informazione e formazione degli addetti all’emergenza, prove di sfollamento, controllo e gestione da parte del preposto tramite le verifiche periodiche degli addetti all’emergenza.
- Informazione dei preposti da parte del SPP.
- Controllo da parte del SPP e dei preposti
- Ascolto del personale durante i sopralluoghi periodici da parte del SPP

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 115 di 142

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

9.1.2 Black out

Sorgenti e natura del Rischio:

Con Black out si indica la mancanza della fornitura di corrente elettrica.

I motivi di un distacco della corrente possono ad esempio essere dovuti a problemi in una centrale elettrica, danni a una linea elettrica o ad altre parti del sistema di distribuzione, un corto circuito, o al sovraccarico della rete elettrica stessa (consumo eccessivo rispetto all'offerta).

L'interruzione di energia elettrica può definirsi un "blackout" se l'elettricità è totalmente assente, o "brownout" se il livello della tensione è sotto il valore normale della rete, o un "dropout" quando l'interruzione della corrente è solo momentanea (da pochi millisecondi a qualche secondo).

I sistemi collegati a linee elettriche trifase pure sono soggetti a brownout se una o più fasi sono assenti, a voltaggio ridotto o non correttamente in fase.

Questi problemi possono danneggiare, in particolare, i motori elettrici, le apparecchiature d'ufficio ma nel caso di specie sono problematiche in quanto "fermano":

gli impianti di sollevamento (possibili persone chiuse in ascensore)

i sistemi di protezione attiva e passiva della sede (rilevatori di fumo, allarmi ecc:) (.....)

Per approfondimenti vedi Appendice § 4.1.2

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento sono presenti apparecchiature ed impianti che in caso di interruzione dell'energia elettrica, si possono danneggiare e/o creare situazioni di allarme o panico; occorre, pertanto, essere prontamente attivi ad applicare le procedure di cui al "Piano di gestione delle emergenze" ed, a emergenza finita, effettuare un controllo degli impianti per ripristinare eventuali centraline facendo anche ricorso ai servizi di pronto intervento in particolare di IREN

Valutazione analitica - Black out							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 116 di 142

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

9.1.3 Guasto elettrico

Sorgenti e natura del Rischio:

Il guasto elettrico é la mancanza di alimentazione elettrica circoscritta ad una parte di impianto elettrico di edificio dovuta ad un malfunzionamento, un sovraccarico di una presa ecc. può essere causata anche da un malfunzionamento di una apparecchiatura elettrica che manda in cortocircuito una sezione dell'impianto stesso

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- i dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi, devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge, deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.

L'Addetto Emergenza, che ha ricevuto la segnalazione, si reca immediatamente sul luogo segnalato e, se riscontra l'assenza di condizioni di pericolo, procede con le seguenti azioni:

- eliminare la causa del guasto se conosciuta, ad es. scollegare dalla presa elettrica il cavo di alimentazione di un apparecchiatura con conduttori elettrici chiaramente scoperti;
- ripristinare la normale operatività, inserendo l'interruttore di protezione dell'impianto interessato dal guasto;
- non effettuare altre operazioni, oltre all'azionamento dell'interruttore di protezione e richiedere l'intervento del manutentore elettricista;
- se invece si ha ragione di valutare che sussistono potenziali condizioni di pericolo, procedere con la segnalazione al Coordinatore Emergenza della necessità di evacuazione delle persone dalla zona interessata al guasto elettrico;

l'evacuazione parziale o totale si svolge con le procedure stabilite dal Piano di Evacuazione. (.....)

Per approfondimenti vedi Appendice § 4.1.3

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Il guasto elettrico può avere gli stessi effetti del Black-out sopra descritti anche se limitati ad un solo impianto o apparecchiatura ma, non per questo, è da sottovalutare quindi occorre applicare le stesse procedure descritte in precedenza

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 117 di 142</i>

Valutazione analitica - Guasto elettrico							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

9.1.4 Blocco ascensore

Sorgenti e natura del Rischio:

Il blocco di un ascensore può essere spiacevole quando costringe all'utilizzo delle scale ma risulta sicuramente più problematico quando impedisce l'accesso ai piani a persone con scarsa mobilità, in ogni caso la situazione peggiore nasce quando l'impianto si ferma con persone all'interno; in questo caso occorre subito attivare la chiamata al servizio assistenza e contemporaneamente cercare di dare "assistenza" alle persone bloccate cercando di tranquillizzarle e tenendole informate sull'andamento e le tempistiche dei soccorsi (.....)

Per approfondimenti vedi Appendice § 4.1.4

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento sono presenti un impianti di sollevamento (4)

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 118 di 142

E' necessario che, nel caso di persone chiuse all'interno si attivino immediatamente le procedure di soccorso e sblocco, mentre personale della sede rimane in contatto con le persone bloccate per tranquillizzarle prevenendo, se possibile, fenomeni di panico.

VEDI MANUALE DELLE PROCEDURE

PROCEDURA B4 – BLOCCO ASCENSORE

Valutazione analitica - Blocco ascensore							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Sensibilizzare il personale circa la necessità di:

- segnalare immediatamente disfunzioni dell'impianto
- indicare sugli sbarchi di tutti i piani il numero di telefono di emergenza e il divieto di uso dell'ascensore in caso di incendio

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- Verificare e segnalare sui Registri dei controlli le avvenute verifiche dell'impianto e le eventuali manutenzioni e/o riparazioni effettuate
- Informazione e formazione degli addetti all'emergenza, prove di sfollamento, controllo e gestione da parte del preposto tramite le verifiche periodiche degli addetti all'emergenza.
- Formazione e addestramento di eventuali squadre di primo intervento.
- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 119 di 142

9.1.5 Fuga di gas

Sorgenti e natura del Rischio:

la rete di distribuzione del gas, anche se non presente all'interno della sede si può essere causa di pericolo per la stessa quando si verificano guasti con relative fughe a livello stradale con conseguente rischio di incendio e/o esplosione

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte non presuppongono l'utilizzo di apparecchi ed impianti alimentati a gas, eventuali emergenze si potrebbero verificare per fughe dalle condotte varie o di edifici limitrofi

Valutazione analitica - Fuga di gas							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

sensibilizzazione di tutto il personale circa la necessità di segnalare immediatamente la percezione di odore di gas all'interno della sede e/o nelle immediate vicinanze

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Procedure e ruoli

- In caso fuga di gas fuori dall'edificio, il preposto e/o il coordinatore delle emergenze devono, prima di ordinare l'evacuazione della sede, valutare eventualmente con altri Enti di soccorso già intervenuti all'esterno (VV.FF., Protezione Civile, Pronto intervento del Gestore della rete di distribuzione) la sicurezza del punto di raccolta esterno previsto dal Piano di evacuazione stesso, concordandone eventualmente uno diverso
- Informazione e formazione degli addetti all'emergenza, prove di sfollamento, controllo e gestione da parte del preposto tramite le verifiche periodiche degli addetti all'emergenza.
- Formazione e addestramento di eventuali squadre di primo intervento.

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 120 di 142

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

9.1.6 Allagamento

Sorgenti e natura del Rischio:

La rottura dell'impianto idrico/sanitario, dell'impianto termico o infiltrazione di acqua meteorologica dalle coperture possono provocare allagamenti nei locali, interessando di conseguenza l'impianto e le apparecchiature elettriche

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte NON prevedono utilizzo di acqua a scopo lavorazioni, pertanto l'ipotesi di allagamento risulta legato alla rottura degli impianti sanitari e/o di riscaldamento oppure da infiltrazioni di acqua piovana

in particolare la manutenzione degli impianti viene regolarmente effettuata, tramite ditte in appalto, dalla IREN Servizi per quanto riguarda il riscaldamento e dall'Ufficio Tecnico LL.PP. per gli impianti sanitarie le coperture

Valutazione analitica - Allagamento							
Mansioni esposte	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7/M8
Livello di probabilità = P				Entità del Danno = D			
1	2	3	4	1	2	3	4
improbabile	possibile	probabile	altamente probabile	lieve	moderato	significativo	grave
Classe di Rischio $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$		Priorità interventi					
$12 \leq R \leq 16$	Elevata	P4	Azioni correttive indilazionabili				
$6 \leq R \leq 9$	Notevole	P3	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza				
$3 \leq R \leq 4$	Accettabile	P2	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine				
$1 \leq R \leq 2$	Bassa	P1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato				

Criticità :

Attualmente non rilevate e/o segnalate

Programma interventi migliorativi:

Attualmente non ritenuto necessario

Informazione e formazione specifica

Nell'ambito della generale attività di Formazione e Informazione periodica per i lavoratori

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 121 di 142

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

Protocollo di Sorveglianza Sanitaria

Attualmente non previsto

9.1.7 Fatti anomali immediatamente risolti

Sorgenti e natura del Rischio:

Nel caso di specie si intende per fatti anomali tutte quelle circostanze, anomalie, minime emergenze che si possono verificare in una sede e che possono essere immediatamente contrastate e ricondotte alla normalità dal personale presente senza la attivazione del Piano di Emergenza;

risulta comunque rilevante la comunicazione che deve essere fatta ai Preposti della struttura e/o al Coordinatore delle emergenze circa gli avvenimenti accaduti e le azioni intraprese a contrasto

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte prevalentemente di “ufficio” e/o di “controllo del territorio”, ad oggi NON hanno fatto registrare avvenimenti “anomali” anche se occorre in ogni caso considerare la possibilità che esista un plausibile margine di incertezza dovuto a cause comportamentali, non sempre sono prevedibili, dei dipendenti e/o degli utenti.

Programma interventi migliorativi:

sensibilizzazione di tutto il personale circa la necessità di segnalare immediatamente:

- attività, atteggiamenti e/o oggetti sospetti all’interno della sede
- eventuali Infortuni mancati o Quasi incidenti (Near Miss) – vedi § 18.4 Parte 1

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

9.1.8 Situazioni impreviste e imprevedibili

Sorgenti e natura del Rischio:

Nonostante l’accuratezza di una programmazione di interventi manutentivi, di organizzazione del lavoro, di gestione del personale e del pubblico, etc. esistono situazioni in cui possono emergere varianti imprevedibili che possono mettere in crisi una situazione lavorativa, un piano di emergenza e quant’altro riconducendo una situazione di normale gestione ad una situazione di emergenza di cui ai punti precedenti.

In questi casi occorre interrompere immediatamente la propria attività e comunicare tale situazione al coordinatore delle emergenza che provvederà ad attuare le misure di cui al Piano di Gestione delle Emergenze

Programma interventi migliorativi:

sensibilizzazione di tutto il personale circa la necessità di segnalare immediatamente:

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 122 di 142</i>

- attività, atteggiamenti e/o oggetti sospetti all'interno della sede
- eventuali Infortuni mancati o Quasi incidenti (Near Miss) – vedi § 18.4 Parte 1

Procedure e ruoli

- Controllo da parte dei Preposti e del SPP
- Ascolto del personale e verifiche, durante i sopralluoghi periodici, da parte del RSPP

9.2 Rischi correlati ad eventi esterni naturali e/o accidentali

Per i seguenti rischi NON risulta possibile effettuare una valutazione attendibile riferita alla sede in questione pertanto, nel caso in cui si dovessero verificare, occorre, oltre ad attivare le procedure di cui al Piano di gestione delle emergenze della sede stessa, fare riferimento agli Enti di soccorso esterni, ivi compreso il Piano di Protezione Civile di cui la Città di Torino è dotata

9.2.1 Incidenti rilevanti

Relazione e misure preventive generali.

Si definisce incidente rilevante un avvenimento quale un'emissione, un incendio, una esplosione di rilievo connesso ad uno sviluppo incontrollabile di una attività industriale che dà luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per l'uomo, all'interno e all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporti l'uso di sostanze pericolose.

Pur essendo la sede oggetto del presente documento sita all'interno del territorio urbano non é possibile escludere a priori che la sede possa essere coinvolta in un evento di rilievo dovuto ad attività limitrofe presenti sullo stesso territorio

Procedure e comportamenti:

1. Emergenza generica

- rifugiarsi al chiuso, scegliendo un locale che abbia le seguenti caratteristiche:
 - poche aperture;
 - situato ad un piano elevato;
 - dal lato opposto allo stabilimento a rischio;
 - disponibilità di acqua;
 - presenza di un mezzo di comunicazione;
 - chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
 - non usare gli ascensori.
 - accendere una radio o tv per ascoltare le indicazioni che verranno diramate dalle autorità;
 - fare attenzione a messaggi diffusi con altoparlanti.

2. Emergenza provocata da una nube tossica:

- chiudere altre aperture verso l'esterno (canne fumarie, camini, cappe, cavedii);
- sigillare con nastro adesivo tutte le prese d'aria (es. condizionatori);
- tamponare con panni bagnati le fessure di porte e finestre;
- se si sceglie come rifugio il bagno, tenere aperta l'acqua per lavare l'aria interna;
- se possibile, tenere un panno bagnato anche su bocca e naso.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 123 di 142</i>

9.2.2 Crollo

Relazione e misure preventive generali.

L'emergenza crollo riguarda il cedimento improvviso di una struttura costituita in genere da solaio, parete, muro oppure dal distacco di una parte di un impianto tecnico.

Non esistono situazioni particolari che possono far presupporre, quale rischio primario latente, quello legato al crollo, in quanto lo stesso può essere evitato se vengono attuate normali azioni di prevenzione quali una corretta e puntuale gestione dei locali e della manutenzione;

Pertanto la pianificazione dell'emergenza per tale tipo di evento può ritenersi compresa all'interno di quella generale se non per particolari aspetti di tipo operativo che possono ritenersi non di diretta pertinenza del personale costituente la squadra di emergenza.

Procedure generiche:

- rispettare le indicazioni dei limiti massimi dei solai;
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie (crepe, fessure lesioni, etc.) delle strutture e degli impianti;
- effettuare interventi preventivi di manutenzione ordinaria su strutture ed impianti.

Procedure da attuare per fronteggiare l'emergenza sono:

- fare sospendere l'attività nelle zone interessate e nelle zone limitrofe;
- fare allontanare le persone ed impedire il transito nelle stesse zone;
- se vi sono persone infortunate, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi;
- interrompere l'alimentazione della energia elettrica e l'eventuale erogazione del gas nelle zone interessate;
- segnalare l'emergenza al Coordinatore Emergenza;
- richiedere l'intervento di manutentori e di tecnici per l'individuazione di eventuali opere di rinforzo e di ripristino;
- impedire l'accesso alle zone interessate fino alla conclusione delle opere di ripristino agibilità;
- ricevere dal Coordinatore Emergenza la comunicazione di ripresa della normale attività lavorativa

9.2.3 Alluvione

In seguito a piogge intense e prolungate, un corso d'acqua, in determinate condizioni, può esondare dal suo alveo e arrivare a produrre danni.

Procedure generiche e norme comportamentali

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la struttura, o allagamento di ambienti, portarsi subito ma con calma dai piani più bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori. L'energia elettrica dovrà essere interrotta a partire dal quadro elettrico generale.
- Nella maggior parte dei casi questi eventi si manifestano ed evolvono nel tempo in modo lento e graduale, pertanto il personale, se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 124 di 142</i>

- In caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste la struttura, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistirolo, etc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche in tensione, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

9.2.4 Frane

Una frana, cioè la caduta di masse di terra e roccia lungo un pendio, può prodursi all'improvviso ed è causata dalla rottura dell'equilibrio tra la forza di gravità che tende a far scivolare il materiale verso il basso e la forza di coesione del terreno o della roccia a causa di infiltrazioni d'acqua, gelo, forti variazioni di temperatura, etc...

Procedure generiche e comportamentali

- interrompere l'attività in corso;
- rimanere calmi ovunque ci si trovi;
- sapere che il pericolo maggiore è quello di essere colpiti da oggetti che cadono;
- cercare riparo in prossimità di muri portanti in laterizio e/o in cemento armato e pilastri in cemento armato, se possibile mettendosi sotto una scrivania o sotto un tavolo;
- non usare l'ascensore.

9.2.5 Tromba d'aria

L'Italia non è uno dei paesi con più alta incidenza di tornado a livello mondiale. Anche a livello europeo è sorpassato dal Regno Unito e dai Paesi Bassi. Il fenomeno, meglio conosciuto come "tromba d'aria", si verifica maggiormente nel Lazio, Toscana, Liguria, Lombardia, Friuli, ma interessa anche la zona padana e la Puglia e raramente la Campania e l'Abruzzo.

Nelle regioni settentrionali il periodo di incidenza maggiore si verifica, quando l'afflusso di correnti fredde nord-occidentali genera numerose formazioni temporalesche di rilevante intensità.

L'intensità media dei fenomeni tornadici sulla penisola è di norma molto bassa, anche se non mancano nella storia della meteorologia italiana trombe d'aria di notevole potenza. Secondo recenti studi, l'incidenza dei tornado in Italia è destinata a salire, mantenendo stabili i ritmi di crescita che si sono verificati negli ultimi 30 anni.

Procedure generiche e comportamentali

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi o in fabbricati di solida costruzione presenti nelle vicinanze.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc..

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	Pag. 125 di 142

- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

9.2.6 Elettrocuzione da fulmine

Per evitare possibili incidenti, in caso di temporale bisogna sempre ricordarsi alcune semplici nozioni, che aiuteranno a decidere come meglio comportarsi.

Ogni oggetto con un'elevazione predominante rispetto all'area circostante ha una maggior probabilità di essere colpito dal fulmine (un albero, una torre, un traliccio).

La corrente del fulmine dopo aver colpito il suo bersaglio si disperde nel terreno, quindi se si è in vicinanza della struttura colpita e si è a contatto col suolo si può venire in contatto con la corrente di dispersione e subire dei danni.

Il fulmine può raggiungere anche l'interno degli edifici se questi sono collegati a strutture esterne (come l'antenna televisiva), percorrendo i cavi elettrici o altre strutture metalliche.

Un luogo chiuso, soprattutto se metallico, come le automobili, o in cemento armato, come le case, è una "gabbia" sicura, purché non ci siano possibilità di condurre il fulmine dall'esterno all'interno.

Sintomi dell'elettrocuzione

Le persone colpite da fulmini presentano paralisi muscolari, interessamento del sistema nervoso (convulsioni), disturbi alla vista e all'udito, aumento della pressione arteriosa, perdita di coscienza. A volte respirazione difficoltosa, pupille dilatate. Rischio di arresto cardiaco.

Procedure comportamentali di primo soccorso

- allertare gli enti esterni (112) ;
- iniziare il primo soccorso.
- in attesa dell'ambulanza se l'infortunato è cosciente, mettetelo in posizione laterale di sicurezza (adagiatelo su un fianco, mantenetelo immobile e tenete sotto controllo la respirazione e il polso).
- Se la vittima è priva di sensi, non respira e non ha battito cardiaco, posizionatelo con la schiena a terra e procedete con la Rianimazione Cardio Polmonare (massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca).
- le ustioni vanno coperte perché non si infettino e se possibile, abbassate la temperatura corporea togliendo gli abiti.
- non perdetevi mai di vista il ferito. Non lasciatevi prendere dal panico: se il ferito è cosciente, parlategli con voce calma finché non arrivano i soccorsi.

9.2.7 Sisma

La rottura della crosta terrestre in zone dove si sono accumulate nel tempo enormi quantità di energia, provoca quel fenomeno naturale che è il terremoto.

La violenza delle scosse, che hanno una durata variabile da pochi secondi a qualche minuto, è maggiore nel punto in cui si producono (epicentro) e si attenua via via, con l'aumentare della distanza.

In seguito a terremoti si possono avere crolli, esplosioni, incendi, etc..

Il terremoto è un fenomeno naturale, non prevedibile che dura molto poco, quasi sempre meno di un minuto. La sicurezza delle persone dipende soprattutto dalle caratteristiche statiche delle strutture.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 126 di 142</i>

In caso di terremoto il rispetto di alcune norme semplici rappresenta un fattore determinante per la diminuzione dei danni alle persone.

Tali norme si riferiscono a tre momenti: prima, durante e dopo il terremoto.

In generale è importante sapere:

- **se si è in una zona a rischio:** attualmente il territorio della città di Torino è classificato nelle categorie sismiche, Zona 4 (*classificazione decrescente da 1 a 4*)
- **quali sono i punti più sicuri** (prossimità di muri portanti in laterizio e/o in cemento armato e pilastri in cemento armato).

DURANTE il terremoto è importante:

- interrompere l'attività in corso;
- rimanere calmi ovunque ci si trovi;
- sapere che il pericolo maggiore è quello di essere colpiti da oggetti che cadono;
- cercare riparo in prossimità di muri portanti in laterizio e/o in cemento armato e pilastri in cemento armato, se possibile mettendosi sotto una scrivania o sotto un tavolo;
- non rimanere al centro delle stanze, si può essere colpiti dalla caduta di vetri intonaci, ecc.;
- non precipitarsi fuori per le scale che sono la parte più debole della struttura, fuori inoltre si può essere colpiti da tegole, vasi, ed altri materiali che cadono;
- non usare l'ascensore;
- aprire gli interruttori generali dell'energia elettrica;
- chiudere le protezioni poste a monte dell'impianto idrico e gas.

DOPO il terremoto è importante:

- sapere che quando la scossa è finita ci possono essere danni alla struttura o addirittura morti e feriti;
- accertarsi dello stato di salute di chi è vicino;
- accertarsi che non ci siano pericoli di incendio;
- usare il telefono solo in caso di assoluta necessità perché il telefono è uno strumento di vitale importanza per lo svolgimento delle operazioni di soccorso.

Il Coordinatore dell'emergenza terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, dell'emergenza valuta se sia il caso di interrompere l'attività in attesa di sopralluogo da eseguirsi ad opera di Organismi competenti che verifichino la agibilità dello stabile.

In caso di danni o pericoli, il Coordinatore dell'emergenza dà le disposizioni per abbandonare il luogo di lavoro o accertata la condizione di sicurezza, dispone il cessato allarme e l'eventuale ripresa delle attività.

Nel raggiungere il punto di raccolta esterno seguire i percorsi delle vie di uscita di emergenza (camminando con cautela, saggiando il terreno prima di posare il piede).

Quando si esce per raggiungere un luogo sicuro, cioè un luogo aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche, è bene usare l'automobile solo in caso di assoluta necessità al fine di non intralciare eventuali soccorsi (quando si esce da casa è bene indossare le scarpe al fine di evitare di ferirsi con vetri rotti).

9.2.8 Radioattività

Le sostanze radioattive vengono utilizzate sia per scopi pacifici (radiografie, cure mediche, etc.), sia per scopi militari (motori a propulsione nucleare per sottomarini e navi, bombe atomiche, etc.).

In caso di incidente nucleare, fusione di reattori in centrali nucleari, caduta di satelliti o aerei con materiale radioattivo, sganciamento di bombe atomiche, le particelle di terra investite dallo scoppio

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 127 di 142</i>

assorbono energia radioattiva ed elementi ionizzanti, diventando anch'esse radioattive, esse vengono trasportate dal vento e ricadono anche a migliaia di chilometri di distanza, sotto forma di polvere o pioggia.

Norme comportamentali

- evacuare le aree che immediatamente o successivamente presentino rischio di esposizione a dosi superiori ai livelli di legge;
- non recarsi nelle zone esposte alle radiazioni;
- ripararsi al chiuso, chiudendo porte e finestre;
- chiudere e sigillare eventuali altre prese d'aria (camini, cappe, prese per aria condizionata, etc.);
- mettere panni bagnati nelle fessure di porte e finestre;
- controllare la catena alimentare, evitando di acquistare alimenti o bevande che potrebbero essere contaminate.

9.2.9 Caduta di aeromobile

La caduta dell'aeromobile sul centro cittadino provoca danni strutturali conseguenti all'impatto stesso e danni secondari all'incendio del carburante con conseguente onda termica e liberazione di sostanze tossiche nell'aria. Infatti oltre ai noti prodotti di combustione anche altre sostanze come isocianati, berillio, acido idrofluoridrico, fibre di carbonio e materiali radioattivi potrebbero essere liberati nell'ambiente dalla combustione di normali componenti di un aeromobile. I danni subiti dalle abitazioni potrebbero portare ad incendi secondari ed a liberazione di ulteriori sostanze tossiche (ad es. gas ed amianto).

Norme comportamentali

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non porsi in prossimità di uscite e finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (mensole, quadri, etc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o dagli organi di pronto intervento.

9.3 Rischi correlati ad atti da parte di terzi

Contesto specifico e valutazione

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che malintenzionati o folli, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti a danneggiare l'ambiente e/o aggredire le persone presenti, ovvero è possibile che malintenzionati, o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso.

In questo caso, a seconda della pericolosità delle minacce, potrebbe essere necessario attuare uno sfollamento parziale o totale dell'ambiente, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

Anche se in questa sede di lavoro non esiste alcun precedente, data la presenza di utenti che a vario titolo e con varie esigenze frequentano gli uffici occorre sensibilizzare i lavoratori alla gestione di situazioni di "front office" in modo tale da poter:

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 128 di 142</i>

mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento, valutare la necessità di sfollare i locali.

9.3.1 Minacce da parte di vandali

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che malintenzionati o folli, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti a danneggiare l'ambiente e/o aggredire le persone presenti.

In questo caso, a seconda della pericolosità delle minacce, potrebbe essere necessario attuare uno sfollamento parziale o totale dell'ambiente, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- valutare le zone soggette a eventuale atto vandalico.

Azioni per contenere l'evento:

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento, valutare la necessità di attuare uno sfollamento parziale o totale della sede, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare gli utenti ed il personale dal pericolo.

Norme comportamentali

- Mantenere un atteggiamento calmo onde evitare di innervosire il vandalo e gli altri presenti.
- Informare immediatamente, ma senza atteggiamenti allarmati ed in condizioni di sicurezza, il responsabile dell'emergenza e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (**Polizia 113 - Carabinieri 112**).
- Non avvicinarsi troppo all'aggressore dato che potrebbe essere in possesso di armi o utilizzare come arma impropria oggetti presenti nell'ambiente.
- Cercare di calmare l'aggressore con parole ed atteggiamenti calmi e concilianti, senza discutere o contestare le sue dichiarazioni.
- Non intervenire direttamente sull'aggressore per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.
- Cercare di far parlare il più possibile l'aggressore senza provocarlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

9.3.2 Atto vandalico

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che malintenzionati o folli, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti a danneggiare l'ambiente e/o aggredire le persone presenti.

In questo caso, a seconda della pericolosità delle minacce, potrebbe essere necessario attuare uno sfollamento parziale o totale dell'ambiente, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- valutare le zone soggette a eventuale atto vandalico.

Azioni per contenere l'evento:

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento, valutare la necessità di sfollare i locali.
- A seconda della entità del danno, è necessario valutare un eventuale sfollamento parziale o totale della sede, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 129 di 142</i>

Norme comportamentali

- Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (**Polizia 113 - Carabinieri 112**).
- Non avvicinarsi alla zona oggetto dell'atto vandalico dato che potrebbero essere presenti elementi pericolanti.
- Recintare la zona oggetto dell'atto vandalico
- Allontanare e mantenere tutti a distanza dalla zona interessata.

9.3.3 Sabotaggio

Il sabotaggio è l'azione di danneggiamento intenzionale del normale svolgimento di un'attività, guastando o distruggendo gli strumenti e i prodotti di lavoro;

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- valutare le zone e le persone soggette a eventuale minaccia

Azioni per contenere l'evento:

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala al Preposto della sede o al Coordinatore delle emergenze i quali decidono, in base all'urgenza richiesta dalla gravità della situazione, se procedere o meno all'evacuazione dell'area.;
- qualora si ritenga necessario ordinare l'evacuazione vi si provvede attivando le procedure previste dal Piano di gestione delle emergenze della sede

9.3.4 Aggressione e colluttazione

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che malintenzionati o folli, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti ad aggredire le persone presenti.

In questo caso, a seconda della pericolosità delle minacce, potrebbe essere necessario attuare uno sfollamento parziale o totale dell'ambiente, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- valutare le zone e le persone soggette a eventuale minaccia

Azioni per contenere l'evento:

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento, valutare la necessità di sfollare i locali.

In alcuni ambienti in contatto con il pubblico, è possibile che malintenzionati, o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso.

Norme comportamentali

- Restate calmi.
- Informate immediatamente il responsabile della sicurezza, oppure informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile.
- Tenetevi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) od improprie (tagliacarte e simili, oggetti acuminati).

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 130 di 142</i>

- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni.
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare ed informatelo che avete già avvertito i superiori, che stanno inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni.
- Nel caso, avvertire direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'Ordine, telefonando al 113.
- Spiegate la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'Ordine di arrivare sul posto, spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore.
- Non cercare di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio.
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili.

9.3.5 Smarrimento chiavi

In caso di furto o perdita, il depositario, della chiave deve immediatamente denunciare l'eventuale smarrimento della chiave, a lui affidata in custodia, non appena se ne sia reso conto, al responsabile di cui al punto 2 (art. 1780 C.C.).

La denuncia di smarrimento deve essere fatta con un qualsiasi mezzo, che unisca le caratteristiche di rapidità e di riservatezza della comunicazione.

È vietata la divulgazione dell'avvenuto smarrimento della chiave a chiunque altro.

Il responsabile del servizio avvia la procedura per la sostituzione della serratura e la consegna delle nuove chiavi.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte NON presuppongono ambienti con lavorazioni, attrezzature, prodotti rischiosi e/o valori tali da rendere necessaria la adozione di una procedura particolare per la gestione delle chiavi;

in generale di tutte le chiavi esiste un doppiante numerato e custodito in apposita bacheca o in armadio blindato le cui chiavi sono depositate presso la segreteria del Direttore o del responsabile della sede.

Le chiavi di eventuali casseforti sono in dotazione al titolare dell'attività per cui si rende necessaria la custodia di valori (es. cassiere) e il doppiante è depositato presso la segreteria del Direttore o del responsabile della sede

9.3.6 Rapina

Attualmente le rapine si verificano non solo presso gli obiettivi tradizionali come banche, oreficerie, uffici postali, ma, sempre più frequentemente, anche nei più diversi esercizi pubblici quali supermercati, parrucchieri, ristoranti, tabaccherie, uffici, etc..

In queste ultime ipotesi il rischio è maggiore, perché l'azione è spesso svolta da giovani tossicomani, molto pericolosi, sia per la loro scarsa professionalità, sia per le loro condizioni fisiche, legate quasi sempre a situazioni di astinenza o di sovraeccitazione.

In questo caso occorre un atteggiamento non molto dissimile da quello da tenersi in caso di minacce da parte di vandali anche se, ovviamente, non sarà possibile provvedere ad uno sfollamento dei presenti.

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- valutare la possibilità di essere soggetti a rapina e se lo sono le persone presenti.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 131 di 142</i>

Azioni per contenere l'evento:

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento,
- valutare la necessità di sfollare i locali.

I comportamenti da tenere sono i seguenti:

- atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il/i rapinatore/i e gli altri presenti che potrebbero a loro volta innervosire il/i rapinatore/i;
- non correre rischi cercando di difendere i valori. Non agevolare comunque il compito del/i rapinatore/i ad esempio indicando luoghi di detenzione di valori che questi non conosce/conoscono;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dal/i rapinatore/i, senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo/i;
- in caso di domande rispondere sempre con calma ed atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni;
- non intervenire direttamente sul/i rapinatore/i per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti;
- durante l'evento cercare di memorizzare segni particolari del/i rapinatore/i, quali caratteristiche vocali, lingua parlata, eventuali accenti, statura, corporatura, lunghezza e colore dei capelli, tipo di abbigliamento o eventualmente qualche caratteristica particolare. Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine;
- non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, Polizia 113 - Carabinieri 112 e se necessario il pronto intervento sanitario 118, spiegando se trattasi di intervento precauzionale o d'urgenza.

In caso in cui l'ingresso di un locale risultasse manomesso:

- non entrare
- richiedere l'intervento degli organismi preposti (Carabinieri, Polizia).

Nel caso in cui l'evidenza del furto non sia individuabile dall'esterno, una volta entrati e constatato il fatto: verificare, senza toccare nulla, cosa è stato sottratto

- richiedere l'intervento degli organismi preposti (Carabinieri, Polizia).

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte NON presuppongono la detenzione di grosse somme (*cassiere, concessioni suolo pubblico, soggiorni per anziani*), ma alla luce delle considerazioni precedenti NON è da escludere l'azione dolosa di malintenzionati,

Programma Interventi Migliorativi

Sensibilizzare coloro i quali gestiscono somme in denaro a

- NON lasciare lo stesso in vista sulle scrivanie e/o sportelli
- Tenere sempre chiusa la cassaforte (possibilmente nascosta)

NON assumere mai atteggiamenti di sfida nei confronti dei malintenzionati

9.3.7 Lettere e/o pacchi sospetti

Per lettera sospetta si intende generalmente corrispondenza con indirizzo generico e spesso inesatto in qualche sua parte, qualifica e titolo del destinatario, senza indicazione del mittente o indicazione manifestamente inesatta.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 132 di 142</i>

Pacco sospetto è semplicemente un plico rinvenuto in un luogo insolito e di cui non si conosce il proprietario o colui che lo ha abbandonato.

Gli ordigni occultati nelle buste, pacchi o plichi in genere, che vengono recapitati a mezzo del servizio postale e/o altro soggetto, sono generalmente sicuri al trasporto e al maneggio, in quanto hanno lo scopo principale di attentare all'incolumità del destinatario nel momento in cui tale oggetto viene aperto.

Azioni necessarie per minimizzare l'evento

- valutare se vi sono persone soggette a minacce, se si attendono pacchi, verifica del tipo di confezione, verifica del mittente.

Azioni per contenere l'evento

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento, valutare la necessità di sfollare i locali.
- **Particolare attenzione deve essere prestata all'apertura della corrispondenza che:**
 - è originaria di un luogo di spedizione inusuale es. mittente ignoto, timbro postale differente dall'indirizzo del mittente, etc.;
 - ha un peso non proporzionato alle sue dimensioni;
 - presenta, eventualmente, un elastico all'esterno;
 - presenta, eventualmente, fili che fuoriescono all'esterno o del nastro isolante visibile;
 - presenta un piccolo foro sul rivestimento, potrebbe indicare che da esso è stato estratto uno spillo di sicurezza;
 - scuotendola leggermente si ode il rumore di un piccolo pezzo metallico, che potrebbe essere lo spillo di sicurezza;
 - presenta all'esterno macchie di unto dovute alla trasudazione dell'esplosivo;
 - emana odore di mandorle e marzapane, di solvente o di zolfo (odori caratteristici di un gran numero di esplosivi);
 - presenta uno strano gonfiore;
 - si riscontra al tatto presenza di fili o parti metalliche;
 - presenta un evidente deposito di polvere.
- **In caso di recapito di un pacco sospetto occorre:**
 - non aprirlo;
 - limitare all'indispensabile la manipolazione del medesimo;
 - depositare il plico in un posto sicuro;
 - creare intorno un anello di sicurezza di circa 20-30 metri;
 - informare i responsabili;
 - allontanare i presenti;
 - aprire porte e finestre nelle immediate vicinanze del luogo dove è stato posto il pacco.
- **Qualora, valutata l'assenza di indizi di pericolosità, si ritenga di provvedere all'apertura del plico, è necessario comunque adottare le seguenti cautele:**
 - esaminare il pacco in controluce;
 - procedere all'apertura dal lato opposto a quello normale;
 - evitare lo strappo utilizzando forbici e tagliando a pochi millimetri dal bordo;
 - evitare concentrazioni di persone intorno all'area di apertura del plico.
- **Rinvenimento di oggetto sospetto senza fuoriuscita di materiale.**

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 133 di 142</i>

- In questi casi non aprire la busta o il pacco e se possibile chiuderlo in un contenitore sigillabile come ad esempio un sacchetto di plastica o quanto meno cercare di coprire il contenitore con panni o se di piccole dimensioni anche il cestino dei rifiuti o altro.
 - Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale.
 - Lavare le mani con acqua e sapone.
 - Informare le autorità sanitarie e di P.S.
 - Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con l'oggetto sospetto.
- **Rinvenimento di oggetto sospetto con fuoriuscita di materiale.**
- Non cercare di pulire la polvere o rimuovere il liquido, se possibile cercare di coprire il materiale senza venirne in contatto.
 - Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale.
 - In caso di polveri lavare le mani con acqua e sapone.
 - In caso di liquidi pulire con stracci, cotone o comunque materiali assorbenti le parti del corpo che ne sono venute a contatto solo appoggiando e togliendo il tampone. Assolutamente non strofinare per evitare che l'area venuta a contatto col materiale si espanda.
 - Agire possibilmente con guanti protettivi o comunque in modo che la mano che rimuove il materiale sospetto non ne venga a contatto.
 - Informare le autorità sanitarie e di P.S.
 - Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Nella sede oggetto del presente documento le attività svolte in modo particolare dalle segreterie presuppongono il ricevimento di corrispondenza anche se per la maggior parte “interna”; in ogni caso occorre che gli addetti a tali uffici si attengano scrupolosamente alle procedure di cui all' Appendice (§4.3.7)

Inoltre, tutti i lavoratori devono IMMEDIATAMENTE segnalare al Responsabile della sede e/o al Coordinatore delle Emergenze, la presenza di oggetti e/o pacchi sospetti all'interno della sede applicando ancora le procedure di cui all' Appendice (§4.3.7)

9.3.8 Ordigni esplosivi

Trattasi di un rischio primario sempre latente non prevedibile poiché non dipendente da particolari logiche definibili a priori. Per tale aspetto la pianificazione delle emergenze si riferisce esclusivamente agli interventi di pronto soccorso da attuare a cura del personale all'uopo addestrato e allertamento del Servizio Sanitario 118 o del Corpo di Polizia 113 o del Corpo dei Carabinieri 112.

Lo scoppio di una bomba è la più imprevedibile delle emergenze in cui si può essere coinvolti. Di fronte alla visione e alle grida di molte persone ferite, ci si può sentire impotenti e sconvolti da essere presi da un forte shock.

Non esistono elementi per individuare con certezza un pacco-bomba.

Gli elementi che possono far nascere sospetti circa il contenuto e la natura del pacco sono spesso frutto di considerazioni soggettive quali il modo in cui viene portato, come viene depositato, l'atteggiamento frettoloso e guardingo della persona che lo consegna.

Chiunque noti, casualmente o a seguito di telefonate o messaggi anonimi, oggetti quali borse, pacchi, scatole, ecc. che possono far sorgere sospetti circa il contenuto, non deve toccare l'oggetto sospetto ma deve avvisare immediatamente il servizio di emergenza.

In caso di telefonata anonima in cui si evidenzino particolari minacce inerenti la sicurezza delle persone o delle cose, chi la riceve tenterà di prolungare il più possibile la durata della conversazione al fine

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 134 di 142</i>

di acquisire il maggior numero di informazioni e di rendere possibile l'individuazione del chiamante richiamando l'attenzione di persone o colleghi nelle vicinanze; sempre chi riceve contatterà la Sala Operativa che avvierà la procedura di evacuazione.

L'esodo procederà con le stesse modalità indicate nel Piano di emergenza avendo cura che nessuno tocchi oggetti o pacchi da lui trovati e dei quali abbia il minimo sospetto sull'origine. .

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- valutare se vi sono persone soggette a minacce, se si attendono pacchi, verifica del tipo di confezione, verifica del mittente, verifica se nei locali sono presenti pacchi, valigette, etc..

Azioni per contenere l'evento

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento, valutare la necessità di sfollare i locali.

Il Coordinatore degli addetti all'emergenza, dopo aver verificato che l'oggetto sospetto si trova ancora nel luogo precedentemente segnalato, deve disporre immediatamente di:

- **far inibire l'accesso ai veicoli e alle persone nella zona interessata;**
- **far sfollare il personale ed il pubblico;**
- **richiedere l'intervento degli organismi preposti (Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco);**
- **informare il Datore di Lavoro;**
- **mantenere, anche dopo il completamento dell'operazione di bonifica, le misure di sicurezza fino al benessere degli artificieri e a quando tutte le strutture intervenute avranno lasciato la zona.**

In caso di **telefonata anonima** in cui si evidenzino particolari minacce inerenti la sicurezza delle persone o delle cose, chi la riceve tenterà di prolungare il più possibile la durata della conversazione al fine di acquisire il maggior numero di informazioni e di rendere possibile l'individuazione del chiamante richiamando l'attenzione di persone o colleghi nelle vicinanze; sempre chi riceve contatterà la Sala Operativa che avvierà la procedura di evacuazione.

L'esodo procederà con le stesse modalità indicate nel Piano di emergenza avendo cura che nessuno tocchi oggetti o pacchi da lui trovati e dei quali abbia il minimo sospetto sull'origine.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che malintenzionati o folli, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti a danneggiare l'ambiente e/o aggredire le persone presenti, ovvero è possibile che malintenzionati, o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta, mettano in atto, spesso senza alcun preavviso azioni dolose.

Pur tenendo in considerazione quanto sopra si rileva che nella sede oggetto del presente documento le attività svolte NON presuppongono la necessità di considerare la sede stessa come "possibile obiettivo" attentato bomba

9.3.9 Atto di persona folle

Trattasi di un rischio primario sempre latente non prevedibile poiché non dipendente da particolari logiche definibili a priori. Per tale aspetto la pianificazione delle emergenze si riferisce esclusivamente agli interventi di pronto soccorso da attuare a cura del personale all'uopo addestrato e allertamento del Servizio Sanitario 118 o del Corpo di Polizia 113 o del Corpo dei Carabinieri 112.

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 135 di 142</i>

In questo caso, a seconda della pericolosità delle minacce, è necessario attuare uno sfollamento parziale o totale della sede, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

Azioni necessarie per minimizzare l'evento

- valutare le zone soggette a eventuale atto di persona folle.

Azioni per contenere l'evento

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento, valutare la necessità di sfollare i locali.

Norme comportamentali

- Mantenere un atteggiamento calmo onde evitare di innervosire la persona folle e gli altri presenti.
- Informare immediatamente, ma senza atteggiamenti allarmati ed in condizioni di sicurezza, il responsabile dell'emergenza e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (Polizia 113 - Carabinieri 112).
- Non avvicinarsi troppo all'aggressore dato che potrebbe essere in possesso di armi o utilizzare come arma impropria oggetti presenti nell'ambiente.
- Cercare di calmare l'aggressore con parole ed atteggiamenti calmi e concilianti, senza discutere o contestare le sue dichiarazioni.
- Non intervenire direttamente sull'aggressore per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.
- Cercare di far parlare il più possibile l'aggressore senza provocarlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che malintenzionati o folli, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti a danneggiare l'ambiente e/o aggredire le persone presenti, ovvero è possibile che malintenzionati, o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta, mettano in atto, spesso senza alcun preavviso e particolari logiche definibili a priori azioni dolose.

Pertanto oltre a sensibilizzare alla massima attenzione il personale di servizio all'ingresso occorre che tutto il personale degli uffici sia preparato ad affrontare queste situazioni latenti applicando le norme comportamentali ed attivando le procedure sopra citate e dettagliate nell'Appendice

9.3.10 Attentato

Trattasi di un rischio primario sempre latente non prevedibile poiché non dipendente da particolari logiche definibili a priori. Per tale aspetto la pianificazione delle emergenze si riferisce esclusivamente agli interventi di pronto soccorso da attuare a cura del personale all'uopo addestrato e allertamento del Servizio Sanitario 118 o del Corpo di Polizia 113 o del Corpo dei Carabinieri 112.

In questo caso, a seconda della gravità dell'evento, è necessario attuare uno sfollamento parziale o totale della sede, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- valutare le zone e le persone soggette a eventuale minaccia

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	Nome file: <i>valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 136 di 142</i>

Azioni per contenere l'evento:

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento,
- valutare la necessità di sfollare i locali.

Norme comportamentali

Il Coordinatore:

- decide, in base all'urgenza richiesta dalla gravità della situazione, se procedere o meno all'evacuazione dell'area.
- qualora ritenga necessario ordinare l'evacuazione vi provvede attivando il pulsante di allarme e mediante megafono invita le persone a portare con sé le proprie borse ed eventuali pacchi di proprietà, a non toccare pacchi o borse non loro ed a segnalare eventuali colli sospetti;
- si mette in contatto con le autorità di Pubblica Sicurezza.

Minaccia di attentato bomba o di attentato terroristico

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- verifica se vi sono persone soggette a minacce, verifica se si attendono pacchi, verifica della forma della confezione, verifica del mittente.
- valutare le zone e le persone soggette a eventuale minaccia.
- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento, sfollare i locali

Azioni per contenere l'evento:

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento,
- valutare la necessità di sfollare i locali.

In questo caso occorre attuare una procedura di sfollamento come prevista in caso d'incendio ed in più è necessario attenersi ai comportamenti seguenti.

Per chiunque riceva la telefonata di preavviso.

- Mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante. Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.

Al termine della telefonata informare immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti.

- Non informare altri per evitare diffusione di panico.
- Allertare su istruzione del coordinatore delle operazioni di emergenza le forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112).
- Abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni del coordinatore delle operazioni di emergenza.
- Non raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede.
- Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone.
- Prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato interessante, bambini o persone anziane).

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 137 di 142</i>

Il coordinatore delle operazioni di emergenza prima di uscire effettui una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali ed una ricognizione solo visiva dell'ambiente per poter segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti o sconosciuti.

- Aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge qualora si verificassero esplosioni.
- Allontanarsi secondo le indicazioni del coordinatore delle operazioni di emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

Minaccia di attentato con agenti chimico - biologici

Data la situazione internazionale che ha registrato il verificarsi di attentati tramite agenti batteriologici o chimici la possibilità di tali eventi in Italia, sia pure attualmente estremamente improbabile, non è totalmente da escludersi.

Generalmente gli agenti chimici e batteriologici si presentano sotto forma di polveri biancastre (come l'antrace) o liquidi più o meno densi generalmente lievemente giallognoli e con odore che rassomiglia all'aglio (come le mostarde solforose).

L'antrace è un batterio che produce spore e può essere contratto per inalazione o per contatto.

Le mostarde solforose, dette anche vescicanti, se diffuse in liquidi possono essere assorbite attraverso la pelle, gli occhi e le mucose.

Azioni necessarie per minimizzare l'evento:

- verifica se vi sono persone soggette a minacce, verifica se si attendono pacchi, verifica della forma della confezione, verifica del mittente.
- valutare le zone e le persone soggette a eventuale minaccia

Azioni per contenere l'evento:

- mantenere la calma e segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di una situazione anomala agli enti di pronto intervento, valutare la necessità di sfollare i locali.

In caso di sostanze sospette gli aspetti più importanti da osservare sono:

- evitarne il più possibile il contatto.
- evitarne il più possibile la diffusione.

Le norme che seguono sono riferite fondamentalmente alla minaccia venuta alla ribalta in questi ultimi anni costituita dall'antrace, ma in linea di principio sono valide per tutti gli agenti batteriologici e chimici.

- **Rinvenimento di oggetto sospetto senza fuoriuscita di materiale.**
 - In questi casi non aprire la busta o il pacco e se possibile chiuderlo in un contenitore sigillabile come ad esempio un sacchetto di plastica o quanto meno cercare di coprire il contenitore con panni o se di piccole dimensioni anche il cestino dei rifiuti o altro.
 - Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale.
 - Lavare le mani con acqua e sapone.
 - Informare le autorità sanitarie e di P.S.
 - Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con l'oggetto sospetto.
- **Rinvenimento di oggetto sospetto con fuoriuscita di materiale.**

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 138 di 142</i>

- Non cercare di pulire la polvere o rimuovere il liquido, se possibile cercare di coprire il materiale senza venirne in contatto.
- Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale.
- In caso di polveri lavare le mani con acqua e sapone.
- In caso di liquidi pulire con stracci, cotone o comunque materiali assorbenti le parti del corpo che ne sono venute a contatto solo appoggiando e togliendo il tampone.
- Assolutamente non strofinare per evitare che l'area venuta a contatto col materiale si espanda.
- Agire possibilmente con guanti protettivi o comunque in modo che la mano che rimuove il materiale sospetto non ne venga a contatto.
- Informare le autorità sanitarie e di P.S.
- Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

Situazione nel contesto specifico della sede e valutazione:

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che malintenzionati o folli, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti a danneggiare l'ambiente e/o aggredire le persone presenti, ovvero è possibile che malintenzionati, o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta, mettano in atto, spesso senza alcun preavviso azioni dolose.

Rimane anche pur sempre latente il rischio che la struttura venga coinvolta in atti dolosi quali gli attentati verso obiettivi limitrofi alla sede stessa

occorre quindi che tutto il personale degli uffici sia preparato ad affrontare queste situazioni latenti applicando le norme comportamentali ed attivando le procedure sopra citate e dettagliate nell'Appendice

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 139 di 142</i>

Indice generale

CRONOLOGIA DELLE VARIAZIONI	3
Emissione	3
Variazioni successive alla emissione	4
PREMESSA	5
II - PARTE SECONDA	8
1 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SEDE	8
1.1 - Ubicazione	8
1.2 - Descrizione analitica	8
1.2.1 - Caratteristiche civili e sociali dei lavoratori	8
1.2.2 - Documentazione pregressa	9
1.2.3 - Modalità di gestione dell'emergenza	9
1.2.4 - Condizioni particolari	9
1.2.5 - Dislocazione delle attività nella sede	9
1.2.6 - Affollamento presunto della sede	9
1.2.7 - Orario standard della sede	10
1.3 - Descrizione del fabbricato	10
1.3.1 - Caratteristiche costruttive	10
1.3.2 - Parti comuni	10
1.4 - Impianti	11
1.4.1 - Centrale termica	11
1.4.2 - Impianti generali	11
1.5 - Caratteristiche dei luoghi di lavoro	11
2 - ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL LAVORO	15
3 - MANSIONI NEL CONTESTO SPECIFICO	16
4 - VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO	19
4.1 - Gestione e organizzazione delle emergenze (liv. B1)	19
4.1.1 - Piano di evacuazione (liv. C)	19
4.1.2 - Mezzi di intervento antincendio	21
4.1.3 - Primo Soccorso	23
5 - RISCHI CORRELATI ALLA STRUTTURA	25
5.1 - Elettricità	25
5.2 - Illuminazione	27
Naturale	28
Artificiale	28
di Emergenza	28
5.3 - Incendio ed Esplosione	29
5.3.1- Rischio incendio secondo il disposto del D.M. 10/3/98	29

<i>Edizione 2022</i>	<i>Versione 1.0</i>	<i>revisione 1 / 2024</i>
	<i>Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc</i>	<i>Pag. 140 di 142</i>

5.3.2 - Rischio esplosione secondo il D.Lgs. 12 giugno 2003 n°233	30
5.4 – Atmosfere esplosive	33
5.5 – Luoghi di lavoro	35
5.5.1 - Scivolamento e caduta al piano	37
5.5.2 - Cadute dall'alto (Lavori in quota)	40
5.6 - Allergie indoor	43
5.7 - Microclima	44
5.8 - Radiazioni ionizzanti	46
5.9 - Radiazioni NON ionizzanti (<i>campi elettromagnetici</i>)	47
5.10 - Radiazioni ottiche artificiali	50
5.11 - Amianto	52
5.12 - Provvedimenti per portatori di Handicap	54
6 - RISCHI CORRELATI ALL'AMBIENTE ESTERNO	56
6.1 - Agenti bronco irritanti e polveri sottili (Nox/PM10)	56
6.2 - Allergie da pollini	57
6.3 - Spore fungine	59
6.4 - Radiazioni solari ultraviolette	60
6.5 - Lavori esterni con produzione di polvere e rumore	62
6.6 - Rischio malattie trasmesse da animali	63
6.7 - Punture di insetti e/o aracnidi	65
7 - RISCHI CORRELATI ALLA PERSONA	69
7.1 - Caratteristiche civili e sociali del lavoratore	69
7.1.1 Genere del lavoratore	69
7.1.2 - Età del lavoratore	70
7.1.3 - Lavoratori provenienti da altri paesi	71
7.2 - Stato di benessere psicofisico	72
7.2.1 - Rischi psicosociali	72
7.2.2 - Burn out e sindrome da corridoio	73
7.2.3 - Molestie – molestie sessuali	74
7.2.4 - Discriminazioni	76
7.2.5 - Mobbing	77
7.2.6 - Stress da lavoro correlato o occupazionale	78
7.2.7 - Lavoratrici gestanti o madri	80
7.2.8 - Assunzione di bevande alcoliche	82
7.2.9 - Assunzione di sostanze stupefacenti	83
7.2.10 – Fumo passivo	85
7.2.11 - Turnazione e lavoro notturno	87
7.2.12 - Malore o infortunio	87
8 - RISCHI CORRELATI ALLE MANSIONI	90
8.1 - Agenti biologici	90
8.2 – Agenti chimici	92

Edizione 2022	Versione 1.0	revisione 1 / 2024
	Nome file: valutazione rischio V Garibaldi 25_Giovani Diritto allo studio P2 Sciaraffa .doc	Pag. 141 di 142

8.2.1 - Agenti chimici – Tracciatura campi calcio con calce	96
8.3 - Attrezzature di lavoro	96
8.4 – Sovraccarico bio-meccanico lavorativo	98
8.4.1 - Movimentazione manuale dei carichi	100
8.4.2 – Rischi posturali	102
8.4.3– Esposizione a vibrazioni meccaniche	103
8.5 - Rumore	105
8.6 - Videoterminali	106
8.7 – Lavoro in solitudine	109
8.8 - Trasferimenti in auto, con mezzi operativi o pubblici, a piedi	112
9 - RISCHI TRASVERSALI	114
9.1 Rischi correlati agli impianti	114
9.1.1 Malfunzionamento	114
9.1.2 Black out	116
9.1.3 Guasto elettrico	117
9.1.4 Blocco ascensore	118
9.1.5 Fuga di gas	120
9.1.6 Allagamento	121
9.1.7 Fatti anomali immediatamente risolti	122
9.1.8 Situazioni imprevedute e imprevedibili	122
9.2 Rischi correlati ad eventi esterni naturali e/o accidentali	123
9.2.1 Incidenti rilevanti	123
9.2.2 Crollo	124
9.2.3 Alluvione	124
9.2.4 Frane	125
9.2.5 Tromba d'aria	125
9.2.6 Elettrocuzione da fulmine	126
9.2.7 Sisma	126
9.2.8 Radioattività	127
9.2.9 Caduta di aeromobile	128
9.3 Rischi correlati ad atti da parte di terzi	128
9.3.1 Minacce da parte di vandali	129
9.3.2 Atto vandalico	129
9.3.3 Sabotaggio	130
9.3.4 Aggressione e colluttazione	130
9.3.5 Smarrimento chiavi	131
9.3.6 Rapina	131
9.3.7 Lettere e/o pacchi sospetti	132
9.3.8 Ordigni esplosivi	134
9.3.9 Atto di persona folle	135
9.3.10 Attentato	136